



PGT **LC 2013**
COMUNE DI LECCO

piano dei servizi
RELAZIONE PS

SINDACO
VIRGINIO BRIVIO

ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO
MARTINO MAZZOLENI

DIRETTORE SETTORE PIANIFICAZIONE
SVILUPPO TERRITORIALE TRASPORTI E AMBIENTE
ANDREA POZZI

PRESENTAZIONE CON D.C.C. n. 89 DEL 20.12.2013
ADOTTATO CON D.C.C. n. 1 DEL 23/24.01.2014
APPROVATO CON D.C.C. n. 43 DEL 24/30.06.2014

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Piano di Governo del Territorio

Il Piano di Governo del Territorio

Coordinamento generale e responsabile del procedimento, Autorità Procedente

Andrea Pozzi

Autorità Competente

Gianluigi Pesciulli

Equipe di progettazione e ufficio di piano, aggiornamento documentazione Vas, approvazione definitiva

Andrea Pozzi, Roberta Colombo, Fabrizio Rusconi, Sergio Lafranconi, Paola Molinelli, Antonio Buccheri, Carmen de Leonardis

Elaborato Tecnico Rischio di incidenti rilevanti aggiornamento

Andrea Pozzi

P.U.G.S.S.

Esmeralda Geraci, Stefano Pacchiana

Elaborazione dati

Stefano Pacchiana, Esmeralda Geraci, Alessia Ceniccola

Consulenza aspetti geologici, idrogeologici, sismici

Società di Ingegneria Giamberardino srl

Le documentazioni redatte alla data del 14.9.2011 del Piano di Governo del Territorio

Coordinamento generale: Marco Cassin - *Responsabile del procedimento:* Fabrizio Rusconi - *Equipe di progettazione:* Marco Cassin Paola Molinelli Fabrizio Rusconi Maurizio Castagna Sergio Lafranconi - *Ufficio di Piano:* Costanza Valsecchi Alessia Ceniccola Chiara Tirendi Viviana Rocchetti - *Elaborato Tecnico Rischio di incidenti rilevanti:* Monica Camerini Chiara Brebbia—*P.U.G.S.S.:* Esmeralda Geraci - *Elaborazione e gestione dati terminali:* Stefano Pacchiana - *Collaboratori del Settore Pianificazione e Territorio:* Paolo Albertini, Guido Aldè, Paolo Angelibusi, Antonio Buccheri, Maria Colnago, Roberta Colombo, Nicoletta Curioni, Gianpiero Gottifredi, Marina De Bernardi, Carmen De Leonardis, Vania Magenta, Laura Muscarà, Cosetta Panunzio, Olimpia Radogna, Roberto Rota, Franco Balbo, Angelo Ricchetti, Roberta Colombo - *Collaboratori esterni Ufficio di Piano:* Roberto Fusari Alberto Marchi Elena SgROI *Consulenza aspetti ambientali, paesistici e VAS:* Manuela Panzini Giorgio Balzzone Francesco Lussignoli Giovanna Michielin *Consulenza aspetti socio-economici:* Angela Airoidi - *Consulenza aspetti geologici, idrogeologici, sismici:* Società di Ingegneria - Giamberardino srl - *Consulenza legale:* Mario Viviani Andrea Bagnasco - *Progetto grafico:* Sergio Cogliati

Piano dei Servizi

Relazione illustrativa

LA STRUTTURA DEL PIANO DEI SERVIZI

Premessa

Riferimenti normativi e struttura del Piano dei Servizi

Dal quadro strategico al Piano dei Servizi

- Promozione delle reti di spazi pubblici per la mobilità lenta
- Interventi migliorativi delle reti e dei nodi infrastrutturali
- Sviluppo della navigazione sul lago
- Miglioramento della qualità e continuità del verde urbano
- Valorizzazione dei Piani d'Erna
- Attivazione di poli di eccellenza per il rinnovo urbano e Concentrazione di polarità con funzioni eccellenti e innovative nella zona "mediana" della città
- Promozione di azione per l'edilizia sociale
- Miglioramento della quantità e delle prestazioni complessive dei servizi locali e sovralocali
- Promozione di una cultura di città accogliente e solidale
- Valorizzazione dell'offerta commerciale come risorsa per la qualità urbana (in rif.PS)

Il sistema dei servizi

- Struttura del Piano dei Servizi ed identificazione delle tipologie dei servizi
- Schemi

IL QUADRO DI PROGETTO

PARTE I – Il progetto nella città della trasformazione

I servizi in progetto negli Ambiti di Trasformazione Urbana

- Schede

PARTE II – Il progetto della Rete Ecologica Comunale

Premessa

La Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Provinciale nella Revisione del PTCP

Rete Ecologica Comunale

PARTE III – Il progetto delle prestazioni

Politiche di housing sociale –i servizi alla persona

Identificare, progettare e sperimentare progetti e politiche per la mobilità lenta sostenibile

Le aree verdi

Parco Piani d'Erna

Parchi periurbani

PARTE IV – Determinazioni di Piano e quadro economico

Il sistema dei servizi

Valutazioni di ordine quantitativo

Valutazioni di ordine qualitativo

Verifica sostenibilità finanziaria

RELAZIONE SULL'ESISTENTE

I servizi esistenti

Rete dei servizi alla persona

Rete delle infrastrutture e degli impianti

Rete del verde e della mobilità lenta

Allegato 1

- Schede analitiche servizi e impianti

Premessa

Il Piano dei Servizi, redatto ai sensi della LR 12/05, è uno strumento che nasce da un processo complesso, esito di percorsi conoscitivi, partecipativi, analitici, infine decisionali e progettuali, costruito sulla base delle scelte strategiche e delle politiche contenute nel documento approvato con deliberazione n. 29 del 26.07.10.

La costruzione di una struttura gerarchica di priorità, ma soprattutto l'individuazione di valori ed obiettivi condivisi, sui quali poggiare l'attenzione e la cura dell'agire quotidiano dei singoli e delle istituzioni competenti possono essere intraprese e condivise solo a seguito della formulazione di conoscenze e riflessioni di più ampio respiro, nel confronto con i processi progettuali degli altri strumenti di Piano, oltre che ovviamente con i percorsi decisori e politici dell'Amministrazione Comunale.

Nella città attuale, la domanda sociale di servizi è sempre più pressante, puntuale e diversificata, è pertanto importante intercettare le esigenze e i desideri al fine di assecondare la domanda e, mediante l'utilizzo oculato delle ridotte risorse disponibili e delle modalità di attuazione possibili, aumentare la qualità di vita di coloro che vivono la città e che in essa così si ritroveranno. Durante il lungo percorso partecipativo grande importanza è stata riservata infatti all'attività di ascolto e di rielaborazione delle richieste e dei contributi pervenuti, al fine di delineare non solo gli obiettivi strategici e le politiche del Piano, ma anche le scelte progettuali e le modalità attivabili.

La città deve rispondere alle esigenze non solo di coloro che vi risiedono e che vi lavorano, ma anche ad una categoria ancora più ampia di popolazione, i city users ossia coloro che la città la usano a vario titolo: studenti, turisti, uomini d'affari, sportivi, partecipanti ad eventi di varia natura, ecc., poiché contribuiscono in maniera sostanziale a processi di rigenerazione urbana, al benessere economico della città stessa.

Lo studio socio-economico (Cfr. QC) appositamente redatto per il PGT ha costituito fondamento per la conoscenza dei caratteri strutturali della popolazione residente e della popolazione gravitante per motivi di studio, di lavoro e turistici, oltre che di alcuni aspetti strutturali a livello socio-economico. Si conferma ad esempio anche a Lecco una quota sempre più significativa di anziani, di lavoratori stranieri con relativi famigliari, di famiglie con pochi membri, si evidenzia il mantenimento delle quote previste di studenti delle scuole dell'obbligo e degli studenti delle scuole superiori, e un andamento costante del flusso giornaliero di lavoratori sia in entrata che in uscita dalla città (anche se mancano ancora i dati del Censimento 2011), anche l'evoluzione del comparto distributivo, come riportato nella Relazione DP è condizionato dai suddetti fattori demografici ossia l'aumento progressivo della percentuale di popolazione anziana, straniera e socialmente debole induce ad un "impoverimento delle caratteristiche di "consumo" e di "mercato" che si riverbera sulle attività commerciali, fenomeno poi accentuatosi con questa lunga crisi economica generale che attanaglia il sistema paese". In sostanza tutti questi dati conoscitivi e considerazioni specifiche costituiscono elementi che hanno contribuito a formulare le tematiche e quindi a delineare le scelte progettuali del Piano dei Servizi in coerenza con quelle degli altri strumenti del Piano di Governo del Territorio.

Ruolo significativo e imprescindibile è rivestito da altre pianificazioni comunali, di settore e di enti competenti, poiché il sistema dei servizi è efficace qualora coerente e sinergico agli altri strumenti "territoriali".

I progetti urbanistici strategici, le Aree Strategiche, e le scelte strategiche in genere, hanno costituito riferimento costante nella redazione del Piano dei Servizi in modo diversificato e specifico. In particolare le politiche per i nuclei storici hanno permesso una conoscenza e una analisi più specifica dei servizi a scala locale e delle risposte della città pubblica e delle sue reti infrastrutturali alle esigenze "quotidiane" dei suoi abitanti. Mentre i disegni strategici più specificatamente di carattere ambientale-paesaggistico (AS-1 Lungolago, AS-2 Piani d'Erna, AS-3-4-5 Torrenti, AS-8 Rete Natura) hanno sostanziato una serie di tematiche e scelte progettuali caratterizzanti il Piano dei Servizi, quali a titolo esemplificativo: la percorribilità e permeabilità ciclo-pedonale, la tutela di elementi di valenza naturale-ecologica e la loro valorizzazione quali risorse sia ambientali-paesaggistiche, che turistico-ricreative, ecc. Infine nell'asse mediano cittadino individuato per il peculiare ruolo di trasformazione e rigenerazione urbana, caratterizzato da una condizione di accessibilità privilegiata, vengono previste quote di aree destinate a spazi pubblici e infrastrutturali a valenza urbana, ma anche territoriale, da inserirsi nella rete pubblica in qualità di "polo attrattore", capoluogo di provincia.

Le modalità attuative individuate e la programmazione economica nel Piano dei Servizi rappresentano la sintesi conclusiva dell'iter progettuale del Piano, sulla base dell'intero percorso conoscitivo-ricognitivo, partecipativo, analitico, progettuale inerente le tipologie di servizi e le opere infrastrutturali da conservare, potenziare, migliorare qualitativamente e di nuova previsione, ai sensi delle risorse economiche e normative attivabili. Gli enti pubblici, soprattutto con riferimento alla stringente e perdurante crisi economica che colpisce il Paese, possono contare su risorse economiche estremamente limitate e sempre più insufficienti a rispondere con le modalità tradizionali ai bisogni emergenti, tale situazione è inoltre accompagnata e aggravata da una estensione della domanda dovuta a vari fattori determinanti connessi alla congiuntura economica stessa (disoccupazione, disoccupazione giovanile, giovani coppie in difficoltà, ecc.), all'andamento demografico (quota ed età anziani in aumento), all'immigrazione, ecc. Occorre pertanto innovare le modalità di risposta ai bisogni, sulla base di una cultura nuova basata sull'ascolto continuo, sulla conoscenza dei bisogni emergenti e diffusi, ossia non personalizzati, sporadici, sommatoria di singoli episodi ai quali rispondere con procedure standardizzate; basata sulla sussidiarietà, sulla ottimizzazione delle procedure che prevedano, laddove necessario, riduzioni della pluralità di soggetti con competenze spesso sovrapponibili; basata sulla flessibilità delle risposte quali esito di una capacità rinnovata di misurarsi con tematiche complesse e sempre in evoluzione. La sfida per il futuro sarà strettamente connessa alla capacità dell'Ente pubblico di intercettare, dialogare e coinvolgere altri soggetti responsabili di servizi (Terzo settore e imprese) in progetti comuni integrando le risposte e le risorse in una logica territoriale e del valore aggiunto, possibile solo quale esito di una capacità di conoscere e covalutare la domanda in atto e le esperienze passate. Ciò che va evitato sono forme di welfare "paralleli" e "autonomi" che comportino a carico dell'Ente pubblico le sole forme assistenziali residuali.

LA STRUTTURA DEL PIANO DEI SERVIZI

Riferimenti normativi e percorso procedurale del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi riveste notevole importanza per l'Amministrazione Comunale in quanto è lo strumento che orienta le scelte e le iniziative della pianificazione comunale verso una effettiva e realistica programmazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico, individuati in modo propositivo e realistico, in una concezione qualitativa oltre che quantitativa.

La legge regionale 12/2005 introduce un radicale ripensamento della nozione di standard urbanistico, la cui evoluzione avviene in un contesto di profondi mutamenti avvenuti nella società, ove è emerso:

- maggiore esigenza di qualità dei servizi e della vita stessa, connesse al maggior benessere acquisito;
- decentramento e ampliamento delle funzioni amministrative, che ha favorito una maggior partecipazione dei cittadini e, quindi, una possibilità di verifica sul funzionamento dei servizi;
- presenza di servizi gestiti da privati, alternativi e integrativi dei servizi gestiti dagli enti pubblici.
- L'ente pubblico è chiamato ad operare nella consapevolezza che il fine del suo agire è rivolto alla qualità della vita dei cittadini e di coloro che "usano" la città..
- Il Piano dei Servizi ai sensi dell'art. 9 della LR 12/05 determina il numero degli utenti dei servizi secondo i seguenti criteri :
- popolazione stabilmente residente nel comune, gravitante sulle diverse tipologie dei servizi;
- popolazione da insediare secondo le previsioni del piano urbanistico, articolata per tipologia dei servizi;
- popolazione gravitante nel territorio, stimata sulla base degli occupati, degli studenti, degli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale e degli eventuali flussi turistici.
- Il Piano dei Servizi presenta i seguenti contenuti:
- l'accurato censimento degli spazi pubblici esistenti, attraverso l'analisi e la rilevazione dello stato di fatto dell'insieme dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, in rapporto alle funzioni insediate sul territorio comunale.
- L'analisi suddetta riguarda non solo gli aspetti quantitativi, ma, in particolare, contiene una specifica valutazione della qualità, del grado di fruibilità e accessibilità che viene garantita ai cittadini;
- la definizione del quadro generale dei servizi dei quali si intende dotare il territorio e cioè delle scelte relative alla "politica dei servizi" che l'Amministrazione intende perseguire per migliorare la qualità della vita nella propria città in correlazione alle scelte decisorie attivabili. I servizi riguardano i settori tradizionali, connessi ai bisogni della popolazione (istruzione e formazione, cultura e ricreazione, sanità e assistenza, culto, attività sportiva, verde e parcheggi), ma anche altri servizi legati all'insorgere di nuovi fabbisogni e aspettative di oggi, per la mutata struttura demografica, sociale e culturale della popolazione urbana (ad esempio politiche dell'housing sociale). Ai servizi connessi alla residenza, si aggiungono quelli connessi alle attività produttive, terziarie e commerciali.

In relazione alle scelte da operare, ne consegue la quantificazione dei costi per l'adeguamento, integrazione e sviluppo dei servizi, con individuazione delle modalità di intervento, tenuto conto, tuttavia, dei limiti imposti dalle leggi sovraordinate (es. patto di stabilità).

La legge regionale stabilisce un solo parametro predefinito, circa la quantità minima pari a 18 mq per abitante come meglio definita al comma 3 dell'art. 9, lasciando alle singola amministrazione ogni altra scelta legata alla specificità della propria realtà territoriale. Da rilevare, in particolare, l'innovazione introdotta dalla legge, che ha inserito anche le aree per edilizia residenziale pubblica nell'elenco delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, da considerare nel Piano dei Servizi.

Le aspettative e previsioni per lo sviluppo dei servizi devono, infine, raccordarsi con la programmazione degli investimenti.

A seguito delle analisi effettuate e tenuto conto dei risultati delle rilevazioni sullo stato dei servizi, dei giudizi qualitativi e quantitativi, delle aspettative dei cittadini e degli utenti oltre che delle scelte politiche dell'Amministrazione Comunale (purtroppo entro un quadro economico difficile e incerto), il Piano dei Servizi

esplicita le scelte, selezionate e possibili, per l'adeguamento e lo sviluppo dei servizi di interesse pubblico. Il Piano dei Servizi diventa lo strumento che orienta le scelte e le iniziative della pianificazione comunale verso una effettiva e realistica programmazione degli interventi.

Elenco documenti PS

NTAPS	Norme tecniche di attuazione Piano dei Servizi
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	Piano dei Servizi

Elaborati cartografici

PS1a	Sistema dei servizi esistenti e in progetto	(scala 1:5.000)
PS1b	Sistema dei servizi esistenti e in progetto	(scala 1:5.000)
PS2a	Sistema dei servizi esistenti interrati	(scala 1:5.000)

Dal quadro strategico al Piano dei Servizi

Nel documento "Linee di indirizzo al Documento di Piano" approvato dal Consiglio Comunale il 26 luglio 2010 viene esplicitata la struttura strategica del Piano, riferimento costante durante la predisposizione degli strumenti "operativi".

La *Vision* e le strategie hanno rappresentato l'impianto teorico di fondo. Affermare "Lecco città della solidarietà" e "Lecco città pubblica" vuol dire infatti tracciare a priori un determinato percorso progettuale, vuol dire credere nel ruolo centrale di filo conduttore della rete infrastrutturativa della città, asse portante dell'intero sistema urbano.

Si elencano di seguito le strategie maggiormente significative per il Piano dei Servizi: coordinare e integrare con le più generali politiche di sviluppo di scala regionale, nazionale ed europea; rafforzare e integrare il welfare sociale e urbano; rendere la città e le sue diverse parti accessibili e funzionali; favorire la massima integrazione tra le diverse parti del sistema urbano attraverso lo sviluppo del sistema della mobilità; garantire la qualità ambientale; sviluppare la competitività e la qualità del sistema urbano e territoriale; arricchire il sistema locale di funzioni finalizzate allo sviluppo economico, sociale e culturale. In particolare si evidenzia la centralità delle tematiche inerenti la dimensione sovracomunale del Piano, la mobilità, l'aspetto ambientale-paesaggistico, sociale-economico. Un Piano dei Servizi che non si confronti con il proprio contesto territoriale e le sue politiche di sviluppo risulterà privo di coerenza strategica e di percorsi sinergici con il suo territorio compromettendo potenzialità concrete di attuazione. L'aspetto ambientale-paesaggistico, oltre che di particolare rilievo nell'impianto teorico e normativo attuali, è stato ritenuto assolutamente imprescindibile in una città come Lecco, inserita in un contesto naturale, ambientale-paesaggistico di grande pregio, riconosciuto sia a livello locale, ma anche sovra locale, come fortemente identitario e come peculiare risorsa da potenziare a livello economico. Infine, l'aspetto sociale-economico dettato dalla contingenza economica attuale difficile e profondamente interessata da fenomeni di innovazione competitiva (globalizzazione dell'economia, telecomunicazioni, terziario avanzato, ecc.), che dovrà fare leva a livello locale su profonde e incessanti trasformazioni della struttura economica e dei suoi settori produttivi, nell'ottica di intraprendere scelte che favoriscano processi strutturali di rinnovo economico-competitivo (attività imprenditoriali innovative, servizi, servizi alle imprese, terziario avanzato, turismo, ...) capaci peraltro di esaltare il patrimonio e le capacità imprenditoriali lecchesi.

Riguardo più specificatamente le politiche, si elencano di seguito le più interessanti al fine della predisposizione del Piano dei Servizi: promozione delle reti di spazi pubblici per la mobilità lenta, interventi migliorativi delle reti e dei nodi infrastrutturali, sviluppo della navigazione sul lago, miglioramento qualità e continuità del verde urbano, concentrazione di polarità di funzioni eccellenti e innovative nella zona "mediana" della città, promozione di edilizia residenziale sociale, miglioramento della quantità e delle prestazioni complessive dei servizi locali e sovra locali, promozione di una cultura di città accogliente e solidale, valorizzazione dell'offerta commerciale come risorsa per la qualità urbana. La volontà evidente di perseguire tali politiche ha determinato dapprima uno specifico quadro conoscitivo e analitico, successivamente un sistema di finalità e scelte progettuali, dai quali risultano particolarmente riconoscibili. Si evidenzia come ad esempio tra le Aree Strategiche: AS-7 Campus

Universitario e ex piccola velocità e AS-6 Area polo integrato di servizi, ed altre inerenti le reti del verde, e tra gli Ambiti di Trasformazione Urbana: ATU 14 Area San Nicolò –Ex Faini e ATU 15 Stazione Ferroviaria –Caleotto, riguardino prevalentemente destinazioni funzionali per servizi di varia tipologia poichè ritenuti nodi qualificanti e significativi per l'intero organismo urbano.

Le scelte compiute per il progetto della Città Pubblica discendono direttamente dall'idea di Città Pubblica costruita e al contempo parte dell'impianto strategico del DP. Gli assi strategici quali assi portanti della progettazione del Piano attuano le Politiche mediante le quali si interpretano e concretizzano le strategie del Piano che rappresentano in fondo l'idea di città. In altre parole il presente Piano, compreso il Piano dei Servizi basa le proprie scelte, i progetti, le previsioni su una idea di città e soprattutto su una struttura strategica ritenuta capace di tendere alla realizzazione effettiva della Vision. La Città Pubblica rappresenta il "cuore" e la matrice del progetto poichè è una rete di luoghi accessibili, spazi pubblici, servizi, opportunità e relazioni che, connettendo e dando senso all'impianto architettonico-edilizio nel suo ambiente territoriale, gioca un ruolo basilare, in ogni impianto insediativo, rispetto alla soddisfazione delle aspettative di vita dell'utente finale: il cittadino, l'abitante, l'uomo.

Per rendere più agevole la lettura interpretativa delle scelte compiute si riporta di seguito una semplice elencazione di alcune delle Politiche maggiormente inerenti il PS, con l'elencazione di alcuni dei più significativi assi di azione delineati nel DP e individuati per l'attuazione del progetto strategico di Piano.

Promozione delle reti di spazi pubblici per la mobilità lenta

- Rileggere la strada non solo come luogo di transito necessario per raggiungere qualcosa d'altro, ma come spazio pubblico per eccellenza da rilevare e classificare per funzioni viabilistiche, ma anche pedonali, ciclabili, appartenenti alla rete dei luoghi di aggregazione, dello stare insieme, di passeggio, di esposizione delle merci, pertanto prevedendo adeguati interventi di potenziamento e/o di riqualificazione;
- garantire la piena accessibilità e fruibilità delle risorse artistiche, monumentali e naturali e delle diverse tipologie di itinerari turistici che ne possono derivare (culturali, sportivi, naturalistici, ma anche dello shopping e dello svago), mediante interventi funzionali a favorire la connessione tra la rete delle piste ciclabili, dei sentieri attrezzati e del trasporto pubblico, in particolare utilizzando tecnologie innovative per garantire una mobilità sostenibile;
- realizzare gli assi della rete dei percorsi ciclopeditoni di livello provinciale e in grado di supportare soprattutto gli spostamenti sistematici interni alla città;
- individuare le misure per un adeguato dimensionamento dell'accessibilità a sostegno dei nuovi insediamenti in grado di utilizzare la pluralità dei mezzi di trasporto, con particolare attenzione al trasporto pubblico e alla ciclopeditonalità;
- incrementare i livelli di sicurezza della rete stradale, le aree pedonali e a traffico limitato;
- riqualificare la viabilità locale ai fini del recupero degli spazi per altri usi oltre a quello del transito e della sosta veicolare;
- incentivare la mobilità dolce attraverso la creazione di un sistema interconnesso di percorsi "protetti" destinati alla mobilità lenta di collegamento tra i principali punti di afflusso e di interesse sia all'interno dell'ambito urbano (nuclei storici e non solo) che con le risorse del territorio (storico-culturali, paesaggistiche, naturali, agricole), nell'ottica di promuovere non solo alternative al trasporto veicolare, ma anche un miglioramento dell'offerta e della fruizione turistica-ricettiva sostenibile. A titolo esemplificativo, il progetto urbanistico "Greenway del lago" è infatti basato su tale tema ordinatore, peraltro di rilevanza chiaramente sovracomunale, i progetti urbanistici delle "Spine verdi" e della pedemontana prevedono tra i principali tematismi la percorribilità (anche ecologica) e la fruibilità, (soprattutto il progetto del Caldane in considerazione dei caratteri naturali e urbani delle aree di prossimità);
- creare zone di attestazione e scambio tra differenti mezzi: treno-bicicletta, auto-bicicletta "park and ride", in connessione di percorsi ciclabili attrezzati;
- qualificare i percorsi e gli spazi aperti attraverso accorgimenti mirati all'eliminazione delle barriere architettoniche;

- valorizzare il lungolaro nella sua molteplicità di funzioni attraverso un progetto unitario finalizzato a:
 - ✓ ripensare il “waterfront urbano” di Lecco come parte integrante di un sistema più ampio, in un’ottica di fruizione sovralocale che lo connetta anche con il parco dell’Adda, il sistema di spazi aperti e le aree a verde collettivi e con l’area urbana, realizzando una “Greenway del lago” dotata di una propria riconoscibilità, in grado di essere strumento di valorizzazione turistica degli elementi paesaggistici, naturali e storico–architettonici;
 - ✓ garantire l’accessibilità agli utenti (pedoni, ciclisti) in alcune aree di notevole pregio paesaggistico;
 - ✓ migliorare la qualità del percorso, in relazione alla leggibilità complessiva, agli aspetti dell’accessibilità pedonale, dell’arredo urbano, della presenza di fasce alberate, delle aree di fruizione collettiva, degli spazi di sosta, dei monumenti e dei servizi turistici;
 - ✓ promuovere il riordino delle infrastrutture a lago.
- riconoscere il sistema dei torrenti principali quale elemento connotativo del paesaggio e di identità, nonché quale importante occasione per la riqualificazione urbana in un’ottica di incremento di naturalità, di riqualificazione paesaggistica, di rifunzionalizzazione degli spazi, attraverso:
 - ✓ la definizione, nelle sezioni a minor qualità paesaggistica, di interventi volti al recupero degli ambiti del sistema urbano allacciati al torrente, attraverso segmenti di programmazione;
 - ✓ la salvaguardia e, ove possibile, la creazione, di un sistema di “spine verdi” lungo i torrenti in grado di portare la componente di naturalità all’interno della città;
 - ✓ la valorizzazione dei percorsi di connessione presenti e possibili lungo le aste torrentizie.
- riorganizzare la mobilità potenziando quella pubblica e quella sostenibile individuando una rete di percorsi e di trasporti che consenta un’adeguata accessibilità veicolare e pedonale dei vecchi nuclei da integrare con il disegno e l’attrezzatura dei percorsi viari esistenti di accesso ai vecchi nuclei e dei raccordi alla rete viaria principale;
- favorire la maggior porosità fra le parti di città storicamente divise dal tracciato ferroviario;
- introdurre nei processi e negli interventi di trasformazione particolare attenzione alle condizioni qualitative dei contesti (ambientale-paesaggistico, sistema dei servizi, ecc.), nonché impegni alla attenuazione od alla eliminazione dei detrattori ambientali e delle cause che li producono;
- prevedere e rafforzare le misure di integrazione urbana (parcheggi, aree e percorsi pedonali e ciclabili, servizi ricreativi, ecc.) funzionali alla presenza e all’insediamento di negozi di vicinato e di medie strutture di vendita.

Interventi migliorativi delle reti e dei nodi infrastrutturali

- Definire e coerenza le proprie politiche e azioni di intervento locali sul sistema di conoscenze, sui principi essenziali e sul sistema di obiettivi sovracomunali, (in particolare degli strumenti di governo del territorio regionali e provinciali) con la consapevolezza che è possibile esaltare i caratteri peculiari e gestire al meglio le proprie risorse solo mediante politiche integrate e sinergiche in un’ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale, di partecipazione allargata ai percorsi decisionali;
- promuovere i collegamenti ferroviari nazionali e transnazionali con l’obiettivo di partecipare al sistema delle reti di trasporto europee (Mesolcina, Mortirolo);
- rafforzare il miglioramento dei collegamenti stradali con Milano, Bergamo, Como e Varese, anche al fine di maggiore efficacia di trasporto nei confronti del sistema aeroportuale lombardo (es. intervento Lecco-Bergamo);
- incentivare i collegamenti ferroviari regionali con Milano, Bergamo, Como, Monza anche al fine di maggiore efficacia di trasporto nei confronti del sistema aeroportuale lombardo e delle connessioni nazionali e transnazionali;
- garantire programmi di conservazione e di rinnovo delle infrastrutture esistenti da prevedersi nel Piano delle opere pubbliche;

- risolvere le criticità attuali della rete stradale principale per garantire maggiore fluidità e capacità;
- potenziare la “mediana” (da Via Pergola a Via Pasubio) al fine di garantire maggiore fluidità e capacità ad un asse di tale importanza e in particolare attivarsi al fine di valutare un nuovo tracciato di collegamento mediana-lungolago, intervento fondamentale per il recupero ambientale del lungolago, in funzione della sua capacità, delle ricadute sul tessuto urbano e sulla maglia stradale, nonché del suo impegno finanziario, mediante attenta valutazione trasportistica, anche con l’ausilio di adeguati modelli di traffico;
- promuovere programmi per incentivare l’utilizzo del trasporto pubblico su ferro e su gomma, attraverso azioni di miglioramento dell’offerta, in termini infrastrutturali e di servizio come la riqualificazione delle stazioni, dell’interscambio ferro gomma della stazione, e della domanda, dovute anche alla corretta localizzazione dei nuovi insediamenti a forte attrattività;
- individuare le misure per un adeguato dimensionamento dell’accessibilità a sostegno dei nuovi insediamenti in grado di utilizzare la pluralità dei mezzi di trasporto, con particolare attenzione al trasporto pubblico e alla ciclopeditività;
- promuovere una rete integrata, funzionale e sicura di collegamenti viari e di trasporto pubblico, volta anche alla diminuzione del congestionamento urbano;
- attuare gli interventi previsti nel Piano Urbano della Mobilità coerenzialmente con le previsioni del PGT;
- realizzare la stazione autolinee ed un Polo intermodale in prossimità della stazione ferroviaria, contestualmente alla riqualificazione della stazione ferroviaria, della via Sassi e delle piazze antistanti;
- garantire il sostegno al progressivo trasferimento del trasporto di merci in transito dalla strada alla ferrovia mediante la realizzazione del Polo logistico Lecco Bione;
- incentivare la complementarità tra i diversi mezzi di trasporto pubblico e privato;
- migliorare il sistema della sosta in grado di supportare le varie tipologie di domanda e risolvere i problemi per l’accesso all’area centrale di Lecco, ai nuclei antichi, all’interscambio con la stazione, alle centralità urbane (quale in primo luogo il presidio ospedaliero) e per l’accesso alla fruizione delle aree pedemontane e montane. In tale ottica dovranno essere valutati dei capisaldi per l’accesso come per le aree storiche e al centro l’area del Bione in connessione con il trasporto pubblico;
- favorire la maggior porosità fra le parti di città storicamente divise dal tracciato ferroviario;
- razionalizzare la crescita del comparto mediante previsione insediativa delle diverse tipologie di vendita (grande struttura di vendita, media struttura di vendita di diverso livello dimensionale, negozi di vicinato) all’interno dei sistemi commerciali, finalizzata all’equilibrio dell’intero sistema commerciale lecchese in coerenza con le valutazioni inerenti gli elementi imprescindibili a carattere urbanistico, infrastrutturale e ambientale;
- prevedere e rafforzare le misure di integrazione urbana (parcheggi, aree e percorsi pedonali e ciclabili, servizi ricreativi, ecc.) funzionali alla presenza e all’insediamento di negozi di vicinato e di medie strutture di vendita.

Sviluppo della navigazione sul lago

- Valorizzare le potenzialità del sistema del trasporto delle vie d’acqua.

Miglioramento della qualità e continuità del verde urbano

- Migliorare la qualità e la continuità del sistema di verde urbano:
 - ∨ valorizzando il patrimonio di verde pubblico esistente al fine di migliorare la qualità ambientale dei giardini pubblici esistenti;
 - ∨ favorendo una maggiore accessibilità agli spazi verdi pubblici entro le “soglie di comfort” incrementando la dotazione di giardini, soprattutto nelle aree urbane che oggi ne sono sprovviste, e intervenendo sull’effettivo servizio alla città offerto da quelli esistenti;
 - ∨ orientando le trasformazioni al completamento del sistema del verde pubblico;

- tutelare ed incrementare il verde diffuso di connessione in ambito urbano, anche e soprattutto in stretta connessione con il sistema lacuale e con gli ambiti torrentizi, attraverso:
 - ✓ la tutela e la valorizzazione degli orti urbani esistenti, spazi verdi e di socialità;
 - ✓ il diffuso utilizzo di alberature stradali in funzione mitigativa, estetica e di comfort termico;
 - ✓ la salvaguardia degli spazi verdi anche in ambiti privati, con particolare riferimento ai parchi delle ville storiche;
- riconoscere il sistema dei torrenti principali quale elemento connotativo del paesaggio e di identità, nonché quale importante occasione per la riqualificazione urbana in un’ottica di incremento di naturalità, di riqualificazione paesaggistica, di rifunionalizzazione degli spazi, attraverso:
 - ✓ la definizione, nelle sezioni a minor qualità paesaggistica, di interventi volti al recupero degli ambiti del sistema urbano allacciati al torrente, attraverso segmenti di programmazione;
 - ✓ la salvaguardia e, ove possibile, la creazione, di un sistema di “spine verdi” lungo i torrenti in grado di portare la componente di naturalità all’interno della città;
 - ✓ la valorizzazione dei percorsi di connessione presenti e possibili lungo le aste torrentizie;
- introdurre nei processi e negli interventi di trasformazione particolare attenzione alle condizioni qualitative dei contesti (ambientale-paesaggistico, sistema dei servizi, ecc.), nonché impegni alla attenuazione od alla eliminazione dei detrattori ambientali e delle cause che li producono;
- valorizzare il lungolaro nella sua molteplicità di funzioni attraverso un progetto unitario finalizzato a:
 - ✓ ripensare il “waterfront urbano” di Lecco come parte integrante di un sistema più ampio, in un’ottica di fruizione sovralocale che lo connetta anche con il parco dell’Adda, il sistema di spazi aperti e le aree a verde collettivi e con l’area urbana, realizzando una “Greenway del lago” dotata di una propria riconoscibilità, in grado di essere strumento di valorizzazione turistica degli elementi paesaggistici, naturali e storico–architettonici;
 - ✓ garantire l’accessibilità agli utenti (pedoni, ciclisti) in alcune aree di notevole pregio paesaggistico;
 - ✓ migliorare la qualità del percorso, in relazione alla leggibilità complessiva, agli aspetti dell’accessibilità pedonale, dell’arredo urbano, della presenza di fasce alberate, delle aree di fruizione collettiva, degli spazi di sosta, dei monumenti e dei servizi turistici;
 - ✓ promuovere il riordino delle infrastrutture a lago.

Valorizzazione dei Piani d’Erna

- Tutelare il sistema naturale e paesistico extraurbano che ha nella montagna e nelle aree pedemontane gli elementi di eccellenza paesaggistica e di più elevata naturalità riconoscendo come invariante strutturali:
 - ✓ sistemi boscati e a vegetazione rada;
 - ✓ sistema costituito dall’alternanza di aree boscate e prative quale elemento verde a forte valenza ecologica e percettiva;
 - ✓ singolarità geomorfologiche presenti;
 - ✓ sistema di sentieri e dei percorsi storici, naturalistici e panoramici;
- tutelare il rapporto percettivo fra aree urbane e aree extraurbane.

Attivazione di poli di eccellenza per il rinnovo urbano e Concentrazione di polarità con funzioni eccellenti e innovative nella zona “mediana” della città

- Analizzare le peculiarità e le potenzialità locali (diffusa cultura imprenditoriale, radicata tradizione produttiva, vivacità e sensibilità culturale, rinnovata attenzione verso innovative prospettive di sviluppo turistico, grande ricchezza paesaggistica ed ambientale, rinnovata sensibilità per le tematiche di tutela paesaggistica-ambientale e di sviluppo sostenibile, ecc.) che possano costituire i presupposti di peculiari progettualità locali e partecipate volte a potenziare e/o insediare funzioni di “eccellenza”, attività innovative, servizi e fattori di competitività in genere, in riferimento al ruolo di “Città regionale di Lecco” riconosciuto dall’amministrazione

provinciale (PTCP) e di “polo di sviluppo regionale” attribuito dall’amministrazione regionale (PTR) in qualità di capoluogo nel sistema policentrico lombardo;

- intraprendere percorsi di collaborazione (con altri enti competenti, università e associazioni di categoria) e attivare processi operativi volti all’insediamento di strutture e polarità finalizzate a concentrare flussi di persone, merci, capitali, conoscenze in linea con i sistemi economici, della ricerca, dell’innovazione tecnologica e della comunicazione attuali;
- realizzazione Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU), all’interno dell’impianto urbanizzato, laddove la città contiene vere opportunità di trasformazione urbana, vuoti o spazi urbani degradati, irrisolti affinché non si trasformino, seppure con progetti di qualità urbana e ambientale, semplicemente in operazioni di completamento e di riuso dell’urbanizzato esistente, ma rappresentino occasioni irripetibili per il concretarsi del progetto strategico di Piano, di rigenerazione urbana ed economico-sociale, attraverso l’attuazione dei Progetti urbanistici Strategici, la promozione delle Politiche di Piano, la traduzione delle proprie strategie;
- Polo logistico integrato, Stazione ferroviaria - Nodo interscambio ferro-gomma-TPL, Polo Universitario - Polo espositivo Museale e PalaLecco, Centro espositivo museale Lecco, Multisala, Centro Sportivo del Bione, Parco Urbano, Centro Congressi, Parco Scientifico e Tecnologico.

Promozione di azione per l’edilizia sociale

- Garantire l’accesso al bene primario della prima casa nell’ambito della più generale domanda di edilizia abitativa sociale mediante diversi strumenti, a sostegno di determinate categorie in svantaggio economico e/o sociale, quali le giovani coppie, famiglie numerose, famiglie con disabili, nuclei anziani, famiglie in precarie condizioni economiche, residenti temporanei, ecc. Prevedendo insediamenti caratterizzati da una forte integrazione tra le politiche abitative e territoriali come l’acquisizione gratuita di aree edificabili, ovvero l’obbligo e/o previsione di meccanismi di incentivazione (l.r. 12/2005) ai soggetti privati attuatori degli ambiti in trasformazione di realizzare quote di abitazioni rivolte alla domanda sociale (locazione a canone calmierato, convenzionato e vendita convenzionata), con particolare attenzione alle abitazioni destinate all’affitto a canoni calmierati convenzionati; sempre garantendo, altresì, l’inserimento in progetti urbani volti ad un corretta integrazione paesaggistico/ambientale, nel tessuto insediativo e sociale esistente e in progetto, oltre ad una qualità edilizia delle costruzioni e degli spazi aperti;
- individuare le situazioni esistenti da riabilitare o di nuovo impianto (quote di riserva pubblica di edificabilità) per assicurare la formazione di un patrimonio di edilizia residenziale finalizzato al soddisfacimento della domanda delle fasce sociali deboli.

Miglioramento della quantità e delle prestazioni complessive dei servizi locali e sovralocali

- Analizzare e conoscere la Città pubblica attraverso una ricognizione approfondita e una puntuale individuazione della rete dei servizi (anche eventualmente erogati da privati e a-spaziali), della distribuzione e delle infrastrutture, affinché emergano le opportunità, le criticità e le carenze sia dell’intera armatura, urbana e territoriale, dei luoghi pubblici, sia e soprattutto rispetto alle specifiche esigenze “pre-codificate” quotidiane di ogni classe di utenza (dal bambino all’anziano, etnia, nuclei familiari, ecc.) di ogni quartiere (in relazione al proprio nucleo storico di riferimento), rispetto alle quali ogni giorno si misura la qualità della vita sulla base delle moderni bisogni dei cittadini (qualità delle prestazioni erogate, flessibilità di orari, ecc., ulteriori alla mera disponibilità quantitativa);
- proporre spazi pubblici quali nuovi capisaldi della rete della Città pubblica, (alla quale si attribuisce e riconosce un ruolo strutturante e qualificante del sistema città), capisaldi che non siano solo differenzialmente tematizzati per rispondere ad esigenze prestabilite, ma che, in quanto spazi collettivi confortevoli (ad esempio nella qualità dell’arredo urbano e nella conservazione di peculiarità ambientali e territoriali), accoglienti (ad esempio qualità nella propria caratterizzazione architettonica, paesaggistica e di appartenenza alla rete ecologica), sicuri e accessibili (ad esempio connessi con continuità a percorsi di mobilità dolce), diventino

- occasioni per inventare e condividere nuovi modi di utilizzo funzionale e relazionale degli spazi pubblici e di aggregazione, generatori di coesione sociale e senso di appartenenza ad un impianto urbano che esalti i vantaggi dell'essere "città" e della reinvenzione continua della sua identità;
- migliorare la qualità e la continuità del sistema di verde urbano attraverso (cfr. "Miglioramento della qualità e continuità del verde urbano");
 - mirare allo sviluppo e alla riqualificazione della città storica, riassegnandole il ruolo principale di centro di sviluppo urbano e di servizi, mediante la verifica e il bilanciamento dei servizi di base, al fine di permettere ad ogni centro di adempiere correttamente al ruolo di polarità rispetto al contesto urbanistico in cui è inserito, con l'obiettivo d'identificare le caratteristiche proprie di ciascuna parte della città storica, al fine di facilitare il potenziamento del ruolo che esse assumono nel sistema urbano complessivo;
 - consolidare e definire la struttura morfologico-funzionale e l'identità degli insediamenti e dei quartieri, mettendo in rete gli spazi pubblici, potenziando assi, luoghi centrali, dotazioni di servizi;
 - attuare il grande disegno della riqualificazione urbana, attivando un processo di riabilitazione urbana che comprende le parti di città dismesse o obsolete al fine di riqualificare le parti urbane carenti per servizi e qualità;
 - realizzazione Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU), all'interno dell'impianto urbanizzato, laddove la città contiene vere opportunità di trasformazione urbana (cfr. "Attivazione Poli di eccellenza per il rinnovo urbano");
 - prevedere specifica disciplina attuativa e convenzionata nel PdR per alcune aree di trasformazione che rivestono un ruolo di valenza meno strategica, ma comunque significativa, a causa del proprio contributo migliorativo all'assetto locale del sistema dei servizi e/o della città storica, per la valenza ambientale-paesaggistica e/o per il ruolo di cerniera tra l'ambito urbano e l'ambito a naturalità prevalente;
 - introdurre nei processi e negli interventi di trasformazione particolare attenzione alle condizioni qualitative dei contesti (ambientale-paesaggistico, sistema dei servizi, ecc.), nonché impegni alla attenuazione od alla eliminazione dei detrattori ambientali e delle cause che li producono;
 - utilizzare la perequazione dei diritti edificatori all'interno degli stessi comparti identificati e laddove previsto l'attribuzione di diritti edificatori acquisiti mediante il meccanismo della compensazione. Utilizzare l'incentivazione ai sensi della normativa vigente e per finalità ritenute prioritarie quali l'edilizia sociale e la qualità ambientale;
 - migliorare la qualità complessiva degli spazi e delle strutture pubbliche attraverso operazioni di manutenzione e completamento per la realizzazione di una rete urbana dei servizi di livello comunale e sovracomunale;
 - qualificare i percorsi e gli spazi aperti attraverso accorgimenti mirati all'eliminazione delle barriere architettoniche;
 - realizzare il Piano energetico comunale (PEC) con particolare riferimento alle seguenti azioni: sviluppare fonti rinnovabili, dal teleriscaldamento alla cogenerazione;
 - incentivare il risparmio energetico e lo sfruttamento dell'energia solare, termica e fotovoltaica.

Promozione di una cultura di città accogliente e solidale

- Promuovere una rete di servizi volta al soddisfacimento di una rinnovata domanda di servizi della popolazione, delle famiglie, delle nuove fragilità, mediante l'individuazione e la promozione di spazi urbani e spazi progettuali nell'ottica della integrazione e sussidiarietà tra settore pubblico, settore privato e settore no profit (welfare mix), ottimizzando la qualità e l'efficienza, recuperando il senso di responsabilità, di condivisione, di solidarietà, di protagonismo civico, necessari alla convivenza civile e alla coesione sociale, quali presupposti di una città accogliente, confortevole e "sicura";
- incentivare l'uso residenziale attraverso una serie di strumenti di progetto e regolativi del Piano.

Valorizzazione dell'offerta commerciale come risorsa per la qualità urbana (in riferimento PS)

- Promuovere, tutelando dove già esistenti e rilanciando dove scomparsi, i sistemi commerciali lineari o areali aventi consistenze sufficienti a determinare effetti di sinergie e richiamo (mediante contiguità, densità, accessibilità da percorsi fruibili e qualificati, soglia di consistenza almeno pari a una media struttura, leggibilità e riconoscibilità ad esempio con arredo urbano, ecc.) finalizzati a riqualificare e rivitalizzare i nuclei storici come attrattori “naturali” rispetto ai più recenti quartieri gravitanti, a vantaggio di segmenti di consumatori con limitata mobilità (anziani in numero sempre maggiore), di coloro che dispongono di tempi ridotti per lo shopping, che desiderano evitare i disagi del traffico e per la “interstiziale” e quotidiana valenza sociale di servizio sia delle attività commerciali tradizionali (negozi), sia degli esercizi di somministrazione (bar, trattorie, pub, ristoranti, ecc.), sia dei cosiddetti “artigianati di servizio” (panetteria, parrucchiere, fotografo, tintoria, laboratori, ecc.); tale obiettivo dovrà confrontarsi con le leggi economiche che regolano il settore affinché sia fattibile e garantita la sopravvivenza, in considerazione delle funzioni privilegiate di prima necessità (panettiere, edicola, bar, farmacia, ecc.);
- ai fini degli sviluppi del sistema commerciale diffuso, intendendo nello specifico il sistema mercatale, il piano dà anche spunto per l'attivazione di più punti e specificità merceologiche sul territorio. In particolare potranno attivarsi attraverso le norme specifiche di riferimento progettualità volte a configurare mercati rionali, di specializzazione merceologica con particolare riferimento sia a Lecco Centro che a Pescarenico ed alle altre frazioni storiche di Lecco. Tutto quanto in alternativa e/o logica specialistica/differenziale delle possibilità oggi presenti nel tradizionale mercato della Piccola.
- favorire la salvaguardia, il potenziamento e l'ampliamento della rete distributiva del centro Lecco, quale elemento basilare dell'attrattività e del ruolo aggregante ed identitario del nucleo cittadino in sinergia con un più ampio processo pianificatorio comprensivo di azioni finalizzate ad incentivare attrattività, accessibilità, riconoscibilità e qualità ambientale;
- incentivare l'ampliamento e la riqualificazione del sistema commerciale di Pescarenico, in qualità di fattore determinante per la ridefinizione del ruolo del vecchio nucleo quale polo attrattore per servizi ricettivi e di svago connesse alle attività di leisure e del turismo (impianto storico e paesaggistico di pregio, percorsi manzoniani, lungolago, ecc.), alla cultura (prossimità e connessione, con percorsi di mobilità dolce alla sede universitaria, di funzioni di eccellenza quali la ricerca e innovazione tecnologica, terziario avanzato, ecc.);
- prevedere e rafforzare le misure di integrazione urbana (parcheggi, aree e percorsi pedonali e ciclabili, servizi ricreativi, ecc.) funzionali alla presenza e all'insediamento di negozi di vicinato e di medie strutture di vendita.

Il sistema dei servizi**Struttura del Piano dei Servizi ed identificazione delle tipologie dei servizi**

Il Piano dei Servizi si configura come strumento di programmazione, finalizzato a prospettare una soluzione razionale e complessiva per le esigenze ed i fabbisogni presenti nel territorio, non più solo in termini quantitativi, bensì in termini di qualità, di efficienza, di funzionalità, di accessibilità e fattibilità.

Le scelte del piano sono rapportate alla specificità del territorio da servire, tenendo in considerazione le caratteristiche del paese, le esigenze, le abitudini e le tradizioni dei suoi cittadini, nonché i rapporti con il territorio circostante, dal quale e verso il quale si possono usufruire o fornire i rispettivi servizi di portata sovracomunale.

La Città pubblica, nel suo complesso, rappresenta l'insieme integrato dei principali servizi pubblici, di uso pubblico, di interesse pubblico o generale di scala urbana, comprensivi delle attrezzature tecnologiche e di quelle di livello sovralocale. Include, inoltre, i servizi localizzati all'interno di edifici appartenenti ad altri tipi di città, il sistema del verde e della mobilità.

I tessuti che la compongono sono così individuati e distinti:

- attrezzature e servizi di scala locale: edifici e complessi edilizi, comprensivi anche degli spazi aperti di pertinenza, destinati interamente ad attrezzature di interesse collettivo ed a servizi (privati ad uso pubblico e pubblici), classificati secondo la tipologia di riferimento;

- attrezzature e servizi di scala sovralocale: edifici e complessi edilizi, comprensivi anche degli spazi aperti di pertinenza, destinati interamente ad attrezzature di interesse collettivo ed a servizi (privati ad uso pubblico e pubblici), classificati secondo la tipologia di riferimento, di valenza e attrattiva superiore alla scala urbana;
- elementi destinati a servizi tecnologici e cimiteriali: composto da edifici o complessi speciali, destinati a grandi attrezzature ed impianti tecnologici o cimiteriali di servizio alla collettività;
- aree verdi, giardini e parchi pubblici: aree caratterizzate dall'assenza di edifici di volume consistente, con dotazioni vegetazionali dalla differente valenza ambientale e paesistica, eventualmente attrezzate anche per il gioco e la fruizione;
- parcheggi: superfici ad uso pubblico destinate ad ospitare la sosta di autoveicoli secondo modalità differenti, a cielo aperto, interrate o in edifici multipiano.
- spazi aperti: quali piazze, portici, percorsi pedonali e/o ciclopedonali dedicati, che unitamente ad alcuni elementi della "Città pubblica" quali i giardini e parchi pubblici sono in grado di far emergere la capacità della struttura urbana di creare un sistema di spazi di relazione e connessione pubblica.

Di seguito si riporta uno schema che sintetizza la Struttura della Città Pubblica utilizzata quale matrice per la analisi e per la progettazione del Piano dei Servizi. Nella Città pubblica vengono delineati tre grandi gruppi di servizi, tra loro fortemente complementari e interrelati: i servizi alla persona, i servizi connessi al sistema del verde e della mobilità lenta, i servizi connessi alla rete delle infrastrutture e degli impianti. Ogni singolo servizio non può essere considerato nella sua unitarietà, ma rappresenta parte di una maglia complessa e interconnessa e si rapporta in un quadro di relazioni sia spaziali che funzionali; pertanto si ritiene che delineare dei sistemi a rete strutturanti l'intero sistema contribuisca a cogliere le opportunità e criticità che il Piano dei servizi deve affrontare (cfr. schema Struttura della Città Pubblica). Per ogni Rete strutturante sono state individuate diverse tipologie di servizi suddivise in sottotipologie (cfr. schemi tipologie e sottotipologie servizi).

Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Valenza comunale

Valenza sovracomunale

Rete dei servizi alla persona

Tipologie

Sottotipologie

Specifiche

Rete delle infrastrutture e degli impianti

Tipologie

Sottotipologie

Specifiche

Rete del verde e della mobilità lenta

Tipologie

Sottotipologie

Specifiche

Esistenti

In Progetto

Nuova previsione

Ampliamento

Riqualficazione

Manutenzione

Da attuare con

ATU

PA

PCC

Compensazione

Progr. Opere pubbliche

Altro

TIPOLOGIE E SOTTOTIPOLOGIE FUNZIONALI DEI SERVIZI VALENZA COMUNALE E VALENZA SOVRACOMUNALE
S1 SERVIZI PER L'ISTRUZIONE
S2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
S3 ATTREZZATURE SPORTIVE
S4 ATTREZZATURE SANITARIE
S5 ATTREZZATURE RELIGIOSE
S6 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NELLE SUE ARTICOLAZIONI DI LEGGE
S7 SERVIZI CIMITERIALI
S8 PARCHEGGI
S9 TPL - AREE E ATTREZZATURE DI INTERSCAMBIO
S10 RETI
S11 ATTREZZATURE E SERVIZI TECNOLOGICI
S12 RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA' LENTA

Schema tipologie servizi

TIPOLOGIE E SOTTOTIPOLOGIE FUNZIONALI DEI SERVIZI
S1 SERVIZI PER L'ISTRUZIONE
S1.1 scuole dell'infanzia
S1.2 scuole primaria
S1.3 scuola secondaria di I grado
S1.4 scuola secondaria di II grado
S1.5 Università e servizi universitari
S2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
S2.1 attrezzature di interesse comune
S2.2 strutture per la prima infanzia
S2.3 servizi per la cultura e lo spettacolo
S2.4 servizi amministrativi istituzionali
S2.5 altre attrezzature di interesse comune
S3 ATTREZZATURE SPORTIVE
S3.1 impianti sportivi scoperti
S3.2 servizi sportivi coperti
S4 ATTREZZATURE SANITARIE
S4.1 attrezzature ospedaliere
S4.2 attrezzature di diagnosi, cura e ricovero convenzionate
S4.3 attrezzature di diagnosi
S4.4 attrezzature assistenziali
S4.5 Altre attrezzature sanitarie
S5 ATTREZZATURE RELIGIOSE
S5.1 luoghi di culto ufficialmente riconosciuti
S5.2 attrezzature aggregative connesse ai luoghi di culto
S5.3 altre attrezzature a carattere religioso
S6 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
S7 SERVIZI CIMITERIALI
S8 PARCHEGGI
S8.1 parcheggi a raso
S8.2 parcheggi in struttura
S8.3 parch.inseriti in strutture con dest.miste escluse residenza
S8.4 parch.inseriti in strutture con dest.miste compresa la residenza
S9 TPL - AREE E ATTREZZATURE DI INTERSCAMBIO
S9.1 aree di interscambio passeggeri-merci
S9.2 attrezzature deposito e servizi trasporti pubblici
S10 RETI
S10.1 sedi stradali
S10.2 aree per l'allargamento stradale
S10.3 sedi ferroviarie e attrezzature ferroviarie
S10.4 stazioni di servizio e distributori di carburanti
S11 ATTREZZATURE E SERVIZI TECNOLOGICI
S11.1 impianti per la produzione e distribuzione energia elettrica
S11.2 impianti di depurazione acque
S11.3 Imp.di stoccaggio-smaltimento-trattamento e recupero rifiuti
S11.4 Altri impianti e servizi tecnici di interesse generale
S12 RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA' LENTA
S12.1 parchi pubblici attrezzati
S12.2 orti
S12.3 verde di arredo
S12.4 verde di connessione
S12.5 giardino pubblico attrezzato
S12.6 terreni di frangia urbana area pedemontana
S12.7 spazi aperti collettivi
S12.8 spazi pubblici di collegamento
S12.9 Servizi per gli spettacoli viaggianti: spazi aperti

Schema tipologie e sottotipologie servizi

IL QUADRO DI PROGETTO

PARTE I – Il progetto nella città della trasformazione

Il disegno progettuale della città pubblica si sostanzia attraverso operazioni minuziose di analisi e approfondimento delle opportunità trasformatrici e rigenerative offerte da ambiti irrisolti, da vuoti urbani, da ambiti di ricucitura e di completamento. Gli istituti della perequazione urbanistica, della compensazione urbanistica e dei meccanismi incentivanti, rappresentano di fatto gli strumenti preferenziali ed innovativi concretamente utilizzati per la costruzione di un quadro di servizi in progetto attuabili, in considerazione soprattutto delle esigue e incerte risorse economiche su cui l'Amministrazione Comunale può contare. (Vedi il Piano Triennale di Opere Pubbliche aggiornato). Nel presente paragrafo vengono invece trattati sinteticamente i percorsi progettuali per i servizi in progetto previsti dal PGT.

Come riportato nelle successive tabelle i servizi in progetto sono suddivisibili attraverso le relative modalità attuative previste dal Piano. Gli Ambiti di Trasformazione Urbana trattati diffusamente nel DP con la redazione di apposite schede SDATU e i Piani Attuativi e i Permessi di Costruire Convenzionati trattati nel PR con trattazione specifica in apposite schede SDPA e SDPCC, costituiscono le modalità attuative principali del PS. Il relativo disegno progettuale inerente i servizi è stato riportato in maniera schematica in tabelle esplicative al fine di agevolarne la lettura, sia in riferimento ai singoli ambiti e sia in riferimento al quadro d'insieme. Le misure quantitative corrispondono alla componente degli standard individuata dal progetto di Piano in termini non solo funzionali ma anche dimensionali, pertanto non equivalenti necessariamente allo standard effettivamente quantificato in sede attuativa (ai sensi degli articolati dispositivi del NTA del PGT). Dalle tabelle è possibile cogliere l'attenzione riservata ad alcune strategie di Piano, in particolare contenute nelle Aree Strategiche (cfr. SDAS) relativamente alle politiche della sostenibilità e valorizzazione ambientale e paesaggistica (mobilità lenta, percorribilità in prossimità dei torrenti e del lago), alla mobilità urbana in generale (opere infrastrutturali seppure di scala locale), l'incentivazione /promozione di edilizia convenzionata. Non sono state riportate tutte le disposizioni previste per gli impianti vegetazionali, del verde, poiché per la notevole diversificazione tipologica (fasce di mitigazione, aree a verde privato permeabile VET, parcheggi con impianti verdi, ecc.), difficilmente leggibili entro lo schematicismo della tabella proposta, ad esclusione delle aree a verde previste come servizio entro la tipologia S12.

Un discorso a parte invece per le aree destinate all'acquisizione attraverso la compensazione urbanistica che, come riportato nella tabella esplicativa, sono destinate a parcheggio o a verde pubblico, di estensione non significativa, localizzate (ad eccezione dell'area "SpcV11" localizzata a Pescarenico tra la linea ferroviaria e la Casa circondariale di Lecco e la "SpcP12" nel nucleo storico di Olate) nei quartieri di corona urbana e atte a rispondere ad esigenze infrastrutturali di natura prevalentemente locale altrimenti difficilmente risolvibili.

Si evidenzia in particolare il progetto per la realizzazione di sottopasso per mobilità dolce in località Chiuso, via Alla Spiaggia.

SERVIZI IN PROGETTO IN AMBITO SOGGETTO A DI PIANO ATTUATIVO

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA SERVIZIO	CATEGORIA OPERE	SUPERFICIE SERVIZI VINCOLANTI* (mq)	NOTE	IN CARTOGRAFIA	VALENZA	Motivazione T. (esistente) L. (nuovo)	VIABILITA'	EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA
Pa01.re <small>Nome di gestione (torre)</small>	S8	NUOVA PREVISIONE	800	SISTEMA DI SPAZI APERTI - PARCHEGGI	NO	COMUNALE	T	SI	NO
	S12	NUOVA PREVISIONE	1.000						
Pa02.re <small>metallurgico (torre)</small>	S8	NUOVA PREVISIONE	250	PARCHEGGIO - BIFACCIO PONTRE E CORTI DI REGIMENTAZIONE IDRALICA NON A SCOPERTO	NO	COMUNALE	T	SI	NO
	S12	NUOVA PREVISIONE	1.060	PARCO PUBBLICO ATTREZZATO	SI	COMUNALE	NO	ALLIENAMENTO VIS. SOTTOPED.	NO
Pa04.re <small>torre ex-potenziale piano siti governati riciclo</small>	S8	NUOVA PREVISIONE	710	PARCHEGGIO CON ACCESSO PRESERVIAMENTE DA VIA CASTEL	SI	COMUNALE	NO	STRADA IN COLLEGAMENTO TRA VIA CASTELL E VIA AGENT	NO
	S12	NUOVA PREVISIONE	1.555	PARCHEGGIO PERIBILMENTE INTERVATO	SI	COMUNALE	NO		NO
Pa05.re <small>torre ex-potenziale - siti governati</small>	S8	NUOVA PREVISIONE	1.825	RICQUALIFICAZIONE TORRENTE TORRENTE - FASCIA VERDE (PUBBLICA) (P.T)	NO	COMUNALE	T	NO	SI
	S12	NUOVA PREVISIONE	500		NO	COMUNALE	NO		
COMPARTO FAUGHERA MALNAGO - Pa06.re									
Pa06.1	S12	NUOVA PREVISIONE	30.538	PARCO PUBBLICO	SI	COMUNALE	SI	NO	NO
	S8	NUOVA PREVISIONE	250	PARCHEGGIO	NO	COMUNALE	NO		
Pa06.2	S8	NUOVA PREVISIONE	250	PARCHEGGIO	NO	COMUNALE	SI	NO	NO
	S12	NUOVA PREVISIONE	250	PARCHEGGIO	NO	COMUNALE	SI	NO	NO
Pa06.3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pa06.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pa06.5	S8	NUOVA PREVISIONE	250	PARCHEGGIO	NO	COMUNALE	SI	NO	NO
COMPARTO VARGIONE-BONACINA Pa07.re									
Pa07.1.re	S12	NUOVA PREVISIONE	49.725	PARCO PUBBLICO	SI	COMUNALE	SI	NO	NO
	S8	NUOVA PREVISIONE	1.000	PARCHEGGIO	NO	COMUNALE	NO		
Pa07.2.re	S12	NUOVA PREVISIONE	10.658	PARCO PUBBLICO	SI	COMUNALE	SI	NO	NO
Pa07.3.re	S8	NUOVA PREVISIONE	500	PARCHEGGIO	NO	COMUNALE	SI	NO	NO
Pa07.4.re	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pa07.5.re	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pa08.mi <small>torre ex-potenziale - siti governati</small>	-	-	-	RICQUALIFICAZIONE SISTEMA TORRENTEZZO	-	-	-	NO	SI
Pa09.re <small>gestione ex-potenziale</small>	S8	NUOVA PREVISIONE	600	PARCHEGGIO E SISTEMAZIONE VIABILITA' DELL'INCORPO	NO	COMUNALE	SI	FORMAZIONE RACCORDO TR. VIA BELFIORE E VIA LAMARCONIA MEDIANTE FORMAZIONE DI ROTAZIONE	NO
	S8 - S12	NUOVA PREVISIONE	-	PARCHEGGIO VERDE (PUBBLICO) - CONSEGNE PERSONALE	NO	COMUNALE	NO	FORMAZIONE ROTAZIONE TRA VIA AVENUE E CORSO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE	SI
Pa10.mi <small>torre ex-potenziale - siti governati</small>	S12	NUOVA PREVISIONE	300	STRUTTURE DI INTERESSE COLLETTIVO	NO	COMUNALE	NO	RICQUALIFICAZIONE VIABILITA' ESISTENTE	SI
Pa11.re <small>torre ex-potenziale - siti governati</small>	-	-	-	-	-	-	-	VIABILITA' ATTRAVERSAMETO TORRENTE INQUE	NO
Pa12.mi <small>torre ex-potenziale - siti governati</small>	S8 - S12	NUOVA PREVISIONE	1.842	PARCHEGGIO PUBBLICO E PARCO ATTREZZATO	SI	COMUNALE	T		NO
Pa13.mi <small>torre ex-potenziale - siti governati</small>	S12	NUOVA PREVISIONE	-	RICQUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURAZIONE ESISTENTE FINALIZZATA AD UN UTILIZZO COLLETTIVO - PALAZZETTO DELLO SPORT	NO	COMUNALE	NO		NO
	S8	NUOVA PREVISIONE	2.450	PARCHEGGIO PUBBLICO E PARCO ATTREZZATO	NO	COMUNALE	NO	COLLEGAMENTO CARRARO VIA FRA' CALDINO - VIA GINLAZIONI	NO

note: la presente tabella ha valore esplicativo e non prescrittivo (per il quale si rimanda all'apparato normativo del PGT)

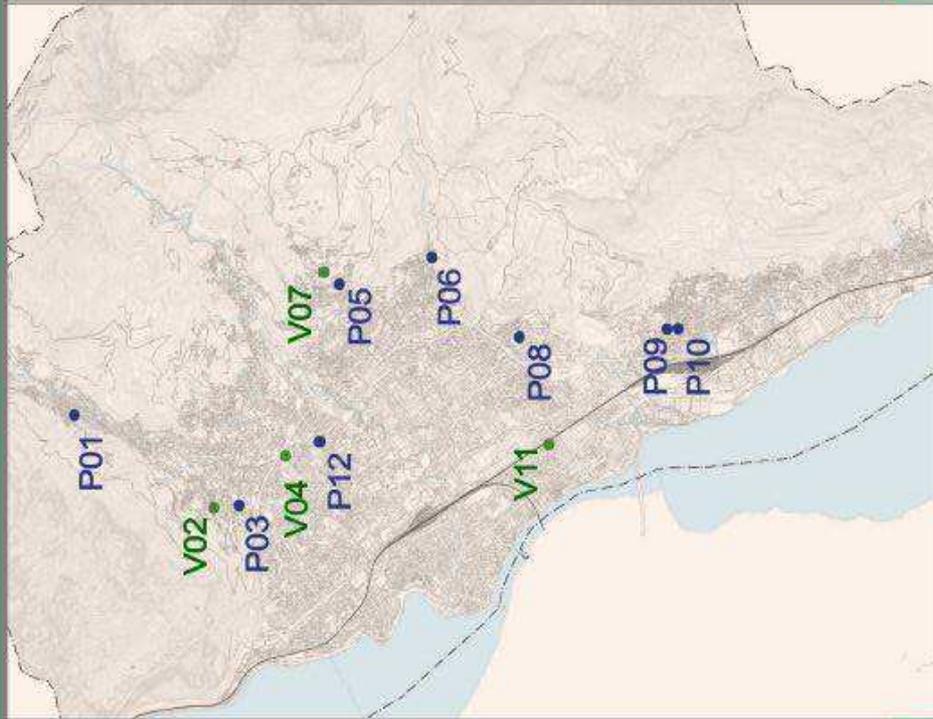
TOTALE AREE A SERVIZIO DA PIANI ATTUATIVI m² 105.992

SERVIZI IN PROGETTO IN AMBITO SOGGETTO A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO										
DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA SERVIZIO	CATEGORIA OPERE	SUPERFICIE SERVIZI VINCULANTI* (mq)	NOTE	IN CARTOGRAFIA	VALENZA	Indicatore servizi T, L, P, S	VIABILITA'	NUOVA RESERVOIR CONVENZIONATA	
Pcc01re torrione gestione laorca	-	5.8	-	SISTEMAZIONE PARCHEGGIO COMUNALE	NO	COMUNALE	T	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA'	NO	
Pcc02re malavado via mazzucconi	-	S10.2	-	SISTEMAZIONE SEDE TRADALE FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO DI FERMATA AUTOBUS	NO	COMUNALE	SI	RIQUALIFICAZIONE VIABILITA'	NO	
Pcc03re varigione	S8	NUOVA PREVISIONE	720	PARCHEGGIO CON ACCESO DA VIA GRAMISCO	SI	COMUNALE	SI	NO	NO	
Pcc04re borasina via piloni	S8	NUOVA PREVISIONE	667	PARCHEGGIO CON ACCESO DA VIA PILONI	SI	COMUNALE	T	NO	NO	
Pcc05re borasina via torricelli	S12.8	NUOVA PREVISIONE	-	PERCORSO COLLEGAMENTO FRA LA VIA TORRICELLI ED I TORRENTE	NO	COMUNALE	T	NO	NO	
Pcc06re malvago masveto	-	-	-	OPERE DI MIGLIORAMENTO VIABILITA' CARRABILE MEDIANTE FACE DI VEGETAZIONE	NO	-	NO	NO	NO	
Pcc07re castello via don puzzi	S8 S12	NUOVA PREVISIONE	851	PARCHEGGIO - VERDE DI ARREDO	SI	COMUNALE	NO	NO	NO	
Pcc08re via ballico	S12.8	NUOVA PREVISIONE	-	ALLARGAMENTO VIA CASTAGNERA E COLLEGAMENTO PEDONALE DI RACCORDO DA VIA BALICO VERSO ISTITUTI SCOLASTICI	NO	COMUNALE	SI	NO	NO	
Pcc09re germanedo via montecassini	S8 S12	NUOVA PREVISIONE	1.012	PARCHEGGIO - VERDE DI ARREDO	SI	COMUNALE	NO	NO	NO	
Pcc10mi corco mariprè	S8 S12	NUOVA PREVISIONE	298	PARCHEGGIO	SI	COMUNALE	L	ALLARGAMENTO VIA DELL'ISOLA	NO	
Pcc11re barco masleo stobilo	S8	NUOVA PREVISIONE	772	PARCHEGGIO VERDE	SI	COMUNALE	SI	NO	NO	
Pcc12re_A ponedo	-	-	-	IMPLEMENTAZIONE FASCIA VEGETAZIONE CONNESSIONE SENTIERISTICA LOCALE	NO	COMUNALE	T	-	NO	
Pcc12re_B ponedo	S8	NUOVA PREVISIONE	250	CONNESSIONE TORRENTE GALLASTRIA	NO	COMUNALE	T	VIABILITA' DI ACCESSO AL PARCHEGGIO IN PROGETTO	NO	
Pcc13ri hotel Alberi	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	DA DEFINIRE	NO	COMUNALE	NO	NO	NO	
TOTALE SERVIZI DA PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI			4.570							

* note : la presente tabella ha valore esplicativo e non prescrittivo (per il quale si rimanda all'apparato normativo del PGT)

AREE PER SERVIZI IN COMPENSAZIONE

AREE PER SERVIZI IN COMPENSAZIONE						INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
DEMINAZIONE	DESTINAZIONE SERVIZIO	CATEGORIA OPERE	SUPERFICIE SERVIZI VINCOLOANTI	SU IN COMPENSAZIONE (mq)	NOTE	VALENZA	
SpC P01 barco zona cimitero	S8	PARCHEGGIO	613	61	FORMAZIONE PARCHEGGIO A SERVIZIO DELL'AREA CIMITERIALE	COMUNALE	P01
SpC V02 nucleo rancio alto	S12	RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA' LENTA	1.390	139	AMPLIAMENTO AREA A VERDE COMUNALE	COMUNALE	V02
SpC P03 nucleo rancio basso	S8	PARCHEGGIO	288	29	FORMAZIONE PARCHEGGIO A SERVIZIO NUCLEO STORICO RANCIO BASSO	COMUNALE	P03
SpC V04 san giovanni zona ospizio	S12	RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA' LENTA	1.433	143	DOTAZIONE AREA A VERDE A SERVIZIO DELLA STRUTTURA PUBBLICA IN COSTRUZIONE	COMUNALE	V04
SpC P05 figliera	S8	PARCHEGGIO	1.451	145	PARCHEGGIO A SERVIZIO DELLA ZONA	COMUNALE	P05
SpC P06 germanedo zona pedemontana	S8/S10	PARCHEGGIO/ VIABILITA'	831	83	PARCHEGGIO A SERVIZIO DELLA ZONA E DI RITESTAMENTO PER LA FRUIZIONE DELLA SENTIERISTICA PER LA MONTAGNA	COMUNALE	P06
SpC V07 figliera m. sanogio	S10	VIABILITA'	2.376	238	ALLARGAMENTO STRADALE	COMUNALE	V07
SpC P08 nucleo bettoio	S8	PARCHEGGIO	1.193	119	PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL RIONE	COMUNALE	P08
SpC P09 nucleo magliarico	S8	PARCHEGGIO	761	76	PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL RIONE	COMUNALE	P09
SpC P10 nucleo magliarico	S8	PARCHEGGIO	951	95	PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL RIONE	COMUNALE	P10
SpC V11 nucleo pasparello	S12/S10	RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA' LENTA / VIABILITA'	3.117	312	AREA PER SERVIZI ISTITUZIONALI	COMUNALE	V11
SpC P12 osce	S8	PARCHEGGIO	151	15	PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL RIONE	COMUNALE	P12
TOTALE SERVIZI IN COMPENSAZIONE MQ			14.555	1.455			



PARTE II – Il progetto della Rete Ecologica Comunale

Premessa

La rete ecologica riveste un ruolo di primaria importanza al fine della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale, deve necessariamente costituire un obiettivo di governo sinergico e coerente ai diversi livelli istituzionali.

La pesante antropizzazione del territorio secondo modelli di sviluppo urbano (insediativo diffuso e produttivo) e infrastrutturale territoriale (della mobilità e tecnologica) ha comportato nel tempo fenomeni di insostenibilità ambientale quali la frammentazione, la destrutturazione e l'isolamento di habitat naturali e paesistici, modificando progressivamente i rapporti ecologici, impoverendo e secondarizzando le matrici naturali primarie con le proprie comunità biotiche e i propri processi biologici, impedendo in linea generale la conservazione della biodiversità e del paesaggio, obiettivi primari ampiamente condivisi.

Il territorio comunale di Lecco, particolarmente dotato di un pregiato patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, ha subito per la peculiare evoluzione storica urbana ed economica, strettamente connessa ad una posizione geografica strategica, una pesante antropizzazione insediativa, produttiva e infrastrutturale, che ha concentrato i suoi maggiori effetti di degrado nella conca semipianeggiante centrale, ma ha anche progressivamente comportato forti ed irreversibili pressioni antropiche nelle aree di margine e di connessione con il territorio circostante, ampliando sempre più gli effetti di artificializzazione e frammentazione degli spazi aperti naturali e del paesaggio. La chiostra di rilievi prealpini, con le proprie pendici, costituisce però una matrice naturale primaria ancora di valore, peraltro già in parte individuata e gestita attraverso la struttura delle aree di tutela. Occorre attivare politiche e misure di salvaguardia, di sostenibilità ambientale, di protezione della biodiversità e del paesaggio, di fruizioni percettive e ricreative, infine di rinaturalizzazione per ambiti di cava in disuso. Mentre le aree densamente antropizzate, ormai quasi prive del patrimonio di naturalità (ad eccezione del ricco reticolo di corpi idrici) e di una rete ecologica riconoscibile, saranno oggetto di politiche volte soprattutto alla riqualificazione ambientale ed ecologica diffusa in una logica di rete, mediante previsioni di aree a verde permeabile, anche private, l'incentivazione di impianti arborei-arbustivi, di fasce verdi di mitigazione ambientale, di rinaturalizzazione delle aree spondali, di nuova previsione di nodi ecologici semplici e microhabitat, di un rafforzamento della rete di accessibilità e fruizione pubblica in ambiti di rilevanza paesaggistica.

Il PTR riconosce la Rete Ecologica Regionale come una delle infrastrutture prioritarie insieme alla Rete Verde Regionale, Rete Ciclabile Regionale, Infrastrutture per depurazione acque reflue urbane, Infrastrutture per la mobilità, Infrastrutture per la difesa del suolo, Infrastrutture per l'informazione territoriale, Infrastrutture per la banda larga, Infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia. I principali riferimenti dispositivi, a livello regionale, sono il Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale; la Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"; Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515 e infine le modifiche alla L.R. 86/83 (introducendo l'art. 3ter) mediante la L.R. 12/11 del 4.8.2011, volte a definire puntualmente la Rete Ecologica Regionale.

Affinchè gli obiettivi abbiano una concreta possibilità di attuazione risultano necessarie prospettive di sinergia e coerenza tra i tre livelli pianificatori previsti dalla L.R. 12/05, regionale, provinciale e locale. Occorre condividere lo schema della rete ecologica, l'ecosistema nella sua interezza e nelle interferenze con le matrici ambientali, ma anche il quadro dei servizi ecosistemici previsti per la realtà lombarda e più specificatamente locale.

Il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC) trova le sue condizioni di realizzazione nel PGT, previsto dalla L.R. 12/05, deve recepire le indicazioni di livello regionale e provinciale adattandole alla realtà comunale; individuare gli ambiti e gli habitat di valore (presenti e di progetto) da tutelare, conservare, o eventualmente da guidare correttamente nella trasformazione nel tempo, sempre garantendo la funzionalità ecosistemica degli stessi.

Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale costituisce lo strumento di indirizzo e di riferimento per la pianificazione provinciale e locale; si evidenzia peraltro come la Rete Ecologica Regionale di individuazione dei primi elementi di indirizzo per il percorso di revisione del PTR avviato con Dgr 367/2013, è indicata tra gli “elementi ordinatori”, in riferimento al sistema ambientale. Nell’ultimo aggiornamento del PTR si riporta “La traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locali che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER e

“L’articolo 3 ter della l.r.86/83 disciplina la definizione e la gestione della Rete Ecologica Regionale.”

E’ attualmente composta dallo Schema direttore regionale (1:250000), dalla Carta degli elementi rilevanti regionali (1:25000) e da un insieme di precisazioni e adeguamenti ad altri strumenti regionali (Piani d’Area, ecc.).

Nel Documento “Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi Lombarde” (Dicembre 2009) sono state individuate 271 “Aree importanti” definite “specifiche porzioni di territorio fondamentali per la conservazione di un determinato tema nell’ecoregione” suddivise nei seguenti gruppi tematici: miceti, flora e vegetazione, invertebrati, cenosi acquatiche e pesci, anfibi e rettili, uccelli e mammiferi. Dalla sovrapposizione e confronto delle Aree importanti sono state poi individuate e validate le Aree prioritarie per la biodiversità delle Alpi e Prealpi lombarde ritenute verosimilmente di idonea superficie al “mantenimento di popolazioni vitali”, includono “eventuali porzioni contigue di Aree peculiari” e in linea generale “non comprendono estensioni omogenee (e prive di valore naturalistico) di ambienti urbanizzati. Ad ogni Area prioritaria vengono collegate schede descrittive delle valenze biologiche.

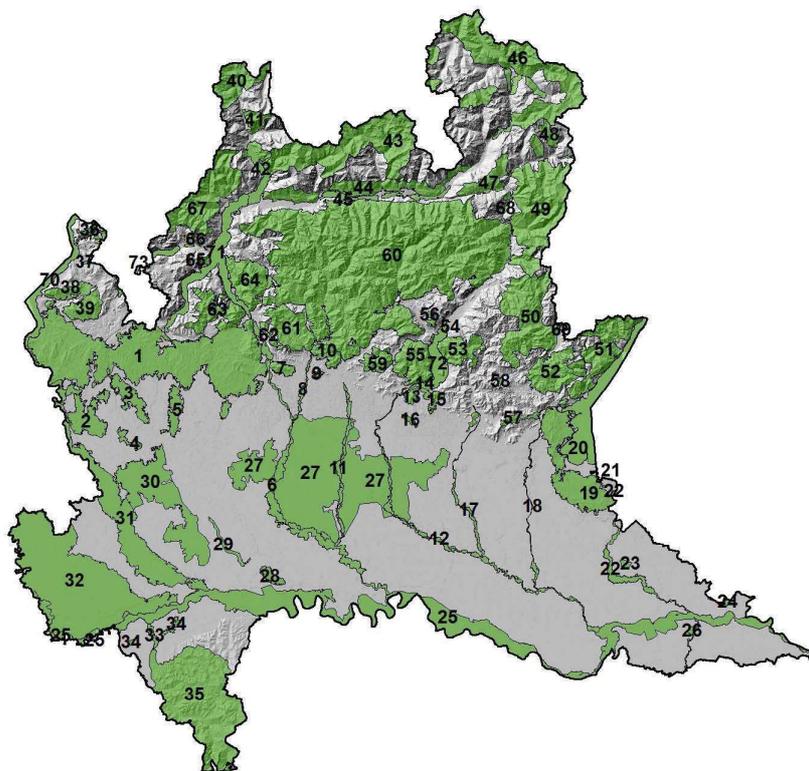
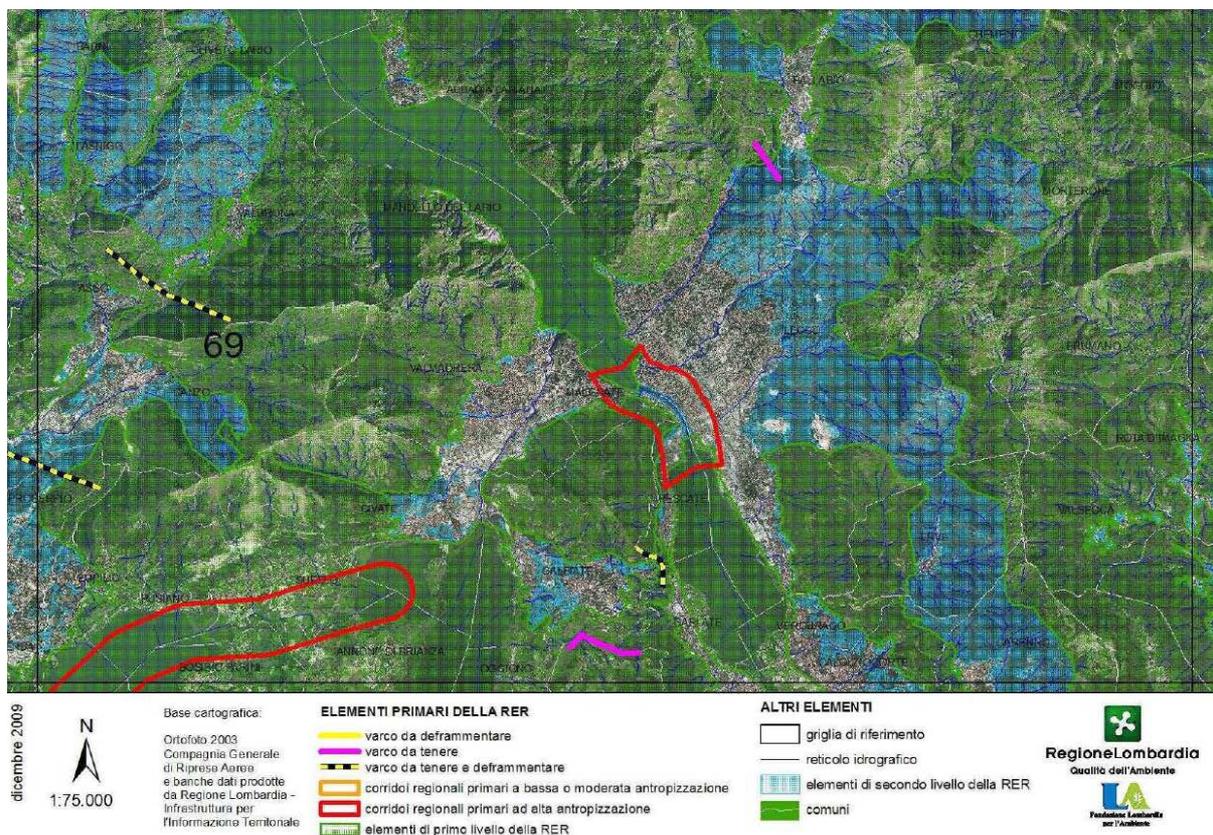


Figura 3.15. Le Aree prioritarie per la biodiversità in Lombardia (in verde; in grigio il DTM).

Lecco appartiene al Settore 69 ADDA NORD per il quale nel documento Rete Ecologica Regionale è riportata apposita Scheda descrittiva ed orientativa. Inserita nella porzione orientale e meridionale del lago di Como, in un’area prealpina e collinare. Viene evidenziato il continuo processo di sprawl e altri fenomeni a forte pressione antropica (in particolare si evidenziano l’urbanizzazione diffusa lungo gli assi Lecco-Erba-Como e Lecco-

Calolziocorte-Caprino, rilevanti barriere infrastrutturali lineari, l'ampia area urbanizzata lungo le sponde lacuali e il varco Lecco-Ballabio indicato come da mantenere), tendenti ad occludere, a frammentare ulteriormente la connettività della rete ecologica. Si segnala inoltre la fase di regresso delle praterie a bassa quota in seguito all'abbandono delle attività rurali tradizionali con una conseguente perdita di habitat naturale di specie delle aree aperte in fascia prealpina. I fenomeni carsici presenti, le pareti rocciose e le acque profonde del lago costituiscono particolari peculiarità ambientali ed ecologiche. Va tutelata la continuità territoriale del lago di Como, elemento primario della rete ecologica, salvaguardando più possibile i tratti di sponda naturaliformi comprese le piccole aree palustri residue ove ancora esistenti (vd. AS-1 del PGT). Si propone infine la conservazione e la tutela del reticolo idrografico dei torrenti prealpini quali elementi fondamentali per la rete ecologica con funzioni insostituibili di connettività ecologica (vd. AS-3, 4, 5 del PGT).

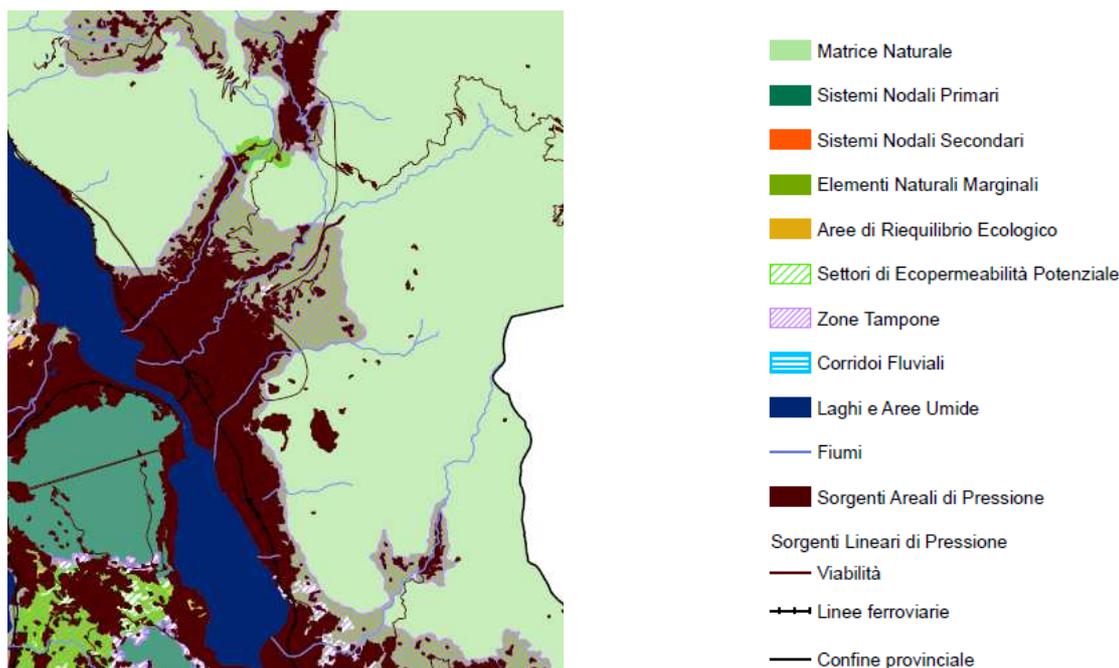
Rete Ecologica Provinciale



Il PTCP vigente contiene la documentazione atta ad individuare e perseguire la tutela e l'incremento della biodiversità e la valorizzazione degli ecosistemi presenti. La Rete ecologica è normata specificatamente all'art. 61 delle Norme di Attuazione, è oggetto della Monografia F: Rete ecologica e, a livello cartografico, della tavola contenuta nel Quadro strategico - Rete ecologica, inoltre sono presenti alcuni elementi nelle tavole. Nel presente PGT lo schema proposto di REC non è tuttavia costituito "dallo stralcio della REP" poiché a livello regionale, come sopra riportato, sono stati emanati strumenti di indirizzo e di riferimento per la pianificazione provinciale e locale successivi alla data di approvazione del PTCP, che la REC si propone di recepire.

La Rete ecologica provinciale è stata definita sulla base di un'analisi che, sulle risultanze dell'aggiornamento di dati del quadro conoscitivo, ha consentito di giungere ad una perimetrazione di aree a diverso valore naturalistico (Carta del valore naturalistico). Da una matrice scala/macrotipologie ambientali per ciascuna componente della frammentazione si è ottenuto per passaggi successivi lo schema direttore della Rete ecologica provinciale, di cui alla tavola del Quadro strategico del PTCP, che si compone, nel territorio di Lecco, degli elementi sotto riportati, sinteticamente contestualizzati:

- matrice naturale: area di importanza primaria per la biodiversità, caratterizzata dalle elevate dimensioni e dalla forte diffusione, differenziazione e continuità degli ambiti di significativo valore naturalistico. Core area corrispondente alle aree a naturalità prevalente, esterne alle superfici urbanizzate a maggiore artificializzazione, ma esterne anche alle zone tampone contraddistinte da forte eterogeneità strutturale.
- elementi naturali marginali: biotopi/ecotoni naturali di ridotte dimensioni, comprendono aree di estremo valore naturalistico accresciuto dal loro carattere di residualità. Rappresentate a Lecco dalle aree pedemontane, spesso prative, comprese tra la matrice antropogenica e la matrice naturale, data la morfologia dei luoghi di significativo valore panoramico e paesaggistico.
- Lago: ad ovest il confine comunale di Lecco è sempre segnato dalla presenza dell'acqua: dal lago di Lecco prima, dal Fiume Adda e dal Lago di Garlate. Il fronte dell'acqua di Lecco, che ha uno sviluppo complessivo di circa 9 km, appare molto variegato, non solo perché cambia nome – e quindi caratteristiche e funzioni – ma anche soprattutto perché complessa e mutevole è la relazione che la città ha instaurato con il sistema delle acque che la lambisce.
- zone tampone: settori territoriali contraddistinti da una forte eterogeneità strutturale, si interpongono tra la matrice naturale e l'ambito urbanizzato artificializzato, costituendo un elemento di protezione e mitigazione dei fattori di pressione antropica. Gli ambiti naturali presenti al loro interno possono svolgere un ruolo determinante per la ricolonizzazione di superfici antropizzate e per la dispersione degli organismi. A Lecco costituiscono una fascia pedemontana più o meno ampia, individuata come "Elementi naturali marginali", situata alla base della chiostra delle Prealpi lecchesi e che racchiude l'intera conca urbanizzata presentando quindi estremo valore naturalistico, ambientale, paesaggistico e panoramico.
- settori di ecopermeabilità potenziale: contesti territoriali a elevata eterogeneità ambientale la cui funzione principale è quella di favorire la dispersione degli organismi tra le aree a più elevata naturalità, al loro interno si riconoscono elementi di pressione. Contraddistinti da continuità spaziale atti per pianificare strategie gestionali per migliorare la loro funzionalità ecologica. Nel territorio lecchese è anche "elemento naturale marginale" individuato come "varco da mantenere" della RER, tra le zone a maggiore artificializzazione di Lecco e Ballabio/Valsassina. (Quadro strategico territoriale: Aree di connessione e corridoi, Scheda Progetto 2).
- fiumi: vengono riportati alcuni fra i corsi torrentizi più significativi del sistema del reticolo minore lecchese (Gerenzone, Caldone, Bione, Cif, Tuff), elementi approfonditi nella rete ecologica a scala comunale.



Nell'art. 61 sono contenuti una serie di indirizzi per i vari elementi della Rete Ecologica, per la Matrice naturale tesi alla tutela e al consolidamento, per i Sistemi nodali primari e secondari individuati in ambito provinciale volti alla tutela e al consolidamento. Un sistema di indirizzi per le Zone tampone e per i Settori di eco permeabilità potenziale atti alla riqualificazione e valorizzazione, tesi rispettivamente ad accrescere la capacità filtrante e la funzione connettiva. Infine vengono proposti indirizzi per i corpi idrici primari e secondari atti alla tutela, riqualificazione e rinaturalizzazione per gli ambiti fluviali e lacuali con salvaguardia della funzionalità ecologica ed ambientale.

Il Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale rappresenta uno strumento di supporto al fine di definire interventi per mitigare opere infrastrutturali e insediative e interventi di compensazione e miglioramento nell'ambito delle strategie di implementazione e gestione della rete ecologica.

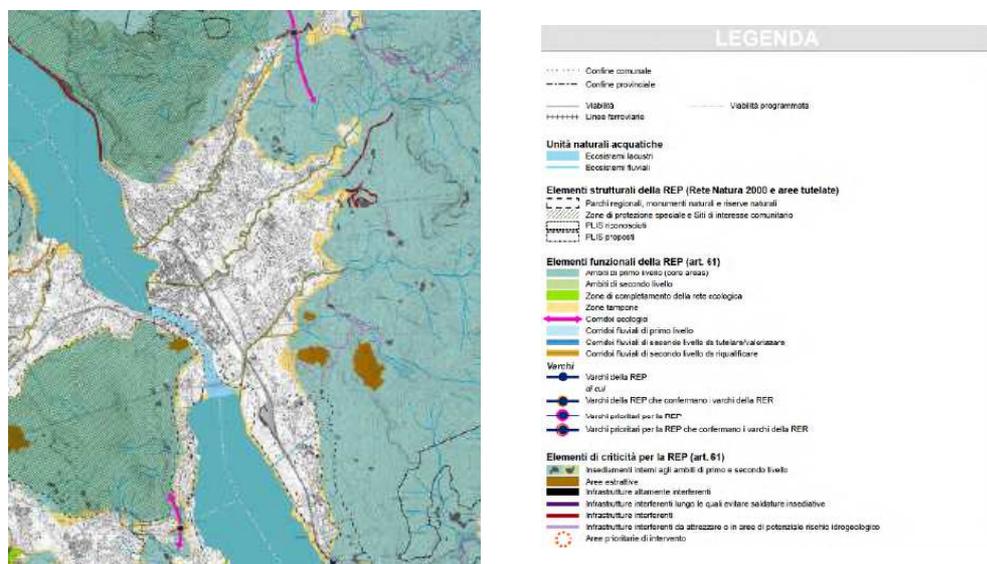
La Rete Ecologica Provinciale nella Revisione del PTCP

La Rete Ecologica è uno degli elementi della "Componente Paesaggio, Rete ecologica. Rete verde di composizione paesaggistica" oggetto della Revisione del PTCP, quest'ultima avviata con delibera di Giunta Provinciale n. 208 del 13 settembre 2011.

Dallo schema direttore risulta evidente per il territorio di Lecco l'individuazione di aree strategiche per connessioni sovra locali e un nodo strategico per il mantenimento di tali connessioni nella zona tra le aree antropizzate lungo il torrente Gerenzone (Laorca, Pomedo) e il Comune di Ballabio, individuato peraltro anche come varco prioritario dalla Rete Ecologica Regionale.

La tavola "Quadro strategico Progetto Tavola B" rappresenta il progetto della rete provinciale e il riferimento per il quadro normativo. Il territorio comunale di Lecco esterno all'ambito urbano, appartiene agli ambiti di primo livello della Rete ecologica provinciale costituiti dalla parte prealpina e montana provinciale, che risulta in ambito di primo livello (core areas). L'ambito urbano è racchiuso dall'ecosistema lacustre e da una zona tampone che lo divide dall'ambito di primo livello ed è attraversato da corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare (Gerenzone, Caldona, Bione e suo affluente sx). Risulta confermato un varco prioritario della RER come un varco prioritario per la REP a monte di Pomedo. Infine sono segnalati quali elementi di criticità per la REP le aree estrattive e diverse infrastrutture interferenti. Una nuova disciplina (modifica all'art. 61 delle NTA del PTCP) è stata poi prevista per la rete ecologica provinciale, con l'obiettivo di garantire la tutela, la valorizzazione, il miglioramento dei singoli elementi costitutivi.

Tali elaborati documentali costituiscono parte del materiale predisposto per la Revisione del PTCP e sono pertanto soggetti a modifiche attivabili a seguito della procedura attualmente in corso, pertanto la Rete ecologica comunale è basata sulla REP attualmente vigente.



Quadro Strategico Rete Ecologica Provinciale Tavola B- (Revisione PTCP)

Rete Ecologica Comunale

La rete ecologica è da intendersi quale sistema paesistico a supporto prioritario di fruizione percettive e ricreative oltre che come sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità e come sistema di più vaste aree di tutela recepite dagli strumenti a scala regionale e provinciale. Si integra con altre politiche e scelte progettuali volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, ecologico, ambientale e paesaggistico, entro una cornice comune di condivisione e diffusione della cultura e sensibilizzazione ambientale, largamente presente nel disegno strategico e progettuale di Piano.

La rete ecologica rimanda ad un sistema aperto difficilmente definibile entro limiti amministrativi stabiliti, pertanto la scala di pianificazione comunale acquista significato quando, oltre a prevedere direttrici di permeabilità, agisce sul proprio territorio inteso quale “porzione” di un ambito vasto e pertanto interagisce e recepisce differenti azioni e scelte di strumenti amministrativi che travalicano i propri confini e/o di diverso livello. Lo schema strutturale delle unità di rete ecologica individuate dalla RER e dalla REP vengono recepite e adattate a livello locale, in considerazione delle principali aree di tutela (Rete Natura 2000, Aree protette regionali, D.Lgs. 42/04), al quale il territorio lecchese appartiene con significative porzioni di territorio localizzato in ambiti prealpini, lacuali-perilacuali e fluviali (torrentizi)-perifluviali. Alle aree tutelate si aggiungono le aree destinate a verde o salvaguardate a vario titolo (cfr. AS-1, 2, 3, 4,5, 8 del PGT).

Le categorie di elementi primari a scala locale risultano quindi le seguenti: matrici naturali primarie (assimilabili a “core areas”) rappresentate dai rilievi lecchesi, esterni all’ambito urbanizzato, caratterizzati da una matrice forestale prevalente, costituiscono un mosaico ecologico complesso di rocce, boschi, arbusteti, praterie e aree in evoluzione, presentano elementi geomorfologici di elevato valore estetico-percettivo oltre a costituire le principali aree di alimentazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali. Sono quindi caratterizzati complessivamente da una elevata sensibilità paesaggistica, idrogeologica, ecologica. Comprendono le Aree di interesse prioritario per la biodiversità (RER) e la Matrice naturale (REP), viene poi contestualizzata alla scala locale comprendendo parchi periurbani e aree strategiche (cfr. AS-2, 3, 4,5, 8 del PGT).

Fasce naturali di margine della matrice primaria (assimilabili a “buffer zones”) rappresentate da una fascia, con presenze ancora significative di unità naturali, di contatto con gli ambiti urbani antropizzati e la matrice primaria. Le aree periurbane previste dal disegno di Piano sono individuati, per la maggior parte della loro estensione, all’interno di questa categoria di rete ecologica, caratterizzati dall’associazione di obiettivi di tutela e di valorizzazione integrata delle componenti naturali (ecologiche, ambientali, paesaggistiche) e antropiche (fruitive). Mentre l’Area Strategica dei Piani d’Erna è individuata all’interno della Matrice Naturale individuata nella REP.

Si nota come le aree montane e pedemontane esterne all’ambito urbanizzato siano comunque all’interno degli ambiti di primo livello nella Rete Ecologica Provinciale prevista nella proposta di Revisione del PTCP.

Sono compresi quali elementi primari anche i Corpi idrici principali, il lago poi fiume Adda (RER: Area prioritarie per la biodiversità 71 Lago di Como e 06 Fiume Adda), mentre vengono riconosciuti quali elementi secondari, ma comunque ambiti ed habitat di valore a livello locale, le Linee di permeabilità ecologica lungo i corsi d’acqua minori da riqualificare a fini polivalenti. I torrenti di Lecco, oltre ad avere dato il loro essenziale contributo allo sviluppo dell’industria cittadina, segni di cui ancora oggi rimane traccia soprattutto nella parte collinare tra Laorca e Castello e nella parte inferiore del Gerenzzone vicina al lago, hanno modificato profondamente la morfologia del territorio. Essi, nonostante la presenza di caratteristiche di criticità, costituiscono un tessuto connettivo tra l’acqua del lago in cui si immettono, l’ambito densamente urbanizzato e le montagne sovrastanti, rappresentando indubbiamente importanti elementi di connessione e corridoi ecologici sia per la fauna che per la flora che cresce lungo le loro sponde. Durante la redazione del Quadro conoscitivo è stata svolta un’analisi dei tre torrenti maggiori (Gerenzzone, Caldone, Bione) mediante lo svolgimento di una campagna di rilevamento della qualità paesaggistica e attraverso l’applicazione di uno specifico indice di qualità paesaggistica, denominato Indice ELI (Environmental Landscape Index, M. G. Braioni et al., 2004), appositamente sviluppato per queste tipologie di paesaggio. L’indice ELI prevede di analizzare il territorio che circonda un corso d’acqua scomponendo la complessità ambientale che caratterizza solitamente questi paesaggi e scomponendola nei diversi elementi

(emergenze architettoniche, viabilità ed infrastrutture, elementi vegetazionali, elementi d'acqua, altri elementi, scena visiva, visibilità, paesaggio circostante) che la costituiscono, con la finalità di salvaguardare e ripristinare la naturalità, garantirne una presenza antropica compatibile, valorizzarne la specificità storico – documentale e la fruizione sociale valutandone la “sensibilità alla trasformazione”.

Viene recepito dalla RER il Varco da mantenere tra l'espansione urbana della vallata del Gerenzone e l'agglomerato urbano di Ballabio, mantenendo la connessione esistente lungo la direttrice Lecco-Ballabio che nella RER è individuato con grafica simbolica, mentre nella REP è perimetrato quale “Elementi naturali marginali” e “Settore di ecompermeabilità potenziale”.

Fra le criticità vengono individuate in particolare:

Barriere infrastrutturali lineari, aree estrattive, forme insediative isolate, elettrodotti.

Il progetto della Rete Ecologica Comunale ha come obiettivi specifici prioritari il riconoscimento e mantenimento della matrice naturale esistente primaria e di margine; e la tutela, riqualificazione e valorizzazione del sistema dei corsi d'acqua di interesse sovralocale e locale quali habitat, corridoi ecologici, nonché elementi di connessione di forte valore ambientale, paesaggistico, percettivo e di appoggio a percorsi di fruizione qualificata (greenways del lungolago e percorribilità “spine verdi”) con presenza di elementi di valore identitario a carattere storico-culturale (elementi di archeologia industriale e opere di regimentazione idraulica). Gli aspetti naturalistici ed ecosistemici atti alla riqualificazione ecosistemica e alla ricostruzione naturalistica hanno costituito poi finalità e riferimento per l'impianto normativo e di indirizzo del PdR e del PdS, nella sostanza il progetto del PGT di Lecco sposa nella sua totalità quanto contenuto nel PTR e nel PTCP.

Diverse sono le azioni che vengono previste sia a carattere generale che puntuale:

- normativa di tutela per i territori a naturalità prevalente destinati alla produzione agricola, le aree non soggette a trasformazione, Aree Strategiche Rete Natura 2000, Piani d'Erna, Torrenti e Lungolago, parchi periurbani, ambiti sovrapposti al sistema di rete delle aree tutelate e delle matrici naturali;
- individuazione e normativa di tutela e riqualificazione del verde urbano pubblico e del verde privato maggiormente significativo;
- individuazione di aree destinate a Verde ecologico di connessione e di margine, e verde pubblico, localizzato lungo i corsi d'acqua, le infrastrutture ferroviarie, luoghi residui ai margini urbani, che seppure di dimensioni spesso minute sono volte a garantire aree coerenti al disegno complessivo di rete e al miglioramento della funzione ecologica degli habitat, in casi particolarmente significativi per il completamento e rafforzamento di porzioni di reti esistenti (corridoi ecologici delle “spine verdi”) anche attraverso lo strumento della compensazione e della perequazione urbanistica; (corridoi e connessioni ecologiche AS-3, 4, 5 del DP);
- previsione di nuove dotazioni di aree a verde pubblico soprattutto attraverso lo strumento della perequazione in attuazione degli Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU) e della pianificazione attuativa (PA) o attraverso la pianificazione convenzionata (PCC), e attraverso lo strumento della compensazione, con particolare riferimento alle disposizioni specifiche previste per la salvaguardia dei corpi idrici; (riqualificazione ecologica, corridoi e connessioni ecologiche);
- previsione di particolari misure mitigative e compensative finalizzate al rafforzamento e al recupero del valore ecologico-ambientale e naturalistico del territorio, suscettibili ad inquadrarsi nella rete ecologica esistente e prevista e ad un aumento della qualità ambientale degli ambienti antropici:
 - ∨ nuovi microhabitat quali fasce arboree stradali-ferroviarie-elettrodotti, filari stradali, fasce tampone (sorgenti di impatto, ad elevata pressione intrinseca) nei confronti delle pressioni presenti sul territorio antropizzato, da realizzarsi obbligatoriamente laddove previsto negli ATU (criteri per la negoziazione progettuale e di sostenibilità) e nella pianificazione attuativa e convenzionata; (riqualificazione ecologica);
 - ∨ azioni volte alla tutela dei corsi idrici negli ATU (dotazioni specifiche-obiettivi di sostenibilità ambientale, quali interventi spondali, rinaturazioni delle fasce di pertinenza, consolidamenti di versante con tecniche di ingegneria naturalistica, ecc.) con particolare riferimento alle disposizioni

- specifiche previste per la salvaguardia dei corpi idrici, alle disposizioni degli ATU e della pianificazione attuativa e convenzionata; (riqualificazione ecologica; corridoi e connessioni ecologiche);
- ∨ opere di recupero ambientale di aree di cava attraverso opere di rimodellamento e di rinverdimento/rimboschimento della parete rocciosa; (riqualificazione ecologica);
- ∨ quota di Verde privato permeabile con valenza ecologica e di quote obbligatorie di dotazioni arboree e arbustive previste negli interventi di pianificazione attuativa e convenzionata (ATU, PA, PCC) e di trasformazione edilizia (PR); (riqualificazione ecologica);
- previsione normativa e di indirizzo volta alla tutela, al miglioramento e alla valorizzazione della qualità paesistico-ambientale:
 - ∨ promozione della qualità paesaggistica, architettonica, costruttiva degli interventi sul territorio, in armonia con l'ambiente circostante e volti alla tutela e valorizzazione degli elementi e delle unità di paesaggio;
 - ∨ salvaguardia e valorizzazione degli elementi della percezione;
- previsione di opere che offrano nuove opportunità di fruizione di aree di elevata qualità paesistico-ambientale:
 - ∨ percorribilità dolce lungo "spine verdi";
 - ∨ Greenways del lungolago;
 - ∨ connessioni con la sentieristica locale;

PARTE III – Il progetto delle prestazioni

Politiche di housing sociale

Un approfondimento specifico riguarda il tema dell'edilizia residenziale riferita a categorie sociali in situazioni di marginalità e di nuove povertà all'interno della complessa e articolata domanda abitativa attuale, strettamente correlata ai nuovi processi demografici (saldo naturale quasi nullo, saldo migratorio positivo, etc.) e socio-economici (minore dimensione nuclei familiari, etc.). Si tratta di giovani coppie a basso reddito (sempre più diffuse e per le quali nemmeno le famiglie di origine sono in grado di garantire il pagamento dei mutui), di anziani (soprattutto soli), di immigrati a basso reddito, di disoccupati, di cassaintegrati, di studenti universitari, etc.

Questa porzione di edilizia residenziale, distinta dall'edilizia a libero mercato, viene suddivisa in linea generale in due macrocategorie: in edilizia pubblica residenziale (ERP) cioè a canoni sociali, e in edilizia convenzionata, quest'ultima comprende, per differenza, ogni tipologia di edilizia residenziale non compresa nell'edilizia libera e nell'edilizia pubblica residenziale. Occorre poi considerare ogni tipologia secondo il titolo di godimento previsto: proprietà o locazione.

L'attuale e perdurante crisi economica, che interessa anche il territorio lecchese, e che riguarda sempre maggiori porzioni di popolazione, in aggiunta al saldo migratorio positivo (confermato anche nelle proiezioni demografiche) comportano un inevitabile aumento della domanda di abitazioni sia ERP che ERS, mentre di contro gli attori pubblici dispongono di sempre minori risorse economiche da investire. E' inoltre ampiamente risaputo come il settore edile, compreso l'indotto attivato, possieda potenzialità di volano per l'economia e l'occupazione, infatti il dibattito culturale verte sulla ricerca di modalità operative (premiabilità urbanistica, dispositivi perequativi, leve fiscali, etc.) che contribuiscano ad attivare residenze integrate (localizzate in aree non marginali, mix funzionale, mix di tipologie di edilizia residenziale) e di qualità (ad alta classe energetica, risparmio di suolo, etc.) in risposta alla crescente domanda di abitazioni da parte di fasce di popolazione in difficoltà (sia in riferimento alla proprietà che all'affitto) sempre più ampie e più in condizioni di marginalità. L'offerta però fatica a decollare nonostante normative (es. a livello regionale Patto per la casa, Patto per l'edilizia, agevolazioni prima casa per giovani, etc.) che dimostrano sempre più attenzione e impegno verso questo tema del fabbisogno di edilizia residenziale sociale e convenzionata, destinato peraltro ad acuirsi; nella realtà però le risposte al fabbisogno sono ancora poche e insufficienti, non si trovano ancora le condizioni per produrre previsioni pianificatorie e attuazioni dell'offerta adeguata alla domanda, peraltro ancora poco indagata. L'edilizia libera viceversa presenta una forbice tra l'offerta e la domanda esistente (matrimoni, convivenze, separazioni, etc.), che è facilmente percepibile mediante le quote di invenduto pur considerando i correttivi in diminuzione. Da qualche tempo e da più parti si sta diffondendo la consapevolezza del divario sempre più crescente tra l'offerta insediativa del mercato immobiliare e la domanda abitativa reale costituita da fasce sempre più ampie di popolazione in precarie, difficili o anche limitate condizioni economiche. Gli approfondimenti compiuti durante la stesura del presente PGT confermano che anche a Lecco tale tema sta emergendo non solo nelle indagini conoscitive di varia natura (anche in riferimento a strumentazioni sovracomunali, ad esempio fra i più recenti indirizzi del Piano Territoriale Regionale), ma anche tra gli attori istituzionali e non.

In aderenza alle scelte strategiche del Piano volte a compattare l'urbanizzato entro limiti urbanistici precedenti, contenendo quindi sia gli indici edilizi-urbanistici che le espansioni su suoli liberi entro logiche "fisiologiche" e di recupero di ambiti da qualificare, le azioni pianificatorie sono state chiaramente orientate a definire appositi meccanismi atti a promuovere l'edilizia sociale entro i margini urbani, nelle porzioni urbane soggette a interventi di sostituzione o recupero dai caratteri prevalentemente residenziali. Si tratta cioè in primo luogo di introdurre, attraverso diverse articolazioni dispositive, la possibilità o in alcuni casi l'obbligatorietà di realizzare quote diffuse di edilizia sociale convenzionata, aggiuntive alla componente dell'Edilizia Residenziale Pubblica diversamente normata e gestita. Concretizzare, in chiave normativa e pianificatoria, tali intendimenti strategici non è certamente agevole entro il contesto economico attuale e sulla base di una generale condivisione circa gli obiettivi

di contenimento di nuove “cementificazioni” a fronte delle quote di “invenduto”, di politiche volte alla qualificazione e alle tutele paesaggistiche ambientali, sempre più riconosciute anche dalla collettività.

Sull’argomento è possibile sinteticamente riassumere le scelte dispositive introdotte dal Piano: negli Ambiti di Trasformazione Urbana a destinazione prevalentemente residenziale, è applicata l’incentivazione sociale così come definita dall’art. 4 delle NTADP (Incentivazione sociale: “negli ambiti di trasformazione del Documento di Piano a prevalente destinazione residenziale, è prevista una incentivazione fino ad un massimo del 10% della SU assegnata, in caso di impegno a realizzare alloggi da dedicare per un tempo convenzionalmente concordato non inferiore a 20 anni- ad alloggi in locazione a canone concordato e calmierato da riservare a particolari categorie sociali per una percentuale non inferiore al 30% dell’intero insediamento, comprensivo della SU incrementale, ovvero in caso di impegno a realizzare alloggi in vendita a prezzo convenzionato e da riservare a particolari categorie sociali per una percentuale non inferiore al 30% dell’intero insediamento, comprensivo della SU incrementale” _cfr. SDATU e tabella servizi in progetto ATU), oltre ad altre previsioni volte a promuovere quote di edilizia residenziale di tipo sociale. Mentre, nel Piano delle Regole, i Piani Attuativi e i Permessi di Costruire Convenzionati permettono o prevedono quote obbligatorie, anche in misura significativa (rispetto alle quantità di SU preassegnate) di edilizia residenziale convenzionata (cfr. SDPA, SDPCC e tabelle servizi in progetto PA e PCC). In particolare riguardo la ERP, oltre alle aree soggette a disposizioni specifiche, ad eccezioni di rare eccezioni (cfr. SDATU, SDPA, SDPCC), è sempre ammessa, così come nelle zone territoriali individuate nel PR entro il tessuto urbano consolidato, laddove non incompatibili. Nel PGT sono individuate altresì nuove aree libere di sviluppo per l’ERP (con indice pari a 1,5 mq/mq) oltre alla possibilità di incremento per un massimo del 30% dell’esistente su altre aree individuate sempre ERP.

I servizi alla persona

Il Piano dei servizi non comprende solo ed unicamente i servizi strutturali ed infrastrutturali ma deve comprendere anche l’offerta territoriale dei servizi alla persona. A questo proposito i riferimenti ai servizi posti in essere dall’apposito piano di zona anche con valenza di area vasta sono da valutarsi per l’offerta ai cittadini e nella costruzione della città ideale.

Quindi sotto il profilo di conoscenza dell’offerta si deve fare riferimento anche ai documenti, agli atti del Comune che sono integrati nel piano (allegati solo in forma digitale).

Identificare, progettare e sperimentare progetti e politiche per la mobilità lenta sostenibile

Nel presente PGT, la promozione della mobilità lenta non rappresenta solo una dimensione strategica del Piano, ma un complesso di scelte, di previsioni progettuali e di azioni messe a sistema, entro una cornice culturale che si propone un ripensamento complessivo del ruolo del trasporto veicolare, sulla base di rinnovate politiche sul traffico, soprattutto per realtà urbane compatte e congestionate (cfr. esempi di città europee), rispolverando il pensiero sinteticamente espresso da Louis Kahn in occasione del suo piano per il riassetto del Centro Civico di Filadelfia nel 1957: “Le città antiche erano progettate secondo un ordine che rispondeva alle esigenze della loro difesa. La città moderna dovrà rinnovarsi a partire da un concetto di ordine che sia di difesa contro la sua distruzione operata dall’automobile. Il centro di una città è un luogo dove si va, non che si attraversa.”, o anche da Leonardo Benevolo che sostiene come la città antica non sia compatibile con l’automobile.

Questa linea di pensiero ha accompagnato la costruzione del Piano, dalla dimensione strategica alle scelte progettuali e dispositive, nella consapevolezza però che il progetto di Piano rappresenta solo un inizio, che rimarrà probabilmente tale se non diverrà principio e oggetto di politiche e pianificazioni di matrice non solo urbanistiche, se non verrà condiviso collettivamente trasformandosi lentamente, ma irrevocabilmente in un nuovo modo di pensare e operare e soprattutto, quale fine ultimo, la scelta quotidiana di trasporto per ogni cittadino.

Le strade, gli spazi aperti pubblici devono essere vissuti, e diventare, luoghi piacevoli e accessibili per il pedone, il ciclista, anche per coloro che hanno limitate capacità di movimento. Occorre rimuovere l’idea che il fine sia la fluidificazione del traffico nelle arterie urbane (semmai un mezzo), ma l’obiettivo sfidante è la vivibilità per i city

users (residenti e non), nell'ottica dell'economicità dei tempi, della qualità degli spostamenti, della riappropriazione degli spazi, delle piazze, delle visuali, dei dettagli urbani, dei fronti commerciali-ricettivi e non ultimo della sostenibilità ambientale (qualità dell'aria, soglie rumorosità, ecc.).

Sinteticamente l'idea che il Piano propone è una città cantiere che promuova e agevoli i flussi pedonali e ciclabili, (con attenzione alle persone con capacità motorie ridotte).

La rete qualora individuata in modo non prescrittivo ha un valore di massima, fino alla redazione degli specifici progetti esecutivi dove anche ogni indicazione progettuale (sovrappassi, raccordi, ecc.) acquisterà una precisa definizione planimetrica e dimensionale. Infatti soprattutto lo stato di fatto rispetto ai caratteri dimensionali e morfologici degli spazi stradali e connettivi dimostra che la "città pedonabile e la città ciclabile" possono rappresentare per Lecco solo un obiettivo ambizioso, un nuovo modo di affrontare la questione della mobilità, degli spostamenti urbani, una nuova sensibilità che dovrà dettare le scelte politiche ed operative future, che il presente Piano, per quanto di competenza, ha compiuto.

- I nodi della rete sono gli spazi pubblici aperti, il sistema delle piazze, ma anche delle aree a verde attrezzate o meno;
- i capisaldi quali polarità di riferimento sono i servizi, soprattutto "primari", legati alla vita quotidiana, (quali istruzione, parchi e giardini pubblici, ospedale e altre attrezzature sanitarie e di interesse comune, parcheggi, ecc.), condensati soprattutto nel centro storico di Lecco e in alcune porzioni gravitanti sull'asse mediano e alto (compresi assi di congiunzione come c.so Promessi Sposi), ma anche nei nuclei storici minori e rispettivi quartieri. Oltre le stazioni ferroviarie e del TPL.
- I capisaldi quali forti potenziali bacini di utenze sono gli ambiti densi di residenzialità o fortemente attrattivi per le attività lavorative.
- Le connessioni sono tracciate a partire dai percorsi pedonali dedicati esistenti, collegati mediante la rete delle arterie stradali esistenti. Da questo primo lavoro svolto occorre evidenziare come molto spesso camminare e ancora più pedalare nel territorio comunale richieda uno spirito di adattamento notevole alle innumerevoli difficoltà (ridotte dimensioni di marciapiedi, dimensioni estremamente variabili degli stessi, cattiva manutenzione, assenza per tratti più o meno lunghi, carenza di segnalazioni delle percorribilità e dei raccordi, scarsa qualità ambientale e della percezione, ecc.) quale tangibile esito di processi storico-culturali e urbanistici che hanno dimenticato il valore e il senso dello spazio pubblico e soprattutto della percorribilità lenta a netto favore della percorribilità carrabile, per la quale si è progettata o adeguata una rete infrastrutturale atta a favorire scambi rapidi ed economicamente vantaggiosi, ma che ora satura, evidenzia tutti i limiti, soprattutto ambientali, rispetto ai quali occorre operare al più presto. Il Piano, ogni qualvolta ritenuto possibile, ha contribuito in tal senso mediante il disegno di tracciati di nuova previsione da realizzarsi attraverso le diverse modalità attuative previste dalla strumentazione urbanistica (ATU, PA, PCC, ecc.) o da realizzarsi anche attraverso qualificazioni di aste stradali esistenti. Si osserva come, in coerenza con le politiche e le Aree Strategiche di Piano, i percorsi di progetto, laddove possibile, sono stati previsti lungo i corsi d'acqua (spine verdi, lago) e inseriti in fasce verdi di conservazione e/o rinaturalizzazione spondale, entro un quadro strategico più generale di salvaguardia e promozione delle aree verdi e delle naturalità dei corridoi ecologici. Nell'apparato dispositivo si prevede inoltre l'obbligo per determinati tipologie di intervento di compiere operazioni di riallineamento o previsione dei marciapiedi, l'obbligo di impianti a verde rispetto determinati assi ciclo-pedonali, l'obbligo di preservare punti di vista, oltre a prevedere per alcuni tessuti e campi urbani il mantenimento di funzioni attrattive al piano terra laddove già esistono affacci con vetrine.

L'integrazione con altre politiche connesse all'uso alternativo dell'automobile privata negli spostamenti quotidiani e non, (TPL, regime sanzionatorio, taxi collettivi, bike sharing, grandi aree di sosta esterne alle aree maggiormente congestionate e/o storiche, a maglia stretta, ecc.) e la consapevolezza degli usi e caratteri di centralità urbane fortemente addensatrici di carichi di traffico sostanzierà l'innovazione culturale e le conseguenti auspiccate modifiche inerenti le scelte collettive dei flussi di mobilità quotidiana e del tempo libero.

Le aree verdi

La singolare conformazione morfologica del territorio comunale, caratterizzata da una conca naturale cinta da una corona di rilievi prealpini e dal lago, ha contribuito a conservare ben leggibile l'ambito urbanizzato dall'ambito di naturalità, evitando qui quelle forme di disseminazione insediativa, altrove invece così frequenti e generalizzate tanto da costituirne un fenomeno riconosciuto e indagato in Italia e all'estero (sprawl urbano). Il presente Piano ha fortemente riconosciuto il valore di tale peculiarità orientando le proprie scelte pianificatorie verso la conservazione e la valorizzazione delle componenti verdi e di naturalità ancora fortemente presenti in ambito comunale e territoriale contestuale, entro logiche di tutela ambientale, paesaggistica, della percezione, ecologica. L'ambito urbanizzato è stato normato e limitato entro la sponda lacuale e la perimetrazione del tessuto urbano consolidato (TUC), lasciando la rimanente porzione territoriale ad ambiti di naturalità e ruralità prevalenti, dove cioè le costruzioni isolate, i rifugi e quelle minuscole forme insediative esistenti rappresentano una componente marginale, non fisicamente e percettivamente qualificante dei territori (cfr.PR). Nel territorio a naturalità prevalente ricadono aree appartenenti a Rete Natura 2000, come più volte riportato, aree vincolate e tutelate da molteplici normative e disposizioni di natura paesaggistico-ambientale e di derivazione da pianificazioni sovracomunali. Il presente PGT inoltre, in aderenza alla propria componente strategica, le individua entro specifiche Aree Strategiche (AS-2 Piani d'Erna, AS-8 Rete Natura 2000, AS-3, 4, 5 Torrenti, AS-1 Lungolago) e le norma entro ottiche di salvaguardia e promozione della fruibilità (in particolare in proposito il progetto del PS per le aree comunali in località Piani d'Erna, qui di seguito esplicitato).

Un altro tema particolarmente significativo riguarda il disegno strategico e pianificatorio inerente le aste torrentizie principali, che attraverso le strumentazioni di Piano vengono valorizzati quali corridoi naturali ecologici di connessione tra gli ambiti del sistema lacuale e gli ambiti del sistema pedemontano e montano, in primo luogo promuovendo meccanismi atti a delocalizzare volumi edificati (spesso in condizioni di degrado se non di abbandono) al fine di contribuire ancora meglio, laddove possibile, a realizzare interventi di rinaturalizzazione dei propri ambiti spondali e di fruizione collettiva attraverso percorribilità dolci. Un obiettivo ambizioso delineato già nelle Linee di indirizzo per l'elaborazione del PGT deliberate in Consiglio Comunale nel 26 luglio 2010, confermato ampiamente nello scenario strategico del DP (sulla base di un percorso conoscitivo particolarmente curato in tal senso) e negli impianti progettuali e dispositivi del PR e del PS.

Infine si evidenzia come le aree verdi, sia esistenti che in progetto, sono state oggetto di attenta valutazione anche in ambito urbano. Si è proposta una tutela e implementazione nei servizi in progetto (vd. S12), oltre che delle fasce verdi di connessione dei torrenti ("spine verdi"), del verde pubblico, e privato, quest'ultimo peraltro ne rappresenta forse la componente più significativa soprattutto in alcune porzioni urbane, prevalentemente attraverso i giardini di ville di pregio storico-architettonico.

Parco Piani d'Erna

Nella componente strategica del presente PGT la tutela e valorizzazione della località dei Piani d'Erna, rappresenta una strategia ampiamente riconosciuta tanto da costituirne un'Area Strategica, AS-2 Piani d'Erna, nella relativa scheda (SDAS) si riporta: "I piani d'Erna rappresentano per Lecco un territorio caratterizzato da componenti peculiari quali l'accessibilità, possibile oltre che attraverso la sentieristica, mediante un impianto a fune, sia per le strutture edificate esistenti inserite in un contesto naturale di pregio contraddistinto da emergenze geomorfologiche (geosito, etc.), paesaggistiche, estetiche, della percezione, identitarie (ai piedi del Resegone, etc.). La scelta strategica del presente PGT consiste nel ricentrare l'attenzione su tale area per garantire la tutela delle risorse patrimoniali dei luoghi e per incentivarne la fruizione eco-compatibile e sostenibile." Nel PS viene prevista, tra i servizi in progetto, la formazione di un parco attrezzato sulle aree di proprietà comunale volto a promuovere la fruizione collettiva di tali luoghi in chiave ricreativa, sportiva, ludico-didattica, nonché in linea generale una valorizzazione, anche entro logiche turistiche e del tempo libero, della località dei Piani d'Erna, peraltro facilmente raggiungibile anche da arterie stradali extracomunali. Come riportato nella scheda dell'Area Strategica, "gli interventi all'interno dell'Area Strategica, o dove appositamente previsto nel complesso dispositivo

del presente PGT, sono ammessi previa valutazione e approvazione specifica del progetto, in applicazione di normative per progetti di opere ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico e dovranno prevedere un apposito elaborato, esteso almeno all'intera AS, che individui i vincoli, le tutele, le emergenze specifiche e dimostri la coerenza ed eventuale integrazione delle azioni di progetto rispetto al sistema della rete dei servizi e percorribilità pubbliche o di uso pubblico." Il progetto di Parco dovrà quindi considerare entro specifici elaborati progettuali di inquadramento ogni componente/emergenza del sistema ambientale, paesaggistico, idro-geomorfologico (es. geosito), percettivo, della ruralità, della sentieristica, ecc. al fine di proporre interventi al dettaglio che si integrino nel territorio promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali rilevate nel dettaglio. A titolo meramente esemplificativo si propongono aree gioco per bambini, aree ombreggiate e attrezzate per piccoli meeting, pic-nic e barbecue, accessibilità per disabili, percorsi vita, sentieri didattici (dotati di pannelli espositivi e didattici, laddove possibile fruibilità per disabili e non vedenti, sentieri geologici, percorsi sportivi per mountain bike e bicicletta, ecc.).

Parchi periurbani

L'attuale processo di superamento del modello di espansione urbana dell'epoca moderna, è caratterizzato dalla comune e sempre più condivisa consapevolezza riguardo la necessità di attivare azioni sostenibili a garanzia della tutela delle limitate risorse naturali-ambientali e dalla consapevolezza che il degrado ambientale e sociale della città e del territorio risulta l'esito di questa inarrestabile aggressione e omologazione del territorio urbanizzato rispetto alla naturalità e peculiarità dei luoghi. Occorre perseguire un rinnovato processo di riabilitazione del territorio naturale, di un nuovo equilibrio virtuoso tra l'uomo e il suo ambiente naturale, non aggravato peraltro dal continuo proliferarsi di ulteriori "tecnologie" finalizzate ad attenuare le forme di inquinamento ambientale via via emergenti.

La città di Lecco pertanto, localizzata in un territorio assolutamente favorevole alle attuali politiche di tutela e valorizzazione del sistema ambientale, si trova in una condizione di vantaggio competitivo rispetto alla crescente necessità di individuare e rafforzare i propri caratteri locali ed identitari. Infatti l'area urbanizzata è racchiusa da un'ampia porzione di territorio pedemontano e montano di assoluto pregio ambientale e paesaggistico, per la qualità diffusa dell'impianto ecologico-naturale sia per le singole emergenze a livello morfologico ed idro-geologico (corsi d'acqua, quote rocciose, terrazzamenti prativi, aree boscate, ecc.). Si tratta di un bacino di risorse ambientali, ma anche sociali ed economiche di assoluto rilievo. Occorre pertanto compiere scelte strategiche e poi operative volte a centrare l'attenzione su tali singolari opportunità offerte alla città.

L'area pedemontana rappresenta la "cintura verde" naturale dell'impianto urbano di Lecco, occorre salvaguardarne il valore di naturalità, ecologico-ambientale-paesaggistico, valorizzarne le proprie opportunità prevedendo spazi aperti tipo logicamente diversi: strettamente connessi alle attività rurali, fondamentali per la tutela dei luoghi, alle attività sportive e ricreative legate al tempo libero, rafforzarne il ruolo di "palestra" per attività escursionistiche, peraltro consolidate nel patrimonio culturale lecchese, ma anche connesse ad attività turistiche, legate alle peculiarità, dei luoghi, di più recente sviluppo (parco agricolo, agriturismo, fattorie-didattiche, vendita prodotti locali, circuiti ciclabili, ecc.). Inoltre rispetto all'impianto urbano rappresenta un'area privilegiata per disegnare "il limite" del costruito e per costituire un elemento di straordinario valore in una logica di sistema complesso del verde e degli spazi aperti, in connessione con altre aree di valore naturale-paesaggistico (lago, emergenze storico-architettoniche, elementi del verde) mediante "cunei verdi" rappresentati principalmente dalle aste torrentizie lecchesi ("spine verdi"), anch'esse elementi naturali di grande valore, oggetto di particolare attenzione progettuale del presente PGT.

Per il funzionamento e la fruizione delle aree pedemontane e montane, la struttura infrastrutturale lineare costituita oltre che dall'accessibilità carrabile con relativo sistema della sosta, dalla accessibilità "riservata" strettamente necessaria a garantire la sopravvivenza delle attività presenti e la manutenzione del territorio, da una connessione con i trasporti pubblici e infine da una rete di percorsi pedonali e ciclabili radiali e circolari, quest'ultimo sia caratterizzato da una trama minuta di fruizione locale (urbana ed extraurbana), sia dotato di accessibilità a valenza urbana e territoriale (tracciati di rilievo provinciale/regionale, sistema trasporti pubblici e

della sosta, ecc.), progettata laddove realizzabile con specifiche attenzioni alle esigenze di ampie fasce di utenti deboli (anziani, bambini con passeggini, disabili), riconoscibile mediante elementi omogenei e armonici di arredo.

La tutela della biodiversità connessa al ruolo ad essi riconosciuto dalla Rete ecologica comunale rappresenta uno degli obiettivi perseguiti dal disegno progettuale del presente PGT.

Il Progetto urbanistico

Il progetto urbanistico si confronta essenzialmente con le Politiche contenute nelle linee di indirizzo ed obiettivi per la stesura del Pgt deliberate dal C.C. il 29.07.10:

- riscoperta e valorizzazione del sistema dei torrenti;
- tutela della montagna e delle aree pedemontane;
- garantire la qualità sia al costruito che agli spazi aperti;
- contenere la dispersione insediativa entro l'attuale perimetro urbanizzato;
- promozione di azioni volte a favorire il turismo eco-compatibile e i luoghi dei "Promessi Sposi";
- valorizzazione dell'offerta commerciale come risorsa per la qualità urbana.

Il progetto si basa principalmente su tre aspetti fondanti (approfonditi nella parte della Relazione del Dp inerenti agli aspetti ambientali e paesaggistici): tutela degli elementi paesaggistici di rilevanza, gestione sostenibile e oculata delle risorse e messa in atto di progetti mirati alla valorizzazione integrata delle componenti naturali, antropiche e infrastrutturali.

Il progetto urbanistico si sostanzia in una pianificazione articolata e differenziata, sufficientemente flessibile, esito delle specificità naturali-paesaggistiche e vocazionali del patrimonio naturale, silvo-pastorale, edilizio e infrastrutturale.

Ad un primo rilievo ed analisi dell'esistente sulla base del Piano di Recupero dell'Area Pedemontana, di pianificazioni e banche dati sovralocali sono seguite una suddivisione del territorio pedemontano in aree periurbane di diverse tipologie e una individuazione di valori puntuali e areali da trasformarsi in risorse ambientali, paesaggistiche, identitarie, antropiche, sociali, regolate mediante una struttura normativa specifica e articolata volta a tutelare e valorizzare l'impianto naturale-ambientale e antropico esistente mediante interventi manutentivi e/o progettuali coerenti con le politiche scelte e con le previsioni a scala sovra comunale.

I luoghi nodali del progetto sono costituiti dalle aree periurbane, che sostanziano una struttura di luoghi riconoscibili e fruibili nell'ottica di:

- incentivare la realizzazione dell'intero e complesso progetto urbanistico di riqualificazione dell'area pedemontana;
- offrire specifiche attrezzature per attività ricreative-sportive-aggregative ad una distanza relativamente breve dai luoghi della residenza e del lavoro;
- creare luoghi di connessione fisica e percettiva tra l'urbano e l'ambito naturale vasto;
- promuovere attività di turismo eco-compatibile (didattico, culturale, ricreativo, sportivo, ecc.), di valenza anche sovracomunale.

Le aree inserite sono generalmente caratterizzate da contesti naturali periurbani di grande interesse, da salvaguardare e valorizzare e/o da luoghi densi di valori patrimoniali, di segni, di storia, in chiave ambientale, ma anche economica-sociale, da connettere, recuperare, potenziare. Viene proposta una sommatoria di interventi sinergici fondati sia sul rispetto consapevole della naturalità dei luoghi, riconosciuta quale bene comune nella sedimentata percezione culturale lecchese e "filo conduttore" di ogni singola azione territoriale, sia del valore che riveste quale elemento di relazione tra ambito urbano ed extraurbano, non solo a livello ambientale e paesaggistico (margini del costruito, permeabilità, ecc.), ma anche antropico (casa, scuola, lavoro/tempo libero, svago, socializzazione, meditazione).

PARTE IV – Determinazioni di Piano e quadro economico

Il sistema dei servizi

Le dotazioni di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale previste nel Piano dei Servizi sono disciplinate e verificate in primo luogo ai sensi dell'art. 9 della LR 12/05.

I dati sulla popolazione costituiscono riferimento principale nelle verifiche qualitative e quantitative del sistema dei servizi, e più in generale della "città pubblica", che il Comune è in grado di offrire e che pianifica. La popolazione nei casi, come Lecco, di "poli attrattori" viene intesa sia come popolazione residente, sia come popolazione fluttuante in quanto utenza (city users) delle centralità di servizi a livello sovracomunale.

Il fabbisogno dei servizi ed attrezzature verrà valutato sulla base della popolazione reale che ad essi si rivolge:

- popolazione stabilmente residente nel comune, gravitante sulle diverse tipologie dei servizi;
- popolazione da insediare secondo le previsioni del piano urbanistico, articolata per tipologia dei servizi;
- popolazione gravitante nel territorio, stimata sulla base degli occupati, degli studenti, degli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale e dei flussi turistici.

Il Piano dei servizi intende servizi pubblici e di interesse pubblico o generale :

- i servizi realizzati tramite iniziativa pubblica diretta;
- i servizi e le attrezzature ceduti al Comune nell'ambito della realizzazione degli ATU, PA, PCC, istituto della compensazione;
- i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso o da atto di accreditamento, che assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione.

Le tipologie di servizi computati sono strutturati in tre grandi gruppi, come riportati nel precedente capitolo "Le tipologie dei servizi".:

- servizi alla persona;
- servizi connessi alla rete delle infrastrutture e degli impianti;
- servizi connessi al sistema del verde e della mobilità lenta.

Il Piano dei Servizi esplicita le scelte per l'adeguamento e sviluppo dei servizi di interesse pubblico :

- a livello comunale;
- a livello sovra comunale.

Valutazioni di ordine quantitativo

La dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale prevista ai sensi del comma 3 art. 9 LR 12/05 è pari a 18 mq/ab in relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del DP. Ai sensi del comma 5, il PS contiene inoltre la previsione di servizi aggiuntivi in relazione al fabbisogno della popolazione fluttuante.

POPOLAZIONE RESIDENTE E DA INSEDIARE

Popolazione residente al 31/12/12	48.635
Popolazione da insediare*	4.631
totale residenti	53.266

*La popolazione da insediare, come prevista dal DP, risulta dalla sommatoria di diverse componenti come sintetizzato nella tabella sottoriportata (cfr. relazione DP):

IN ATTUAZIONE PRG (Piani attuativi e interventi edilizi di particolare rilevanza in corso di attuazione o che troveranno attuazione nel periodo di vigenza del PGT)	1400
PREVISIONI DEL DP	
DP (offerta residenziale massima prevista dagli ATU)	1197
PR (offerta residenziale dalle previsioni contenute nel PR) di cui PA-PCC 820 ab (694+126)	1634
PR (offerta residenziale da incentivazione energetica)	397
totale residenti teorici da insediare	4631

POPOLAZIONE GRAVITANTE

La popolazione gravitante viene conteggiata ai sensi del comma 2 art. 9 L.R. 12/05, “in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici”.

Occupati nel comune

Nella Relazione del Quadro Conoscitivo nella parte inerente il quadro dell’economia vengono riportati i seguenti dati:

“Dal Censimento della popolazione risulta che i residenti che ogni giorno si muovono per motivi di lavoro, studio o altro sono 23.247; di questi 6.309 (pari al 27% del totale) si spostano fuori comune, l’87,3% – ovvero 5.508 persone – lo fa per motivi di lavoro. Il Censimento dell’industria e dei servizi ci dice poi che a Lecco sono presenti 4.629 imprese (di cui 1.071 pari al 23% artigiane) e 372 Istituzioni. Le corrispondenti Unità Locali (UL) sono 5.142 per le imprese (1.123 quelle artigiane) e 485 per le Istituzioni per un totale di 5.627 UL. Gli addetti alle UL delle imprese sono 21.358 (3.139 gli artigiani) e quelli delle UL delle Istituzioni 6.483 per un totale di 27.841 posti di lavoro “disponibili” nel Comune di Lecco. Dal momento che le persone che lavorano fuori Lecco sono 5.508, solo 13.022 – ovvero il 47% – dei posti di lavoro sono occupati da residenti in città: Lecco dunque attrae **14.819** lavoratori.

In particolare, i macrosettori che attraggono lavoratori dall’esterno sono l’industria (533 unità), i trasporti (924) e soprattutto il commercio (1.966 addetti).”

Non potendo disporre dei dati del Censimento 2011 si tengono in considerazione ancora i dati del Censimento del 2001.

Servizi per l’istruzione

Gli studenti provenienti da fuori comune desunti dalle tabelle riepilogative (elaborazioni QC e PS) risultano così ripartiti:

Scuola dell’infanzia pubbliche (a.s. 12/13)	34
Scuola dell’infanzia paritarie e private (a.s. 12/13)	198
Scuola Primaria pubblica (a.s. 12/13)	127
Scuola Primaria paritaria (a.s. 12/13)	232

Scuola secondaria I grado pubblica (a.s. 12/13)	252	
Scuola secondaria I grado paritaria (a.s. 12/13)	282	
Scuola secondaria II grado pubblica (a.s. 11/12)	5043	
Scuola secondaria II grado paritaria (a.s. 11/12)	781	
Scuole professionali (a.s. 12/13)	645	
Università (a.s. 12/13)	1647	
Totale*	9241	

* non sono riportati alcuni dati inerenti scuole speciali, mentre il dato università e scuole professionali è comprensivo anche dei residenti in Comune.

Flussi turistici

Nelle Relazioni del Documento di Piano sono state trattate le tematiche inerenti i flussi turistici dalle quali si ricava un dato complessivo degli arrivi nel 2011 pari a 33.866 unità nelle strutture turistiche sul territorio comunale. Il trend segnala in linea generale un aumento del turismo straniero che compensa una diminuzione di quello italiano, un leggero aumento delle presenze, mentre un aumento significativo delle strutture Bed & Breakfast che passano da 7 unità nel 2008 a 17 nel 2011.

Flussi utenti altri servizi sovracomunali

Oltre i servizi per l'istruzione e le attività produttive/turistiche Lecco attrae utenze di tipo diverso verso le maggiori centralità di servizi di rango sovracomunale quali ad esempio l'Ospedale Manzoni con un numero complessivo di accessi pari a 1.141.795 provenienti da fuori Lecco (comprensivi del Centro Psico sociale e del servizio ospedaliero N.P.I., degli accessi ambulatoriali, pronto soccorso e ricoveri); Il numero complessivo di visitatori dei Musei del Si.M.U.L., comprensivo anche della Torre Viscontea e del Palazzo delle Paure, nel 2012 è stato di 40.376 e lo stadio con 4997 posti a sedere.

Valutazioni di ordine quantitativo

Determinazioni quantitative delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

Rispetto al quadro dei servizi esistenti, in seguito ad un dettagliato censimento, è stata compiuta la restituzione cartografica mediante la costruzione di geometrie georeferenziate, collegate a database (SIT) contenenti il sistema di informazioni alfanumeriche disponibili e necessarie per le determinazioni di Piano. Sono infine state prodotte delle tabelle che sinteticamente riportano informazioni per ogni singolo servizio censito, dalle quali sono state calcolate le quantità complessive di servizi esistenti e in corso di attuazione da PRG qui di seguito esplicitate per tipologie (*Tabella A*) e di seguito per sottotipologie funzionali (*Tabella B*):

TIPOLOGIE E SOTTOTIPOLOGIE FUNZIONALI DEI SERVIZI	(esistenti) mq
S1 SERVIZI PER L'ISTRUZIONE	248.170,32
S1.1 scuole dell'infanzia	35.805,97
S1.2 scuole primaria	48.395,03

S1.3 scuola secondaria di I grado	33.863,42
S1.4 scuola secondaria di II grado	107.520,00
S1.5 Università e servizi universitari	22.585,90
S2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	204.060,50
S2.1 attrezzature di assistenza sociale	37.822,66
S2.2 strutture per la prima infanzia	7.717,62
S2.3 servizi per la cultura e lo spettacolo	18.281,71
S2.4 servizi amministrativi istituzionali	64.486,67
S2.5 altre attrezzature di interesse comune	75.751,84
S3 ATTREZZATURE SPORTIVE	155.465,65
S3.1 impianti sportivi scoperti	145.469,25
S3.2 servizi sportivi coperti	9.996,40
S4 ATTREZZATURE SANITARIE	145.537,03
S4.1 attrezzature ospedaliere	57.761,90
S4.2 attrezzature di diagnosi, cura e ricovero convenzionate	66.544,28
S4.3 attrezzature di diagnosi	2.229,20
S4.5 Altre attrezzature sanitarie	19.001,65
S5 ATTREZZATURE RELIGIOSE	214.417,80*
S5.1 luoghi di culto ufficialmente riconosciuti	44.121,10
S5.2 attrezzature aggregative connesse ai luoghi di culto	103.927,10*
S5.3 altre attrezzature a carattere religioso	66.369,60
S6 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	109.834,50
S7 SERVIZI CIMITERIALI	52.596,00
S8 PARCHEGGI	260.537,31
S8.1 parcheggi a raso	230.124,11
S8.2 parcheggi in struttura	7.442,80
S8.4 parch.inseriti in strutture con dest.miste compresa la residenza	22.970,40
S9 TPL - AREE E ATTREZZATURE DI INTERSCAMBIO	222.886,70
S9.1 aree di interscambio passeggeri-merci	204.452,60
S9.2 attrezzature deposito e servizi trasporti pubblici	18.434,10
S11 ATTREZZATURE E SERVIZI TECNOLOGICI	77.827,20
S11.1 impianti per la produzione e distribuzione energia elettrica	23.792,60
S11.2 impianti di depurazione acque	11.296,90
S11.3 Imp.di stoccaggio-smaltimento-trattamento e recupero rifiuti	6.105,20
S11.4 Altri impianti e servizi tecnici di interesse generale	36.632,50
S12 RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA' LENTA	613.007,60
S12.1 parchi pubblici attrezzati	110.847,50
S12.2 orti	17.310,40
S12.3 verde di arredo	139.785,20
S12.4 verde di connessione	77.409,90
S12.5 giardino pubblico attrezzato	135.871,30
S12.6 terreni di frangia urbana area pedemontana	121.413,00
S12.7 spazi aperti collettivi	10.370,30
TOTALE	2.304.340,61

Tabella A

*Nel totale S.5 con valenza comunale è compresa l'area individuata in cartografia con "asterisco su campitura viola" che, sebbene considerato nelle "schede analitiche servizi e impianti" nella sottopoliga S5.2, è da intendersi genericamente quale attrezzatura religiosa S5.

VALENZA COMUNALE E SOVRACOMUNALE

TIPOLOGIE E SOTTOTIPOLOGIE FUNZIONALI DEI SERVIZI	VALENZA COMUNALE	VALENZA SOVRACOMUNALE
S1 SERVIZI PER L'ISTRUZIONE	118.064,42	130.105,90
S1.1 scuole dell'infanzia	35.805,97	
S1.2 scuole primaria	48.395,03	
S1.3 scuola secondaria di I grado	33.863,42	
S1.4 scuola secondaria di II grado		107.520,00
S1.5 Università e servizi universitari		22.585,90
S2 ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	72.213,12	131.847,38
S2.1 attrezzature di assistenza sociale	37.822,66	
S2.2 strutture per la prima infanzia	7.717,62	
S2.3 servizi per la cultura e lo spettacolo	4.009,83	14.271,88
S2.4 servizi amministrativi istituzionali	8.257,07	56.229,60
S2.5 altre attrezzature di interesse comune	14.405,94	61.345,90
S3 ATTREZZATURE SPORTIVE	26.587,15	128.878,50
S3.1 impianti sportivi scoperti	25.200,45	120.268,80
S3.2 servizi sportivi coperti	1.386,70	8.609,70
S4 ATTREZZATURE SANITARIE	1.414,20	144.122,83
S4.1 attrezzature ospedaliere		57.761,90
S4.2 attrezzature di diagnosi, cura e ricovero convenzionate	1.414,20	65.130,08
S4.3 attrezzature di diagnosi		2.229,20
S4.5 Altre attrezzature sanitarie		19.001,65
S5 ATTREZZATURE RELIGIOSE	153.266,40*	61.151,40
S5.1 luoghi di culto ufficialmente riconosciuti	40.568,20	3.552,90
S5.2 attrezzature aggregative connesse ai luoghi di culto	103.927,10*	
S5.3 altre attrezzature a carattere religioso	8.771,10	57.598,50
S6 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	109.834,50	
S7 SERVIZI CIMITERIALI	52.596,00	
S8 PARCHEGGI	260.537,31	
S8.1 parcheggi a raso	230.124,11	
S8.2 parcheggi in struttura	7.442,80	
S8.3 parch.inseriti in strutture con dest.miste escluse residenza		
S8.4 parch.inseriti in strutture con dest.miste compresa la residenza	22.970,40	
S9 TPL - AREE E ATTREZZATURE DI INTERSCAMBIO		222.886,70
S9.1 aree di interscambio passeggeri-merci		204.452,60
S9.2 attrezzature deposito e servizi trasporti pubblici		18.434,10
S11 ATTREZZATURE E SERVIZI TECNOLOGICI	40.411,50	37.415,70
S11.1 impianti per la produzione e distribuzione energia elettrica	4.291,50	19.501,10

S11.2 impianti di depurazione acque	11.296,90	
S11.3 Imp.di stoccaggio-smaltimento-trattamento e recupero rifiuti	6.105,20	
S11.4 Altri impianti e servizi tecnici di interesse generale	18.717,90	17.914,60
S12 RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA' LENTA	613.007,60	
S12.1 parchi pubblici attrezzati	110.847,50	
S12.2 orti	17.310,40	
S12.3 verde di arredo	139.785,20	
S12.4 verde di connessione	77.409,90	
S12.5 giardino pubblico attrezzato	135.871,30	
S12.6 terreni di frangia urbana area pedemontana	121.413,00	
S12.7 spazi aperti collettivi	10.370,30	
TOTALI	1.447.932,20	856.408,41

Tabella B

*Nel totale S.5 con valenza comunale è compresa l'area individuata in cartografia con "asterisco su campitura viola" che, sebbene considerato nelle "schede analitiche servizi e impianti" nella sottopoliga S5.2, è da intendersi genericamente quale attrezzatura religiosa S5.

Nota: Stazioni di servizio e distributori di carburante non sono stati computati.

Servizi in corso di attuazione e i servizi in progetto

A completamento del sistema dei servizi previsto dal Piano sono riportati di seguito una tabella sintetica dei servizi in corso di attuazione e i servizi in progetto nell'ambito della realizzazione degli ATU, PA, PCC, istituto della compensazione, quest'ultimi nella definizione di "vincolanti" in ottemperanza alla apposita disciplina prevista dalle NTA del PGT e correlate schede.

Le tabelle esplicative dei servizi in progetto sono incluse nella parte I.

PIANI ATTUATIVI (PA)			
DENOMINAZIONE		TIPOL.SERVIZIO	SUPERFICIE MQ
Pa01re	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio	1800
Pa02re	S8	parcheggio	250
Pa03re	S8 – S12	spazi aperti - parcheggio	2.370
Pa04re	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio	2.380
Pa05re	S8	parcheggio	500
Pa06.1	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio	30.868
Pa06.2	S8	parcheggio	250
Pa06.3	-	-	-
Pa06.4	-	-	-
Pa06.5	S8	parcheggio	250

Pa07.1re	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio	50.725
Pa07.2re	S12	spazi aperti	10.658
Pa07.3re	S8	parcheggio	500
Pa07.4re	-	-	-
Pa07.5re	-	-	-
Pa08mi	-	-	-
Pa09re	S8	parcheggio	650
Pa10m	S8 – S 11.4 -S12	sp. ap. – parch.- strutt. Collettiva	500
Pa11re	-	-	-
Pa12mi	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio	1.842
Pa13mi	S3	palazzetto dello sport	-
Pa14re	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio	2.450
TOTALE SERVIZI DA PIANI ATTUATIVI			105.992 m²

PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI (PCC)

DENOMINAZIONE	TIPOL.SERVIZIO	SUPERFICIE MQ
Pcc01re	-	-
Pcc02re	-	-
Pcc03re	S8	parcheggio
Pcc04re	S8	parcheggio
Pcc05re	-	-
Pcc06re	-	-
Pcc07re	S8	parcheggio
Pcc08re	-	-
Pcc09re	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio
Pcc10mi	S8 – S12	spazi aperti -parcheggio
Pcc11re	S8	parcheggio
Pcc12re_A	-	-
Pcc12re_B	S8	parcheggio
Pcc13ri		standard*
TOTALE SERVIZI DA P.D.C. CONVENZIONATI		4570 * m²

*lo standard del Pcc13ri è 100% della SLP

AREE PER SERVIZI IN COMPENSAZIONE			
DENOMINAZIONE	TIPOL.SERVIZIO		SUPERFICIE MQ
SpcP01	S8	parcheggio	613
SpcV02	S12	spazi aperti	1.390
SpcP03	S8	parcheggio	288
SpcV04	S12	spazi aperti	1.433
SpcP05	S8	parcheggio	1.451
SpcP06	S8 - S10	parcheggio - viabilità	831
SpcV07	S10	viabilità	2.376
SpcP08	S8	parcheggio	1.193
SpcP09	S8	parcheggio	761
SpcP10	S8	parcheggio	951
Spcv11	S8 - S10	parcheggio - viabilità	3.117
SpcP12	S8	parcheggio	151
TOTALE SERVIZI DA P.D.C. CONVENZIONATI			14.555

SERVIZI ERP

Nota: La quota di servizi in progetto conteggiata è quella "vincolante" (desunta, nei precisi termini quantitativi, dalle schede SDATU), cioè la quota non monetizzabile e pertanto equivalente alla dotazione teorica di servizi in progetto in attuazione degli ATU "(diminuita della sola porzione da calcolarsi precisamente in riferimento alla SU esistente non conosciuta), aggiuntiva rispetto al sistema dei servizi della "città pubblica; la componente eventualmente residuale aggiuntiva da calcolarsi nelle singole attuazioni (cfr. art. 3 NTACM) non è quindi riportata, in quanto peraltro "monetizzabile" ai sensi del comma 3 dell'art. 9 LR12/05.

TABELLA SERVIZI IN PROGETTO E COMPLESSIVI*

DETERMINAZIONE SERVIZI IN PROGETTO E COMPLESSIVI	
Strumento di attuazione	COMUNALE (mq)
DP servizi in progetto ATU	66.067
PR servizi in progetto PA	105.992
PR servizi in progetto PCC	4.570
PS servizi previsti in acquisizione compensazione	14.555
totale servizi in progetto	191.184*
totale servizi esistenti	1.447.932,20
totale servizi a valenza comunale	1.639.116,20*

* Lo standard del Pcc13ri è 100% della SLP

DETERMINAZIONE SERVIZI IN PROGETTO E COMPLESSIVI	
Strumento di attuazione	SOVRACOMUNALE (mq)
DP servizi in progetto ATU	63.425,00
totale servizi in progetto	63.425,00
totale servizi esistenti	856.408,41
totale servizi a valenza sovracomunale	919.833,41

Verifica dotazione minima

La LR 12/05 al comma 3 art. 9 prevede che “In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante.”, che nel presente Piano risulta ampiamente verificata:

$$1.639.453,04/53266 = 30,78 \text{ mq/ab}$$

totale servizi a valenza comunale	1.639.116,20*
abitanti residenti e da insediare	53.266,00
mq servizi/abitante	30,77*

I termini del rapporto sono entrambi caratterizzati da alcune imprescindibili componenti di natura “teorica” in relazione al conteggio degli abitanti “teorici” delle pianificazioni attuative e convenzionate, in corso di realizzazione o in progetto, dalle altre componenti desunte dal Piano delle Regole e dalla quantificazione della sola componente “obbligatoria” (“vincolante”) delle pianificazioni attuative in genere, ammettendo la LR 12/05 peraltro esplicitamente la possibilità di monetizzazione delle dotazioni minime (comma 3 art. 9 LR 12/05).

La LR 12/05, a differenza della precedente legge urbanistica regionale n. 51/75 e del DM 1444/68 non stabilisce alcuna ripartizione della dotazione minima di servizi rispetto alle diverse tipologie funzionali, rimandando implicitamente le scelte decisorie o valutazioni analitiche e qualitative da ritenersi maggiormente stringenti e significative a livello locale.

totale servizi a valenza comunale	1.639.116,20*
abitanti residenti e da insediare	53.266,00
mq servizi/abitante	30,77*

totale servizi a valenza sovracomunale	919.833,41
popolazione gravitante stimabile	20.000,00
	45,99

totale servizi	2.558.949,61*
totale utenti	73.266,00
	34,93*

*lo standard del Pcc13ri è 100% della SLP; non essendo preventivamente quantificabile in un numero esatto, né inseribile nel livello comunale o sovracomunale a priori, non è stato calcolato nelle cifre riportate

Valutazioni di ordine qualitativo

La “città pubblica” rappresenta, come più volte evidenziato nel Piano, l’armatura su cui si regge l’intero sistema urbano, si innerva diffusamente in tutto il territorio, rappresenta il supporto basilare per il vivere sociale, per gli spostamenti e per le qualità ecologiche, ambientali e prestazionali dei luoghi (reti verdi, ecologiche, tecnologiche, ecc.). Le valutazioni di ordine qualitativo si fondano sui concetti di “qualità”, “accessibilità”, “fruibilità”, lasciando alle pianificazioni comunali ampia discrezionalità applicativa di tali concetti e interpretativa delle singole realtà locali.

La “qualità”, “accessibilità”, “fruibilità”, rappresentano parametri rispetto ai quali è possibile valutare sia i singoli servizi, sia il sistema complessivo dei servizi sull’intero territorio comunale. Lecco per la particolare genesi urbana (accorpamento di municipalità diverse) è caratterizzata dal quartiere del centro storico, carico di polarità di servizi e di destinazioni funzionali dalle capacità attrattive e dalle potenzialità competitive, e da altri quartieri gravitanti attorno ai nuclei storici dei precedenti Comuni, ad eccezione di Santo Stefano che rappresenta un tipico quartiere a carattere residenziale sorto negli anni dell’espansione economica e demografica novecentesca. Si tratta di una struttura urbana policentrica dove i centri minori assumono significato aggregativo e di polarità di servizi solo in chiave locale e quotidiana, mentre i tessuti urbani gravitanti rispetto al centro storico anche comunale e sovracomunale. E’ possibile affermare che la diffusione dei servizi della quotidianità (verde pubblico, istruzione di base, parcheggi, attrezzature di culto e oratori, ecc.) è ancora leggibile rispetto alla struttura policentrica, il presente Piano ne conferma la presenza e anzi, dovunque possibile, ne implementa alcuni elementi (parcheggi, verde, ecc.) a dimostrazione della valenza strategica a tali servizi attribuita, entro logiche peraltro non solo di funzionalità tipologica del servizio stesso, ma anche di promozione aggregativa, identitaria e del senso di appartenenza.

Verifica sostenibilità finanziaria

ENTRATE DERIVANTI DA ONERI DI URBANIZZAZIONE E COSTO COSTRUZIONE DEL PGT PREVISIONI DESTINAZIONI RESIDENZIALI

Proventi oneri di urbanizzazione

Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti residenziali nel Piano delle Regole	€	8.900.000
Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti residenziali negli ATU	€	3.700.000
Totale proventi oneri urbanizzazione previsioni residenziali del PGT	€	12.600.000

Proventi costo di costruzione

Proventi costo di costruzione insediamenti residenziali nel Piano delle Regole	€	4.000.000
Proventi costo di costruzione insediamenti residenziali negli ATU	€	1.700.000
Totale proventi costo di costruzione previsioni residenziali del PGT	€	5.700.000
Totale proventi da destinazione residenziale	€	18.300.000

PREVISIONI DESTINAZIONI TURISTICO /RICETTIVE

Proventi oneri di urbanizzazione

Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti Turistico/ricettivi nel PR	€	400.000
Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti Turistico/ricettivi negli ATU	€	1.000.000
Totale proventi oneri urbanizzazione previsioni Turistico/ricettive del PGT	€	1.400.000

Proventi costo di costruzione

Proventi costo di costruzione insediamenti Turistico/ricettivi nel PR	€	250.000
Proventi costo di costruzione insediamenti Turistico/ricettivi negli ATU	€	550.000
Totale proventi costo di costruzione previsioni Turistico/ricettive del PGT	€	800.000
Totale proventi da destinazione Turistico/ricettive del PGT	€	2.200.000

PREVISIONI DESTINAZIONI ATTIVITA' TERZIARIE E COMMERCIALI**Proventi oneri di urbanizzazione**

Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti terziario/commerciale nel PR	€	7.750.000
Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti terziario/commerciale negli ATU	€	8.050.000
Totale proventi oneri urbanizzazione previsioni terziario/commerciale del PGT	€	15.800.000

Proventi costo di costruzione

Proventi costo di costruzione insediamenti terziario/commerciale nel PR	€	3.300.000
Proventi costo di costruzione insediamenti terziario/commerciale negli ATU	€	3.500.000
Totale proventi costo di costruzione previsioni terziario/commerciale del PGT	€	6.800.000
Totale proventi da destinazioni terziario/commerciali del PGT	€	22.600.000

PREVISIONI DESTINAZIONI ATTIVITA' PRODUTTIVE**Proventi oneri di urbanizzazione**

Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti produttivi nel PR	€	900.000
Proventi oneri di urbanizzazione insediamenti produttivi negli ATU	€	7.500.000
Totale proventi oneri urbanizzazione previsioni produttive del PGT	€	8.400.000

RIASSUNTO COMPLESSIVO PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE

Totale proventi per Oneri urbanizzazione del Piano delle Regole	€	17.950.000
Totale proventi per Oneri urbanizzazione da ATU	€	20.250.000
Totale proventi per Oneri urbanizzazione del PGT	€	38.200.000

RIASSUNTO COMPLESSIVO PROVENTI COSTO DI COSTRUZIONE

Totale proventi per costo di costruzione del Piano delle Regole	€	7.550.000
Totale proventi per costo di costruzione da ATU	€	5.750.000
Totale proventi per costo di costruzione del PGT	€	13.300.000

RIASSUNTO COMPLESSIVO ONERI +COSTO DI COSTRUZIONE

Totale proventi del Piano delle Regole (oneri +costo costruzione)	€	25.500.000
Totale proventi da ATU (oneri +costo costruzione)	€	26.000.000
Totale previsioni entrate del PGT (oneri +costo costruzione)	€	51.500.000

I calcoli presunti per le stime degli introiti per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione sono stati definiti applicando una media delle previsioni del PGT in riferimento alle diverse percentuali ammissibili delle destinazioni d'uso insediabili.

VERIFICA SOSTENIBILITA' FINANZIARIA		
ANALISI DEI SERVIZI IN PROGETTO		
TIPOLOGIA SERVIZIO	SUPERFICIE SERVIZI VINCOLANTI m²	COSTO TOTALE
Servizi in ATU	129.492	€ 20.650.000,00
Servizi Piani Attuativi	105.992	€ 4.049.660,00
Servizi in PCC	4.570	€ 294.993,50
Servizi in compensazione	14.555	€ 926.280,20
TOTALE SERVIZI	254.609	€ 25.920.933,70

nota: nella verifica dei conti economici sono stati utilizzati, ove possibile, i costi medi desunti dai consuntivi di opere simili; negli altri casi è stato applicato un costo unitario medio parametrico per tipologia di opere o un costo stimato a corpo.

I costi previsti hanno valore indicativo e non prescrittivo (per il quale si rimanda all'apparato normativo del PGT) - i costi si intendono al netto di ogni voce del QE - quadro economico dell'opera.

Non sono stati oggetto di quantificazione: i servizi ERP (il cui finanziamento è a carico di altro Ente e non ipotizzabile a priori), la caserma dei V.V.F.F. (il cui finanziamento è a carico di altro Ente e non ipotizzabile a priori) e AMPLIAMENTO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA (intervento già finanziato, il cui QE ammonta a € 7.700.000,00).

Per gli interventi a carico del Comune di Lecco si rimanda alle previsioni inserite nel Priogramma Triennale ed Elenco Annuale dei Lavori Pubblici per il Triennio 2014-2016 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 176 del 14/11/2013.

RELAZIONE SULL'ESISTENTE

I servizi esistenti

Considerata l'importanza di Lecco quale città capoluogo di provincia, l'indagine conoscitiva effettuata ha preso in considerazione sia i servizi d'interesse sovracomunali che comunali esistenti, di proprietà pubblica e privata, suddivise per tipologie appartenenti ai tre grandi gruppi strutturanti la Città Pubblica.

Nella definizione del quadro dei servizi presenti sul territorio si è provveduto a svolgere indagini interne al Comune con la distribuzione ai diversi settori ed uffici di una schedatura dei servizi comunali, da compilare per quanto di competenza, così da creare una banca dati sul patrimonio pubblico esistente anche con la definizione della consistenza della qualità e della fruibilità dei servizi medesimi.

Uguale indagine è stata sottoposta agli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Lecco, in considerazione della presenza di un consistente numero di beni immobili di proprietà provinciale presenti in città.

Dall'analisi dei servizi già individuati nell'ambito del piano regolatore vigente quali aree standard di interesse sovracomunale e comunale, è stata fotografata una situazione dello stato di fatto attuale comprensiva delle aree standard previste nell'ambito del medesimo strumento urbanistico che, ad oggi, hanno trovato attuazione.

Ulteriore approfondimento è stato effettuato presso le strutture private, di uso pubblico (quali ad esempio le scuole e le strutture sanitarie) e le proprietà dell'ALER in riferimento all'edilizia convenzionata pubblica.

L'ufficio commercio comunale ha fornito i dati relativi alle strutture commerciali (grandi e medie strutture ed esercizi di vicinato) suddivisi per categorie (bar ristoranti, farmacie, altri generi non alimentari, alimentari). L'importanza di tale dato risiede nella necessità di conoscere l'offerta di servizi commerciali in seno alla città.

Particolare attenzione è stata rivolta al rilievo degli spazi aperti pubblici: aree a verde attrezzato, parchi, piazze, quali luoghi d'incontro della vita cittadina. Si è inoltre rivolta attenzione alle chiese ed alle strutture religiose ad esse annesse, quali oratori ed attrezzature sportive parrocchiali.

Al fine di poter individuare le esigenze ed i bisogni nell'ambito dei singoli settori d'indagine sono stati effettuati diversi incontri con gli operatori direttamente interessati nell'ambito dei diversi settori dei servizi d'interesse comunale e sovracomunale. Tali indagini hanno costituito e dalle interviste effettuate sono emersi spunti interessanti nell'ambito dei singoli settori.

L'esperienza di coprogettazione dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali

Il comune di Lecco dal 2006 ha avviato l'esperienza di coprogettazione del sistema dei servizi alla persona, cioè dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali, finalizzata ad un forte coinvolgimento dei soggetti territoriali ai sensi dell'art. 5 della legge quadro sui servizi sociali. Gli ambiti operativi risultano così suddivisi in base all'ultimo bando di coprogettazione (svoltosi a cavallo tra il 2012 ed il 2013) che, per la prima volta, ha avuto anche un'estensione territoriale oltre la città:

- A. Servizi e interventi di competenza del Comune di Lecco
 - ambito n. 1 - servizi, interventi e progetti per l'infanzia e i minori
 - ambito n. 2 - servizi, interventi e progetti per l'area degli adolescenti e dei giovani
 - ambito n. 3 – servizi, interventi e progetti per l'area del servizio famiglia e territorio
 - ambito n. 4 - servizi, interventi e progetti per l'area della disabilità
 - ambito n. 5 - servizi, interventi e progetti per l'area della fragilità

- B. Servizi e interventi associati dell'Ambito Distrettuale di Lecco di cui al vigente Accordo di Programma quadriennale stipulato in data 13.4.2011 per la gestione associata di interventi e servizi volti alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali in attuazione della legge n. 328/2000
 - ambito n. 6 - servizi, interventi e progetti gestiti dall'Ambito Distrettuale di Lecco:
 - area della tutela dei minori
 - organizzazione dell'ufficio di piano e dei servizi sociali d'ambito

- C. Altri servizi ed interventi sociali affidabili all'Ambito distrettuale di Lecco dai Comuni aderenti al vigente Accordo di Programma stipulato in data 13.4.2011 o da soggetti pubblici appartenenti ad altri distretti:
- ambito n. 7 - servizio di assistenza domiciliare per anziani, adulti e famiglie
 - ambito n. 8 – servizio di assistenza domiciliare ai minori e incontri protetti
 - ambito n. 9 – servizio sociale di base
 - ambito n. 10 - servizi, interventi e progetti per la promozione dell'autonomia tramite il lavoro e l'housing sociale
 - ambito n. 11 – servizio di assistenza educativa agli alunni disabili.”

La coprogettazione sperimentata è l'esito di una applicazione innovativa dell'impianto normativo di settore in continua evoluzione (cfr. "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità" approvate con dgr 1353 del 25.02.11, a supporto di tali tipologie di sperimentazioni finalizzate ad ampliare il nuovo modo di affrontare la responsabilità pubblica del bene comune).

L'Assemblea Distrettuale dei Sindaci nella seduta del 29 marzo 2012, ha approvato il Piano di Zona 2012-2014, (ai sensi della Legge, istitutiva, n. 328/2000), che identifica il Comune di Lecco – Servizi Sociali d'Ambito quale Ente capofila per la realizzazione del Piano di Zona – Ambito di Lecco. Tale Piano viene allegato alla presente Relazione per l'importanza che riveste in materia.

Alcune tipologie di servizi (es. servizi per l'istruzione, sistema della sosta, mobilità, ecc.) sono stati diffusamente trattati negli elaborati del Quadro Conoscitivo, del Documento di Piano e nella documentazione preliminare riguardante la definizione del quadro ricognitivo/conoscitivo/orientativo e dello scenario strategico (delibera C.S. n.16 del 28.01.2010), che integrano e completano quanto qui riportato sul quadro dei servizi esistenti; insieme alle allegate "Schede analitiche servizi e impianti" appositamente redatte quale esito del puntuale censimento dei servizi esistenti e in attuazione direttamente correlato alla cartografia inserite su basi geografiche SIT. Di seguito si riporta una quindi una relazione di carattere meramente illustrativo dei principali servizi, suddivisi in base alle tipologie e sottotipologie utilizzate per l'elaborazione del presente PGT, rimandando ad una lettura integrativa delle Schede, quali elaborati appositamente predisposti per l'esito dettagliato del censimento dei servizi sul territorio e poi cartografati e agli altri elaborati sopra menzionati.

Rete dei servizi alla persona

Servizi per l'istruzione (S1)

La distribuzione del sistema scolastico è strutturato nella Città di Lecco attraverso un sistema capillare che vede la presenza in quasi tutte le frazioni o i quartieri degli istituti delle scuole dell'infanzia, primaria e in misura minore della scuola secondaria di primo grado. Dalle tabelle di provenienza degli iscritti delle scuole di ogni ordine e grado, nonostante la mobilità di fruizione delle scuole è possibile individuare, rispetto alle singole strutture scolastiche, i bacini d'utenza (vd. QC).

Le strutture scolastiche costituiscono non solo un fondamentale patrimonio del Comune, ma anche i mezzi indispensabili per rispondere alle esigenze funzionali delle scuole e per assicurare una elevata qualità dell'istruzione, che parte innanzitutto dalla possibilità di garantire la fruizione di spazi e ambienti adeguati e accoglienti.

Nell'anno 2009 è stato approvato il Piano di dimensionamento e riorganizzazione delle Istituzioni scolastiche dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado che ha organizzato in quattro Istituti Comprensivi i 22 plessi scolastici delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo.

Negli ultimi anni si è quindi provveduto ad attuare il predetto piano e a monitorare, annualmente, la sua rispondenza con le esigenze dei cittadini e delle scuole.

Dalle analisi effettuate si è rilevato che permane l'esigenza di superare, in alcuni plessi, le criticità tutt'ora presenti in ordine:

- alla capacità ricettiva delle scuole
- alla possibilità di assicurare gli spazi necessari per tutte le attività scolastiche (laboratori, refettori e palestre).

Le problematiche rilevate potrebbero essere risolte attraverso la costruzione di un nuovo edificio o mediante la razionalizzazione degli immobili destinati alle scuole di ogni ordine e grado presenti in città.

Data la difficoltà di reperire spazi pubblici adeguati per un nuovo insediamento scolastico e i vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità, si è deciso di provvedere alla definizione di un nuovo piano – da condividere con l'Amministrazione Provinciale di Lecco (o la realtà istituzionale che subentrerà ai sensi della riforma in atto) e con i comuni interessati, finalizzato a un più organico e funzionale utilizzo di tutti i plessi scolastici presenti in città, tale piano, che sarà oggetto di specifico atto di indirizzo consiliare nel PGS (Piano Generale di Sviluppo) dovrà quindi partire da queste attenzioni:

- confermare i 4 istituti comprensivi e verticalizzati in città, alla luce del numero di studenti e dell'attuale normativa di settore;
- perseguire la costituzione di poli scolastici di eccellenza con particolare attenzione alle caratteristiche degli edifici (dotazione laboratoriale, palestre, spazi mensa e aggregativi, spazi all'aperto, etc.);
- dare priorità al recupero ed alla funzionalità di edifici scolastici già di proprietà del Comune.

Scuola dell'infanzia (S1.1)

L'offerta delle scuole dell'infanzia è strutturata in 22 istituti dei quali 5 sono statali, 16 sono paritari (cfr. convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.48 del 16.07.2012) e 1 privata (Asilo Steineriano). L'utenza numericamente è quantificata in 1.450/1.500 alunni ed ha avuto un andamento stabile nella fascia di anni 2004/2005 e 2011/2012. Fondamentalmente stabile il numero degli utenti e l'offerta educativa, rappresentata da scuole paritarie per una quota pari al 70% circa dell'offerta scolastica comunale (nella quasi totalità di matrice religiosa). Distribuite nel territorio comunale in modo sostanzialmente uniforme rispetto ai bacini di residenzialità dei singoli quartieri. Mancano le scuole statali nelle propaggini urbane più esterne (Maggianico, Chiuso, Bonacina, Laorca-Malavedo) dove esistono solo strutture paritarie. Le scuole dell'infanzia presenti sul territorio comunale di Lecco, sono le seguenti (differenziate fra strutture pubbliche, paritarie e private), negli edifici di alcune scuole paritarie sono presenti anche i Punti Gioco/Centri Prima Infanzia-nidi-micronidi indicati:

SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI

Scuola dell'Infanzia S. Stefano

Via A. Moro, n 4

ISTITUTI

COMPRESIVI

(LECCO I)

Scuola dell'Infanzia S.Giovanni GLI AQUILONI

Via O. Sora, n 10

(LECCO II)

Scuola dell'Infanzia Germanedo "ROSA SPREAFICO"

Via Gilardi, n 11

(LECCO III)

Scuola dell'Infanzia Caleotto

Via Giusti, n 7

(LECCO IV)

Scuola dell'Infanzia "DAMIANO CHIESA"

Via Ghislanzoni

(LECCO IV)



Scuola dell'Infanzia gli Aquiloni S. Giovanni



Scuola dell'infanzia Caleotto

SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE E PUNTI GIOCO

Scuola dell'Infanzia DON GIOVANNI NAVA con Punto gioco "Lo Scarabocchio"	Via Renzo, n 6	Acquate
Scuola dell'Infanzia ANTONIO PILONI	Via Galilei, n 30	Bonacina
Scuola dell'Infanzia MONUMENTO AI CADUTI con Micronido "La Trottola Baby"	Via A. Monumento, n 7	Germanedo
Scuola dell'Infanzia PIETRO BARONE con Punto gioco "Il Giardino"	C.so Monte S. Gabriele n 84	Laorca
Scuola dell'Infanzia ANTONIO NAVA con Asilo nido "Primi Amici"	Via Belvedere, n 21	Lecco centro
Scuola dell'Infanzia ALESSANDRO VOLTA con Punto gioco "Pim Pam"	Via Aspromonte, n 20	Lecco centro
Scuola dell'Infanzia ANTONIO CORTI	Via Ghislanzoni, n 72	Pescarenico
Scuola dell'Infanzia DOMENICO MAZZUCCONI	Via Filippo Neri, n 5	Rancio
Scuola dell'Infanzia DELL'ERA ALDE' con Punto gioco "Il Sorriso"	Via S. D'Acquisto, n 7	S.Giovanni
Scuola dell'Infanzia ENRICO BONAITI	Via Magenta n 2	Germanedo
Scuola dell'Infanzia GIANNI LOCATELLI con Punto gioco "Tuttigiùperterra"	Via Don Morazzone, n 2	Chiuso
Scuola dell'Infanzia GIULIO FIOCCHI con Punto gioco "La Giostra"	Via S. Barbara, n 3	Belledo
Scuola dell'Infanzia DON GIOVANNI POZZI con Asilo nido "Nido dei Passeri"	Piazza dell'Oro, n 3	Castello
Scuola dell'Infanzia PAPA GIOVANNI XXIII con Punto gioco "Trallallà"	Via San Nicolò, n 1	LaccoCentro
Scuola dell'Infanzia SAN GIUSEPPE con Punto gioco "Girotondo"	Via La Fonte, n 8	Maggianico
Scuola dell'Infanzia MARIA AUSILIATRICE	Via Caldone, n 18	Olate

SCUOLA DELL'INFANZIA PRIVATA

Asilo STEINERIANO RAGGIO DI SOLE	Via Dante Alighieri, n° 21
----------------------------------	----------------------------

Scuola	iscritti 2011/12	N.Classi	iscritti 2012/13	stranieri 2012/12	%	fuori lecco 2012/13	%	diversamente abili
Strutture Pubbliche								
Scuola dell'Infanzia "S. Stefano" (LECCO I)	103	4	102	38	37,25	2	1,96	2
Scuola dell'Infanzia San Giovanni "Gli Aquilioni" (LECCO II)	101	4	101	22	21,78	0	0,00	3
Scuola dell'Infanzia "Rosa Spreafico" (Germanedo) (LECCO III)	101	4	92	16	17,39	12	13,04	1
Scuola dell'Infanzia "Damiano Chiesa" (LECCO IV)	80	3	78	27	34,62	11	14,10	1
Scuola dell'Infanzia "Caleotto" (LECCO IV)	72	3	77	17	22,08	9	11,69	2
	457	18	450	120	26,67	34	7,56	
Strutture Paritarie								
Scuola dell'Infanzia "A. Monumento"	44	2	46	3	6,52	11	23,91	1
Scuola dell'Infanzia "A. Corti"	100	4	100	13	13,00	16	16,00	1
Scuola dell'Infanzia "A. Nava"	77	4	78	6	7,69	10	12,82	0
Scuola dell'Infanzia "A. Piloni"	35	2	38	3	7,89	5	13,16	1
Scuola dell'Infanzia "Papa Giovanni XXIII"	82	3	77	8	10,39	17	22,08	2
Scuola dell'Infanzia "Collegio Volta"	100	4	97	0	0,00	35	36,08	2
Scuola dell'Infanzia "P. Barone"	22	1	20	3	15,00	2	10,00	0
Scuola dell'Infanzia "D. Mazzucconi"	56	2	35	5	14,29	2	5,71	2
Scuola dell'Infanzia "Dell'Era Aldè"	56	2	55	2	3,64	9	16,36	3
Scuola dell'Infanzia "Don G. Nava"	73	3	82	3	3,66	3	3,66	0
Scuola dell'Infanzia "Don G. Pozzi"	137	5	128	8	6,25	13	10,16	2
Scuola dell'Infanzia "E. Bonaiti"	60	3	68	5	7,35	2	2,94	2
Scuola dell'Infanzia "G. Fiochi"	71	4	72	4	5,56	18	25,00	2
Scuola dell'Infanzia "G. Locatelli"	47	2	39	6	15,38	6	15,38	1
Scuola dell'Infanzia "Maria Ausiliatrice"	61	2	74	0	0,00	29	39,19	1
Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe"	77	4	77	13	16,88	8	10,39	1
	1098	47	1086	82		186	17,13	21
Strutture Private								
Asilo Steineriano Raggio di Sole (privata)	19	1	17	0	0,00	12	70,59	0
	1117	48	1103	82		198		

Tabella con alcuni dati scuola dell'infanzia

SCUOLE PRIMARIE STATALI

Scuola primaria S. Stefano

Via De Gasperi, n 20

Scuola primaria G. Carducci

P.za Carducci, n 10

Scuola primaria A. Diaz

C.so Monte Santo, n 22

Scuola primaria F. Filzi

Via Timavo, n 1

Scuola primaria PIO XI

Corso Monte Gabriele, n 81

Scuola primaria S. Pellico

Via Ai Poggi, n 107

Scuola primaria N. Sauro

Via Alla Chiesa, n 16

Scuola primaria C. Battisti

V.le Montegrappa, n 27

Scuola primaria G. Oberdan

Don Consonni, n 1

Scuola primaria De Amicis

Via Giovanni Amendola, n 24

Scuola primaria T. Tarelli

Via A. Gemelli

Scuola primaria Toti

Via Zelioli, n 22

ISTITUTI**COMPRESIVI-****quartieri**

(LECCO I) S.Stefano

(LECCO I) Castello

(LECCO II) S. Giovanni

(LECCO II) Bonacina

(LECCO II) Laorca

(LECCO II) Malnago

(LECCO III) Germanedo

(LECCO III) Acquate

(LECCO III) Belledo

(LECCO IV) LeccoCentro

(LECCO IV) Chiuso

(LECCO IV) Maggianico



scuola primaria statale "E. De Amicis"



scuola primaria statale "G. Oberdan"



Scuola primaria statale "A. Diaz"

SCUOLE PRIMARIE PARITARIE

Istituto Pietro Scola	Via Mazzucconi, n 71	Laorca
Collegio Volta	Via Fratelli Cairoli, n. 77	Lecco centro
Istituto Maria Ausiliatrice	Via Caldona, n 18	Olate



Istituto Maria Ausiliatrice

Scuola	iscritti 2011/12	N.Classi	iscritti 2012/13	stranieri 2012/13	%	fuori Lecco 2012/13	%	diversamente abili
Strutture Pubbliche								
Scuola Primaria Santo Stefano (LECCO I)	193	10	209	44	21,05	4	1,91	16
Scuola Primaria "G. Carducci" Castello (LECCO I)	225	10	222	22	9,91	0	0,00	4
Scuola Primaria "A. Diaz" S. Giovanni (LECCO II)	213	10	194	24	12,37	13	6,70	4
Scuola Primaria "F. Filzi" Bonacina (LECCO II)	84	5	89	3	3,37	4	4,49	5
Scuola Primaria "Pio XI" Laorca (LECCO II)	62	5	71	12	16,90	9	12,68	3
Scuola Primaria "S. Pellico" Malnago (LECCO II)	94	5	87	2	2,30	5	5,75	4
Scuola Primaria "N. Sauro" Germanedo (LECCO III)	75	5	81	17	20,99	6	7,41	0
Scuola Primaria "C. Battisti" Acquate (LECCO III)	221	10	205	22	10,73	22	10,73	1
Scuola Primaria "G. Oberdan" Belleo (LECCO III)	157	7	177	12	6,78	14	7,91	6
Scuola Primaria "E. De Amicis" (LECCO IV)	180	10	195	61	31,28	34	17,44	9
Scuola Primaria "T. Tarelli" Chiuso (LECCO IV)	93	5	84	14	16,67	9	10,71	2
Scuola Primaria "E. Toti" Maggianico (LECCO IV)	145	7	131	16	12,21	7	5,34	5
	1742	89	1745	249	14,27	127	7,28	
Strutture Paritarie								
Scuola Primaria "Istituto Maria Ausiliatrice"	237	10	235	4	1,70	90	38,30	4
Scuola Primaria "Istituto Pietro Scola"	287	11	304	1	0,33	84	27,63	10
Scuola Primaria "Collegio Volta" Scuola S. Giuseppe	209	10	194	0	0,00	58	29,90	4
	733	31	733	5	0,68	232	31,65	18

Tabella con alcuni dati scuola primaria

Oltre alle predette strutture è presente sul territorio anche l'edificio dell'Istituto "La Nostra Famiglia". Nell'Ospedale Alessandro Manzoni sono attive, inoltre, due sezioni di scuola dell'obbligo (primaria e secondaria di primo grado), facenti capo all'Istituto comprensivo Lecco III. Le sezioni, collocate nei reparti di pediatria e ortopedia, si avvalgono di personale fornito dall'ufficio scolastico territoriale di Lecco, attraverso il quale sono promosse attività didattiche per i bambini ricoverati, in età compresa fra i sei e gli undici anni, anche se le pluriclassi consentono di svolgere attività rivolte a minori da 0 a 18 anni.

Scuola secondaria di primo grado (S1.3)

Nella città di Lecco le scuole secondarie di primo grado statali sono 5, suddivise in quattro Istituti Comprensivi. Le scuole statali sono la Stoppani di Belledo, la Don Ticozzi di San Giovanni, l'Antonietta Nava di Castello, l'Amilcare Ponchielli di Maggiano e la Tommaso Grossi di Lecco centro in via Ghislanzoni. La scuola di di Castello Santo Stefano dell'Istituto Comprensivo I, comprende anche gli alunni provenienti dalla scuola primaria di Ballabio. Vi sono inoltre 3 scuole paritarie: il collegio Volta a Lecco centro, la scuola Maria Ausiliatrice ad Olate e la scuola Kolbe a Rancio. Il numero complessivo degli alunni negli ultimi anni è cresciuto costantemente, con incremento più elevato per le scuole paritarie, rispetto a quelle statali, queste ultime comunque accolgono il 70% degli iscritti. A livello localizzativo sono distribuite abbastanza uniformemente sul territorio, ma il numero esiguo non garantisce la stessa copertura capillare delle scuole dell'infanzia e primarie, comportando uno spostamento obbligatorio dai quartieri più periferici (Laorca-Malavedo, Bonacina, Chiuso).

Le scuole secondarie di primo grado presenti sul territorio comunale di Lecco sono le seguenti (differenziate fra strutture pubbliche e paritarie):

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO STATALI

A. Nava (LECCO I)	Via Pozzoli	Castello
Don Ticozzi (LECCO II)	Via Mentana, n 48	San Giovanni
A. Stoppani (LECCO III)	Via A. Grandi, n 35	Belledo
T. Grossi (LECCO IV)	Via Ghislanzoni, n 7	Lecco centro
A. Ponchielli (LECCO IV)	Via Puccini, n 1	Maggiano



Tommaso Grossi - via Ghislanzoni, Lecco centro

Scuola	iscritti 2011/12	N.Classi	iscritti 2012/13	stranieri 2012/13	%	fuori Lecco 2012/13	%	diversamente abili
Scuola Secondaria di primo grado "Antonietta Nava" (LECCO I)	190	8	168	27	16,07	4	2,38	5
Scuola Secondaria di primo grado "Don Ticozzi" (LECCO II)	419	16	411	47	11,44	66	16,06	15
Scuola Secondaria di primo grado "A. Stoppani" (LECCO III)	471	21	507	43	8,48	126	24,85	22
Scuola Secondaria di primo grado "T. Grossi" (LECCO IV)	127	6	156	31	19,87	47	30,13	6
Scuola Secondaria di primo grado "Ponchielli" (LECCO IV)	133	6	128	28	21,88	9	7,03	2
	1340	57	1370	176	12,85	252	18,39	50
Strutture Paritarie								
Scuola Secondaria di primo grado "Collegio Volta"	127	6	135	0	0,00	80	59,26	4
Scuola Secondaria di primo grado "Maria Ausiliatrice"	243	9	244	3	1,23	137	56,15	2
Scuola Secondaria di primo grado "M. Kolbe"	196	7	172	1	0,58	65	37,79	13
	566	22	551	4	0,73	282	51,18	19

Tabella con alcuni dati scuola secondaria di primo grado

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO PARITARIE

Maria Ausiliatrice	Via Caldona, n 18	Olate
M. Kolbe	Via Mazzucconi, n 67	Rancio
Collegio Volta	Via Fratelli Cairoli, n 77	Lecco centro



Collegio Volta, via Fratelli Cairoli - Lecco centro

SCUOLE POTENZIATE STATALI

Sono presenti in città due scuole potenziate statali, una nella Scuola Santo Stefano, rivolta agli alunni della scuola primaria, l'altra nell'edificio dell'istituto Stoppani, riservata agli alunni delle scuole secondarie di I grado.

Il Plesso di Santo Stefano accoglie n. 7 alunni con gravi disabilità, alcuni anche non residenti.

La scuola potenziata dell'Istituto Stoppani ha una ricettività di n. 6 alunni e accoglie anche ragazzi non residenti.

Scuola secondaria di secondo grado (S1.4)

L'offerta del servizio scolastico superiore in città è garantito dalla presenza di 7 istituti statali e 6 istituti paritari. Il sistema scolastico offre un ventaglio di indirizzi scolastici a partire dai Centri di Formazione Professionale, agli Istituti di Istruzione Superiore, sino ai Licei. In considerazione della notevole possibilità di scelta, il bacino d'utenza si estende non solo alla popolazione scolastica residente in Lecco ma all'intera provincia (circa il 69%) e, limitatamente ad un 6% di studenti pendolari, anche alla fascia di Comuni esterni alla provincia. Il flusso degli studenti nell'anno scolastico 2011/12 non residenti in città in numero assoluto è di 5824 (di cui 496 fuori provincia), mentre il dato di iscritti complessivo (escluso i CFP) è di 7749.

Gli Istituti con maggior numero di iscritti sono l'IIS Bertacchi (a.s. 2011/12 con 1606 alunni di cui 436 per il Liceo Linguistico, quest'ultimo a partire dall'a.s. 2012/13 andrà in capo al Liceo Manzoni), l'IIS Parini (1215 iscritti), l'IIS Badoni (1224 iscritti), fra i Licei il più numeroso è il Liceo Scientifico G.B. Grassi (899 alunni). La localizzazione in ambito urbano è caratterizzata da un'addensamento di Istituti nella fascia mediana della città, in prevalenza in prossimità della stazione ferroviaria e del terminal del trasporto pubblico su gomma (raggiungibili a piedi generalmente in pochi minuti). In particolare nell'area a nord della ferrovia Castello/Caleotto si concentrano gli Istituti più numerosi.

Le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio comunale di Lecco, sono le seguenti (differenziate fra strutture pubbliche e private, fonte: tabelle U.R.S. per la Lombardia, Ufficio Territoriale XIV Lecco a.s. 2011/2012):

SCUOLE STATALI

Liceo "Alessandro Manzoni"	Via Ghislanzoni, n 7
Liceo "Medardo Rosso"	Via Catalafimi, n 5
Liceo "G.B. Grassi"	L.go Montenero, n 3
Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Bertacchi"	Via XI Febbraio, n 6
Istituto di Istruzione Superiore "G. Parini"	Via Badoni, n 2
Istituto di Istruzione Superiore "A. Badoni"	Via Rivolta, n 10
Sede "IIS Bovara"	Via XI Febbarajo, n 8
Istituto di Istruzione Superiore "P.A. Fiocchi"	Via Belfiore, n 4

SCUOLE PARITARIE

Istituto "Maria Ausiliatrice"	Via Caldone, n 18
-------------------------------	-------------------

Collegio "A. Volta"	Via F.lli Cairoli, n 77
Liceo "Giacomo Leopardi"	Via Mazzucconi, n 71
Istituto serale "Dante Alighieri"	Via Caduti Lecch. a Fossoli, n 7/9
Istituto "A. Volta"	C.so Promessi Sposi, n 100
Istituto "Casa degli Angeli"	Via Belvedere, n 31

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	
"Centro di Formazione Polivalente di Lecco Consorzio Consolida"	Via Achille Grandi, n 28
"Centro di formazione professionale ENAIP"	Via Caduti Lecch. a Fossoli, n 29
Operatore edile "Centro di formazione professionale ESPE"	Via Achille Grandi, n 15
"Centro di Formazione Professionale Fondazione Clerici"	Via Baracca, n 5
SCUOLA NON PARITARIA Istituto Superiore "Grafica Moda Design Lecco"	Via Cavour, n. 90

Scuola	iscritti 2011/12	N. Classi	Iscri/clas	Lecco	%	Prov	%	Fuori Prov.	%	stranieri	% stran
Scuole statali											
LICEI											
Liceo Artistico "M. Rosso"	526	21	25	110	21	328	62	88	17	18	3
Liceo Classico "Alessandro Manzoni"	355	14	25	99	28	230	65	26	7	1	0
Liceo Scientifico "G.B.Grassi", scient.opt.scienze appl., mus.e coreutico	899	35	26	374	42	494	55	31	3	1	0
ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO											
<i>Istituti Tecnici-Istr. e formazione professionale</i>											
I.I.S. "G. Parini" (Istituto Tecnico Commerciale-Settore Economico/Istituto Professionale per i Servizi Commerciali-operatore amministrativo,segretariale)	1215	48	25	297	24	870	72	48	4	160	13
<i>Licei e Istituti Tecnici</i>											
I.I.S. "A. Badoni" (Istituto Tecnico Industriale Statale "A. Badoni" Settore Tecnologico/Istituto Tecnico Geometri Statale "G. Bovara" sede distaccata ("Bovara"))	1224	50	24	260	21	884	72	80	7	51	4
<i>Licei e Istituti Professionali-Istr. e formazione professionale</i>											
I.I.S. "Giovanni Bertacchi" (Istituto Magistrale-liceo linguistico, delle scienze umane, e opz. Econ.soc./Istituto Professionale per i Servizi Sociali-Settore Servizi, operatore ai servizi di vendita, tecnico dei servizi di animazione)	1606	65	25	374	23	1151	72	81	5	101	6
<i>Istituti Tecnici-Istituti Professionali-Istr. e formazione professionale</i>											
I.I.S. "P.A. Flocchi" (Istituto Professionale Settore Industriale e Artigianato, operatore delle produzioni chimiche, grafico, elettrico, elettronico, meccanico/Istituto Tecnico Industriale Statale Settore Tecnologico)	875	33	27	143	16	689	79	43	5	172	20
				6700	1657		4646		397		

Scuole paritarie											
Licei											
Liceo artistico, scientifico "Collegio Volta"	119	6	20	36	30	69	58	14	12	1	1
Liceo classico, scientifico "G. Leopardi"	167	10	17	67	40	93	56	7	4	0	0
Liceo linguistico, scient.opt.scienze appl., delle scienze umane opz. Econ. Soc."M. Ausiliatrice"	217	12	18	63	29	150	69	4	2	2	1
Istituti Tecnici											
Settore Tecnologico "D. Alighieri" (solo serale)	34	5	7	7	21	24	71	3	9	1	3
Istituti Tecnici e Istituti Professionale											
Settore Tecnologico, Ist.Prof. Settore Servizi "A. Volta"	103	10	10	11	11	57	55	35	34	3	3
Settore Tecnologico, Ist. Prof. Settore Servizi "Casa degli Angeli"	409	22	19	84	21	289	71	36	9	6	1
				1049	268		682		99		

Tabella con alcuni dati scuola secondaria di II grado

SCUOLE SPECIALI

Centro di formazione professionale CFPP

Ha sede principale in Via Grandi 28° (corsi di formazione grafica), ed è decentrata in altre due strutture Via Montessori (corsi legati all'agricoltura) e, a piano terra, della scuola elementare di Santo Stefano.

La struttura, a livello provinciale, nella sede dell'elementari di Santo Stefano vi sono degli studenti con disabilità gravi e nel mese di settembre sarà spostata in una sede ancora da definirsi.

Nella sede di Via Grandi, dedicata alla formazione grafica, vi sono 15 aule di laboratorio, sala mensa, sala riunioni, un archivio, un deposito sotterraneo e 5 uffici. Vi sono inoltre 5 laboratori in un edificio indipendente che si affaccia su via del Roccolo. Non vi sono delle problematiche emergenze particolari legate alla fruizione della struttura. Nella struttura di via Montessori vi sono due appartamenti, 1 sala da pranzo, 5 laboratori, 1 cucina, 1 ufficio e in esterno un tunnel riscaldato, 3 tunnel freddi e terreno coltivato.

Emergono problematiche strettamente legate alla manutenzione dell'immobile.

Università e servizi universitari (S1.5)

Nella realtà lecchese, a partire dagli anni '90, è presente il Polo universitario territoriale di Lecco (Politecnico di Milano).

Il Polo ha sede in via G. Previati, 1/C. In attesa della definitiva sistemazione nel Nuovo Polo Universitario (Accordo di Programma D.P. Regione Lombardia n. 910 del 29.01.03) risultano però ancora funzionanti spazi nelle sedi in C.so Promessi Sposi e in Via Amendola. La sede del CNR in C.so Promessi Sposi verrà quindi spostata presso la sede di Via Previati.



La nuova sede del Politecnico di Milano a Lecco

Il giorno 14/01/2013 è stata inaugurata la nuova sede del Politecnico di Milano sulle aree dell'ex Ospedale di Lecco, dimensionato per una capienza di 2000 studenti (AdP approvato con Decreto del Presidente Regione Lombardia n. 910 del 29.01.03). Nell'anno accademico in corso gli iscritti risultano:

- NUMERO COMPLESSIVO ISCRITTI: 1.647
- ITALIANI RESIDENTI IN PROVINCIA DI LECCO: 434
- ITALIANI RESIDENTI IN LOMBARDIA,
- MA NON IN PROVINCIA DI LECCO: 744
- ITALIANI NON RESIDENTI IN LOMBARDIA: 154
- STRANIERI: 315

Scuola comunale civico Istituto Musicale Giuseppe Zelioli

Si evidenzia in particolare la Scuola Civica di Musica, istituita nel 1984, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 156 in data 16 maggio 1989 divenne "Istituto Civico Musicale Giuseppe Zelioli". Oggetto del servizio è l'insegnamento delle discipline musicali e di ogni altra attività che consenta il conseguimento di obiettivi educativi e formativi adeguati anche all'acquisizione di una specifica professionalità in campo musicale. (Nel 2012 gli iscritti ai corsi attivati risultano pari a 332 unità).

Per approfondimenti si rimanda al successivo paragrafo dei Servizi per la cultura.

Attrezzature di interesse comune (S2)

Nella tipologia delle attrezzature di interesse comune sono comprese cinque sottotipologie, S2.1 attrezzature di assistenza sociale, S2.2 strutture per la prima infanzia, S2.3 servizi per la cultura e lo spettacolo, S2.4 servizi amministrativi istituzionali, S2.5 altre attrezzature di interesse comune, che rispondono a molteplici esigenze sia di tipo assistenziale che ricreative o istituzionali dei cittadini, di varie fasce di età, di estrazione socio-economica e di ubicazione della propria residenzialità sia in ambito comunale che territoriale (ad eccezione delle altre attrezzature diversamente classificate).

Attrezzature di assistenza sociale (S2.1)

Nelle attrezzature di assistenza sociale sono state inserite una molteplicità di componenti diffuse nel territorio comunale. Sono state individuate strutture di varie offerte di servizi. In linea generale si rammenta quanto già affrontato nella componente strategica di Piano circa la domanda sempre maggiore dei servizi assistenziali in riferimento non solo alla difficile e perdurante congiuntura economica, ma anche agli andamenti demografici che vedono la componente anziana sempre in aumento e una rilevante componente straniera soprattutto tra i minori. In particolare si segnala l'immobile in via Don Luigi Monza ex scuola materna statale San Giovanni attualmente inagibile che dovrà essere sistemato.

Strutture per la prima infanzia (S2.2)

Nella città di Lecco vi sono le seguenti strutture pubbliche con gestione comunale:

Asilo Nido "Arca di Noè"	Viale Adamello, 15	Quartiere S.Giovanni
Asilo Nido "Arcobaleno"	Via A. Ghislanzoni, 73	Quartiere Pescarenico

Per una capienza di 60 posti disponibili per bambini a partire dai tre mesi di vita.

Recentemente è stato aperto un Centro Prima Infanzia-Punto gioco Floridò con sede in Via Fra Galdino, 7 nel quartiere di Pescarenico in adiacenza all'asilo nido "Arcobaleno", ha una capienza di 22 posti disponibili di norma per bambini dai 14 mesi ai 3 anni e su tre moduli settimanali diversi. Nella stessa struttura di Pescarenico con sede in via Fra Galdino, 7 si trova anche il Centro per le Famiglie "Dire, Fare, Giocare...", è rivolto alle famiglie con bambini da 0 ai 6 anni di vita e offre vari servizi di tipo educativo sia rivolto ai bambini che ai genitori.

La rete non ha esigenze di incremento grazie anche ai numerosi asili nido privati e Punto Gioco/Centri di Prima Infanzia quest'ultimi in prevalenza gestiti da Scuole dell'infanzia paritarie, come riportato nel precedente paragrafo relativo alle Scuole dell'Infanzia.

Considerando anche questi ultimi la copertura del territorio arriva al 35%, e solo gli asili nido raggiungono una percentuale pari al 23%.

Prima infanzia (asili nido e punto gioco). Nella città si ha un riscontro di una grande offerta di strutture per la prima infanzia diffuse su tutto il territorio, alcuni asili nido sono inseriti in strutture insieme alle Scuole dell'Infanzia, con degli standard superiori a quegli europei:

- Asilo Nido "Il Ritrovo" in via Corti, 20 Pescarenico (privata convenzionata)
- Asilo Nido "Casa Vincenza" in via Caldone, 5 Olate (privata convenzionata)
- Asilo Nido "Piccolo Nido Carsana" in Via Gorizia, 51 Rancio (privato accreditato)
- Asilo Nido "Babyworld Tabata" in via Salvatore Sassi, 6 Lecco Centro (privato accreditato)
- Asilo Nido "Dell'Era Aldè" in via Salvo D'Acquisto, 7 (privato accreditato)
- Asilo Nido "Birimbao" in via Ai Poggi, 14 (privato accreditato)

Il 2 settembre 2013 è stato aperto l'Asilo Nido "Piccoli Passi" (privato accreditato) presso il presidio Ospedaliero A. Manzoni (rivolto ai dipendenti dell'Azienda Ospedaliera e dell'ASL con rette agevolate, ma anche ad utenti esterni).

- Asilo Nido "La Mongolfiera" in via Caduti di Nassirya, 21 (privato)
- Asilo Nido "Primi Amici" in via Belvedere, 21 Lecco Centro presso scuola dell'Infanzia
- Asilo Nido "Nido dei Passeri" in piazza dell'Oro, 3 Castello presso scuola dell'Infanzia

Micronido “La Trottola Baby” in via Asilo Monumento, 7 Germanedo presso scuola dell’Infanzia

Servizi per la cultura e lo spettacolo (S2.3)

La Biblioteca, il Teatro, i Musei, costituiscono prestigiosi centri di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale comunale e di promozione e diffusione di attività di elevata qualità artistica e scientifica.

Con l’apertura, il 6 ottobre 2012 del Palazzo delle Paure, è stato possibile offrire alla comunità lecchese, ai visitatori e ai turisti, un nuovo polo culturale, con spazi appositamente attrezzati per l’organizzazione di mostre temporanee e per l’esposizione permanente delle opere d’arte moderna e contemporanea precedentemente conservate a Villa Manzoni.

Le sale private esistenti in città hanno sempre garantito un’attività cinematografica ampia e diversificata, che ha consentito al Comune di Lecco di assicurare, direttamente o in collaborazione con i gestori delle sale, interventi integrativi quali la programmazione di film di qualità, spesso esclusi dai circuiti ufficiali.

La chiusura di alcune sale, avvenuta negli ultimi anni, rende ora indispensabile prevedere uno spazio idoneo ed adeguato per garantire la prosecuzione di questo irrinunciabile servizio culturale. Proprio per questi motivi è stata individuata, in via Pergola/via Valsugana, la possibilità di costruzione, previa approvazione di un Programma Integrato di Intervento, di una multisala, struttura che riveste un’importanza non solo culturale ma anche commerciale per ogni territorio.

La città offre un complesso di servizi di tipo culturale e per lo spettacolo attraverso alcune strutture di rilievo sovracomunale, soprattutto con riferimento alla Villa Manzoni che richiama visitatori anche a livello nazionale. Questa tipologia di servizi, seppure non appartenenti tra quelli di natura “imprescindibile” per le esigenze di ordine quotidiano e di emergenza socio-sanitaria e assistenziale, contribuiscono al miglioramento della qualità di vita e del livello che un polo attrattore è in grado di offrire ai suoi cittadini e utenti, più volte riconosciuti quali elementi prioritari per lo sviluppo futuro in chiave competitiva.

Le principali strutture di valenza sovracomunale sono rappresentate, oltre che dal Teatro della Società e dalla Biblioteca Civica U. Pozzoli, dal Sistema museale urbano lecchese che comprende il Polo museale di Villa Manzoni, il Polo museale di Palazzo Belgiojoso e gli spazi espositivi del Palazzo delle Paure e della Torre Viscontea. Tra i servizi individuati a valenza comunale si evidenzia anche la Scuola Civica di Musica “A.Zelioli” che ha sede nell’edificio storico di Villa Gomes.

Il Teatro Comunale “Della Società” si affaccia sulla Piazza Garibaldi.

Progettato dall’architetto Giuseppe Bovara, secondo lo stile neoclassico, fu inaugurato il 23 ottobre 1844, con l’opera “Anna Bolena” di Gaetano Donizetti. L’edificio fu costruito su richiesta di un ristretto numero di famiglie, appartenenti alla nobiltà e all’alta borghesia cittadina, ma da subito venne aperto a tutta la cittadinanza come testimonia l’aggiunta del “loggione” voluta dalla “Società per l’erezione di un Teatro, a maggior comodo, e minor spesa di quella classe del Popolo, a cui possa sempre meglio agevolare l’ingresso agli spettacoli sotto la vista del pubblico, che lasciarla notturnamente vagare nelle appartate taverne”. Attualmente il Teatro è il risultato di una serie di interventi di ampliamento, ristrutturazione e restauro fra i quali sono da segnalare l’aggiunta dell’ala sinistra, realizzata nel 1884, su progetto dell’ingegner Riccardo Badoni, con varianti apportate dall’ingegner Attilio Bolla; il restauro, con l’eliminazione della veranda del caffè e l’abbattimento dell’abside, su progetto dell’architetto Gianni Rigoli, ultimato nel 1969, l’affresco della volta, eseguito nel 1979 da Orlando Sora e i lavori di adeguamento tecnologico e di manutenzione straordinaria effettuati dall’Amministrazione Comunale, nel 1986/87 e nel 1994/95.

Dal 1986 il Teatro è gestito direttamente dal Comune attraverso gli uffici del Settore Educazione, Cultura e Sport.

Il teatro storico è prossimo alla viabilità comunale che grava nelle zone centrali e del lungolago (vicinanza al Ponte Kennedy) e pur non avendo un parcheggio di pertinenza è raggiungibile da varie zone parcheggio del centro e dalla stazione ferroviaria. E’ ben servito dal TPL e dalla rete ciclo-pedonale cittadina (ai limiti dell’area pedonale del

centro). Vari sono i programmi e le rassegne teatrali proposti con contenuti diversificati rivolti a varie tipologie di utenze.

La **Biblioteca Civica Uberto Pozzoli** ha sede nel palazzotto ristrutturato del Governatore spagnolo lungo la via Bovara, che con la Via Mascari corrispondono al “cardo” e al “decumano” del nucleo di antica formazione di Lecco, pertanto il sito della biblioteca risulta molto prossimo ai servizi del TPL e alla stazione ferroviaria, mentre l’accessibilità carrabile avviene attraverso viabilità locali in zone centrali e da decongestionare, ma si può avvalere della prossimità di ampi parcheggi di attestamento al centro. Annualmente si iscrivono alla biblioteca circa 1600 persone e gli attivi iscritti sono circa 8000. La dotazione di documenti è pari a circa 187.000 unità ed è attivo anche un prestito interbibliotecario, che ha registrato nel 2012 movimentazioni in entrata e in uscita rispettivamente pari a 1584 e 1304 documenti. L’utenza è prevalentemente al di sopra dei 15 anni (80%), femminile (60%) e residente a Lecco o in Provincia di Lecco.

La **biblioteca specializzata in musica di villa Gomes**, localizzata a Maggianico, in Via Gomes, 10 ha sede presso la villa Gomez ove attualmente vi è funzionante anche il Civico Istituto Musicale G. Zelioli.

All’interno della Biblioteca è possibile consultare i Fondi Giorgio Gaslini e Giacomo De Santis. Vengono inoltre messi a disposizione del pubblico per l’ascolto, CD audio, dischi, musicassette

Il **sistema museale urbano lecchese** (Si.M.U.L.) è un istituto culturale, composto da cinque musei, che compie ricerche sul patrimonio culturale - materiale e immateriale - del territorio dell’attuale provincia di Lecco; lo acquisisce, lo conserva, lo comunica e lo espone a fini di studio, educazione e diletto.

Il Si.M.U.L. si propone di studiare e valorizzare, al servizio della comunità e del suo sviluppo, l’insieme delle testimonianze ereditate dalle generazioni passate e di favorirne la conoscenza.

Si articola in due poli museali principali, Villa Manzoni (Museo Manzoniano e Galleria Comunale d’Arte) e Palazzo Belgiojoso (Museo Storico, Museo Archeologico e Museo di Storia Naturale-Planetario), cui si è aggiunta di recente la sede del Palazzo delle Paure, che ospita le sezioni di Arte contemporanea, grafica e fotografica e della Galleria Comunale d’Arte e spazi per le esposizioni temporanee. Fa parte del Sistema anche la sala mostre della Torre Viscontea, utilizzata per le esposizioni temporanee e altre manifestazioni culturali.

Polo Museale di Villa Manzoni e spazi espositivi temporanei e permanenti

Villa Manzoni

La villa è stata la residenza principale dei Manzoni per quasi due secoli e parte delle vaste proprietà immobiliari possedute da Alessandro nel territorio di Lecco. Il primo dei Manzoni che abitò nella casa del Caleotto fu il quadrisavolo dello scrittore, Giacomo Maria, la cui vita contemporanea alle vicende dei Promessi Sposi, ricalca alcuni episodi e personaggi del capolavoro manzoniano.

Tutti i suoi discendenti vissero nella villa e il padre dello scrittore, Don Pietro, vi nacque il 2 luglio del 1736.

La villa presenta una struttura tipicamente neoclassica, sobriamente elegante, con una facciata scandita da modanature in arenaria e comprende tutt’ora un parco, molto più piccolo dell’originale, da cui si accedeva al vasto fondo agricolo, coltivato a viti e gelsi.

L’edificio, con tutti gli altri beni lecchesi, venne venduto da Alessandro Manzoni nel 1818 a Giuseppe Scola, un agiato industriale serico. I successori dello Scola mantennero sempre, almeno al piano terreno, l’aspetto originario degli ambienti e perfino moltissimi mobili e arredi originari nella medesima collocazione, consentendo a studiosi e personaggi pubblici di recarsi in pellegrinaggio negli ambienti che videro la gestazione del più famoso romanzo della letteratura italiana.

Oggi la villa ospita il Museo Manzoniano, la Galleria comunale d’Arte, la Sezione separata d’Archivio, la Fototeca, la Biblioteca specializzata e gli uffici della Direzione del Si.M.U.L.

Museo Manzoniano

In questa che fu la residenza di famiglia dal 1612, gli ambienti del Museo Manzoni si snodano nel piano terra e conservano gli arredi originali.

Luogo letterario per eccellenza, il Museo raccoglie dipinti, stampe, cimeli, autografi, costumi e le prime edizioni delle opere manzoniane.

Un ricco apparato didascalico fornisce informazioni sulle vicende familiari, il rapporto tra Manzoni e Lecco, sulle sue opere, sull'iconografia dei "Promessi Sposi" e sulla nascita del mito dei "Luoghi manzoniani". Una sala è dedicata alla storia della società lecchese dai sec. XVII al sec. XIX, le cui caratteristiche fondamentali, conosciute da Manzoni nel corso della sua esistenza, non erano molto cambiate dall'epoca da lui scelta per tesservi la trama del suo romanzo.

Fanno parte del percorso anche la Cappella, con la Pala dell'Assunta del pittore Carlo Preda e le cantine, con i torchi da vino e una stupenda "neviera".

Galleria Comunale d'Arte

La Galleria Comunale d'Arte, posta al secondo piano di Villa Manzoni, ospita le collezioni artistiche del Patrimonio civico, ricco di quattrocento dipinti e duemila incisioni e stampe. Al suo interno si sviluppa un percorso espositivo suddiviso sia in ambiti tematici, sia secondo un ordine cronologico. L'itinerario prende vita a partire dalle opere di scuola lombarda del XVII e XVIII secolo: accanto a tele di carattere sacro, selezionate tenendo conto delle finalità didattiche del museo, compaiono dipinti di soggetto profano, come le allegorie di Piola e Nuvolone. Lo scenario artistico dell'epoca è completato da una serie di nature morte, soprattutto di scuola bergamasca, e pitture di genere del XVIII secolo che spaziano dal gusto caricaturale al sorprendente filone dei "pitocchi" rappresentato da un'opera della scuola di Francesco Ciper detto il "Todeschini. Si prosegue con due sale dedicate ai ritratti (Luchini, Bagutti, Molteni, Sottocornola, Todeschini) e al paesaggio lecchese (Gigante, D'Azeglio, Todeschini, De Grada, Sora) tra Ottocento e Novecento.

Palazzo delle Paure

Il Palazzo sorge in una posizione panoramica nel centro storico di Lecco e si affaccia sulla passeggiata del Lungolaro. Fu costruito nel 1905 in stile eclettico neomedievale per divenire sede dell'intendenza di Finanza, e per questa sua funzione ottenne l'appellativo di "Palazzo delle Paure". Il complesso comprende anche il contiguo edificio porticato, realizzato nel 1902 dall'architetto Adriano Gazzari, attraverso i cui fornic mette in comunicazione diretta Piazza XX Settembre, sede del mercato cittadino.

Galleria Comunale d'Arte – sezione di arte contemporanea – sezione di grafica e fotografia e sale mostre temporanee

Palazzo delle Paure, ristrutturato a partire dal 2008 e inaugurato nel 2012, ospita al primo piano le esposizioni temporanee, al secondo piano la Galleria Comunale – Sezione d'Arte Contemporanea, dove è esposta la collezione permanente d'Arte Contemporanea del Si.M.U.L (Sistema Museale Urbano Lecchese), precedentemente collocata a Villa Manzoni.

Nelle sale sono esposte opere dei più importanti artisti locali (Giancarlo Vitali, Gianni Secomandi, Tino Stefanoni, Alfredo Chiappori, Giansisto Gasparini), e altre donate al museo da alcuni dei più famosi artisti italiani contemporanei (Castellani, Baj, Scanavino, Cavaliere, Rotella Pomodoro). Sempre al secondo piano si trova la Galleria Comunale – Sezione Grafica e fotografia, dove vengono esposti ciclicamente materiali provenienti dalle raccolte grafiche e fotografiche del Si.M.U.L..

Torre Viscontea

La **Torre Viscontea** localizzata ad una estremità della centrale Piazza XX settembre rappresenta uno dei beni storici di maggiore pregio rimasti dell'impianto storico medioevale di Lecco e sicuramente il maggiore della cinta muraria medioevale.

La Torre Viscontea viene utilizzata oggi come spazio per mostre temporanee. Nel medesimo edificio trova sede il Museo dell'Alpinismo del CAI.

Polo Museale di Palazzo Belgiojoso e Sezione Separata d'Archivio – Servizi Educativi del SIMUL

Palazzo Belgiojoso

Il complesso architettonico risale probabilmente all'inizio del XVIII secolo ed è stato edificato dalla famiglia Locatelli, originaria della bergamasca Valle Imagna.

Nel 1794 venne venduto a Giovanna Mellerio, moglie del principe Carlo Rinaldo di Belgiojoso d'Este, che però morì nel 1797, poco dopo il sequestro del palazzo da parte delle autorità della Repubblica Cisalpina. Sconfitto Napoleone, l'edificio ritornò in uso al principe Belgiojoso e, dopo avere vissuto nel corso dell'Ottocento molti passaggi di proprietà ed essere stato impiegato per vari utilizzi, nel 1927 divenne sede dei Musei Civici di Lecco.

Oggi il polo museale di Palazzo Belgiojoso si caratterizza come classico Heimetmuseum, "Museo del Territorio", con la funzione di studiare, divulgare e trasmettere la storia naturale e umana dell'attuale Provincia di Lecco, conservando e valorizzando il patrimonio ivi custodito.

È, quindi, sede del Museo di Storia Naturale, del Museo Archeologico e del Museo Storico, cui si è aggiunto, dal 2004, il Civico Planetario.

In tal modo il palazzo costituisce un polo museale articolato e composito, che custodisce collezioni molto ricche e che, riprendendo l'ispirazione dei suoi illustri fondatori, offre al visitatore la possibilità di ripercorrere con serietà scientifica e chiarezza divulgativa la storia economica, sociale e ambientale del Lecchese, dal Paleolitico all'Età Contemporanea.

Museo Archeologico

Il Museo, inaugurato nel 2001, documenta gli insediamenti umani dal Paleolitico all'Alto Medioevo, presentando tutte le culture (Polada, Golasecca, La Tène, Romana) che si sono susseguite nel Lecchese. Tra i reperti esposti da notare i manufatti della Bagaggera di Rovagnate (Uomo di Neanderthal) e il menhir istoriato di Ello (età del Rame). L'allestimento utilizza un ricco corredo didascalico che illustra le modalità di rinvenimento dei reperti esposti e le loro funzioni d'uso, ricostruendo l'ambiente, l'abbigliamento e l'armamento dei diversi periodi. A fini divulgativi sono stati realizzati anche video, plastici, ricostruzioni e copie fedeli di oggetti secondo le tecniche dell'Archeologia Sperimentale.

Il Monetiere, le Collezioni greche, etrusche e italiote e la sala della Metallurgia completano il percorso.

Museo Storico

Il Museo Storico di Lecco conserva una ricca collezione di documenti originali, lettere, fotografie, manifesti a stampa, giornali, armi e divise riguardanti la Storia moderna e contemporanea del territorio lecchese.

Le attuali sale sono dedicate al Risorgimento, alla storia industriale e alla Resistenza: allestite secondo i moderni criteri museotecnici e museografici, esse documentano la storia sociale, economica, culturale e politica di Lecco e della sua provincia. Il percorso espositivo si articola attraverso l'esposizione di oggetti, documenti, armi, militari e l'utilizzo di numerose postazioni multimediali interattive.

La Sala Virtuale dell'Industria Lecchese, attraverso innovative metodologie informatiche, illustra i grandi poli industriali (in particolare quello della Valle del Gerenzone), gli imprenditori, le maestranze e le tecnologie che hanno fatto di Lecco, una delle più importanti realtà industriali del Paese.

Le Sale della Resistenza espongono documenti originali, lettere di esponenti dell'antifascismo lecchese, fotografie, manifesti a stampa, giornali dell'epoca, reperti militari sequenze di capolavori cinematografici ambientati tra il 1943-1945. Tramite un monitor touch screen il visitatore può fruire di tutta la documentazione storica, del materiale fotografico e video; la navigazione sviluppata in più percorsi, può essere effettuata sia seguendo le tematiche, che visionando direttamente le categorie di reperti.

La Sala del Risorgimento, si sviluppa attorno a cinque temi principali: Il tricolore e la Guardia nazionale; I moti del 1848 a Lecco, Stoppani e Mazzini; La partecipazione degli industriali lecchesi ai moti risorgimentali; i garibaldini lecchesi e il mito di Garibaldi, dalla spedizione dei Mille alla breccia di Porta Pia.

Museo di Storia Naturale

Il museo, nato nel 1888, mantiene ancora oggi l'impianto originario e consente di rivivere la cultura scientifica di fine Ottocento. L'allestimento costituisce infatti un'importante testimonianza storica di quali fossero la concezione museologica e le interpretazioni della natura dell'epoca.

Alcune vetrine e composizioni naturalistiche, infatti, risalgono all'inizio del secolo diciannovesimo e fanno da cornice ad esemplari in genere dello stesso periodo.

Le tre collezioni principali sono costituite da mammiferi, uccelli e pesci, cui si aggiungono anche numerosi esemplari di rettili, anfibi e insetti. La Paleontologia è rappresentata dalla sala del Lariosauro.

Planetario "Città di Lecco"

Il civico Planetario è una struttura dipendente dal Museo di Storia Naturale. E' dotato di un sistema di proiezione computerizzato di ultima generazione, di sala conferenze attrezzata per videoconferenze e di una collezione di apparecchi (cannocchiali, telescopi, ecc.) di diverse epoche e tipologie. Il Planetario organizza proiezioni, conferenze, osservazioni della volta celeste e seminari per adulti e studenti dei diversi livelli scolastici.

I Musei come centro di ricerca e documentazione

I Musei del SiMUL raccolgono i materiali indispensabili ai fini della conservazione, ricerca e divulgazione della memoria collettiva: archivi e raccolte documentarie, fondi fotografici, collezioni bibliografiche.

Nella **Sezione Separata d'Archivio** particolare significato ha il Fondo Manoscritti, costituito da pergamene, da autografi manzoniani e di altre personalità (Stoppani, Bovara) del territorio lecchese.

La **Fototeca** è composta da circa 4000 lastre e fotografie riguardanti il territorio di Lecco, i luoghi manzoniani, la prima e la seconda guerra mondiale, alcuni dei principali fotografi locali.

La **Biblioteca Specializzata** raccoglie oltre 20.000 volumi di argomento storico, archeologico, naturalistico riguardanti il territorio lecchese e la Lombardia. Molto significativi il Fondo Antico ed il Fondo Manzoni.

I **Servizi Educativi e Didattici** gestiscono le attività formative e divulgative per insegnanti, studenti e adulti, organizzando corsi, laboratori, moduli didattici e visite guidate ai diversi Musei e Collezioni del SiMUL.

Il numero complessivo di visitatori dei Musei del Si.M.U.L., comprensivo anche della Torre Viscontea e del Palazzo delle Paure, nel 2012 è stato di 40.376. La provenienza dei visitatori in prevalenza nazionale e internazionale di Villa Manzoni si differenzia dalle altre strutture la cui provenienza è prevalentemente a carattere regionale, provinciale e locale. La percentuale maggiore del pubblico è rappresentata dai gruppi di scolaresche (65%), ma una quota significativa è costituita anche da turisti provenienti non solo dalla Lombardia, ma anche da altre regioni (30%) e stranieri (5%). Si nota infine come il numero di visitatori negli ultimi anni sia sostanzialmente stabile.

Scuola comunale civico Istituto Musicale Giuseppe Zelioli

La Scuola Civica di Musica nella nostra città, istituita con deliberazione del Consiglio Comunale n. 298 in data 11 settembre 1984, inizia la propria attività nell'anno scolastico 1984/85, grazie all'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, della convenzione che ne affida la gestione all'associazione "Circolo Musicale di Lecco".

Negli anni '80, accanto ad una stabile "domanda" di concerti e manifestazioni musicali, cui aveva fornito risposte soddisfacenti la ricca e vivace "offerta" pubblica e privata, si era infatti diffusa una nuova esigenza di partecipazione attiva, di vera e propria istruzione ed educazione individuale.

L'Amministrazione Comunale di Lecco, sensibilizzata da alcune associazioni culturali, ritenne quindi di avviare lo studio di un progetto per la realizzazione di una scuola comunale di musica.

Con l'andare degli anni si avvertì sempre più l'esigenza di accogliere istanze culturali più ampie e di offrire a tutto il territorio lecchese l'opportunità di usufruire dei servizi musicali della Scuola Civica.

Definite le finalità, l'impegno fu rivolto alla denominazione definitiva della scuola che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 156 in data 16 maggio 1989 divenne "Istituto Civico Musicale Giuseppe Zelioli".

Oggetto del servizio è l'insegnamento delle discipline musicali e di ogni altra attività che consenta il conseguimento di obiettivi educativi e formativi adeguati anche all'acquisizione di una specifica professionalità in campo musicale".

A proposito della prescelta sede di villa Brasilia, già appartenuta al compositore Carlos Gomes, giova ricordare quanto, ripreso in un noto articolo di Giacomo De Santis: "In villeggiatura con gli Scapigliati", il musicista brasiliano fosse entusiasta di "vivere in un cenacolo artistico estremamente stimolante e in una località di villeggiatura davvero incantevole".

Maggianico e villa Gomes, oggi, non sono certamente più luoghi di villeggiatura, e tuttavia il giardino, gli alberi preziosi, gli ambienti felicemente ristrutturati, i cimeli, le memorie che vi aleggiano, contribuiscono a conservare quell'impronta di vivacità culturale e a diffondere quella "serenità dello spirito tanto necessaria ai cultori dell'arte", come racconta Antonio Ghislanzoni nel 1880, mentre la villa era in costruzione.

N. corsi attivati	2009	2010	2011	2012
N. iscritti	295	320	320	332

La zona è servita dalle linee del TPL e prossima alla fermata ferroviaria di Maggianico e alla pista ciclo-pedonale lungolago. A livello viabilistico si trova immediatamente prossima a C.so Bergamo viabilità comunale ma scorrevole (a seguito del nuovo tratto della Strada Provinciale Lecco-Bergamo). La struttura è dotata di un'area a parcheggio di dimensioni piuttosto esigue.

Il **Cineteatro Palladium** (quartiere Castello) e il **Cineteatro Cenacolo Francescano** (quartiere Santo Stefano) sono due strutture parrocchiali di dimensioni significative (vd. paragrafo S5.2) che svolgono anche funzioni assimilabili alla tipologia di servizi qui descritta tipo culturale e dello spettacolo.

Nelle schede vengono riportati inoltre altri servizi a carattere comunale.

Servizi amministrativi istituzionali (S2.4)

In questa tipologia di servizi sono compresi i servizi amministrativi istituzionali quali le strutture comunali (Palazzo municipale, sede Corpo Polizia Locali e altri uffici comunali), e numerosi servizi di livello sovracomunale sede di enti provinciali, regionali, statali. Si evidenzia il trasferimento dei servizi giudiziari (Tribunale, Giudice di Pace, Ufficiali Giudiziari) nella sede provvisoria in c.so Promessi Sposi nel 2011, poiché sono in corso interventi di ampliamento degli uffici del palazzo di giustizia costruito nei primi decenni del novecento su progetto dell'arch. Mario cereghini e localizzato nel nucleo di antica formazione di Lecco.

Sono le strutture che hanno importanza strategica sul territorio, nei più svariati settori dell'intera provincia, ed abbracciano una multidisciplinarietà di settori, come di seguito elencato.

Sono stati individuati i seguenti servizi a valenza comunale:

Comune di Lecco	
Sede 34 - Palazzo municipale	DIAZ
Uffici comunali - Vigili urbani - Sede Protezione Civile	SASSI SALVATORE
Corpo Polizia Locale	SASSI SALVATORE

e a valenza sovracomunale:

Carabinieri	CARLO ALBERTO
--------------------	---------------

Caserma Guardia di Finanza	GONDOLA
Ex Guardia di Finanza	AMENDOLA GIOVANNI
Questura	LEONARDO DA VINCI
Questura	PROMESSI SPOSI
Polizia stradale	CARLO ALBERTO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	AMENDOLA GIOVANNI
Caserma Vigili del Fuoco	PESCATORI
Sede Provincia	LEGA LOMBARDA
Sede Provincia	MATTEOTTI GIACOMO
Sala Ticozzi	ONGANIA GIUSEPPE
Informazioni turistiche APT	SAURO NAZARIO
Regione Lombardia - STER	PROMESSI SPOSI
Corpo Forestale dello Stato	COSTA
Sede Provinciale INPDAP	ASPROMONTE
Poste centrali	CAIROLI F.LLI
Sede Inail	BUOZZI BRUNO
Provveditorato agli Studi	MARCO D'OGGIONO
Nuova sede della Prefettura	UNDICI FEBBERAIO (XI Febbraio)
Agenzia Entrate e Territorio	IGUALADA
INPS	CARLO ALBERTO
TRIBUNALE	CORNELIO FRANCESCO
CARCERE	BECCARIA CESARE

Altre attrezzature di interesse comune (S2.5)

In questa categoria vengono comprese varie attrezzature, ad esempio i magazzini comunali, i lavatoi, i bagni pubblici; mentre di rango sovracomunale principalmente le sedi sindacali, il canile municipale (quest'ultimo necessita di interventi di ammodernamento e riqualificazione, negli anni scorsi sono state avviate procedure a tal fine), ed altre sedi di associazioni varie (Confcommercio, Confindustria, ecc.).

Attrezzature sportive (S3)

La città di Lecco ha una buona dotazione di attrezzature sportive che riguardano i più svariati sport.

Il Comune è proprietario di 29 strutture sportive di 19 palestre scolastiche, che gestisce direttamente o mediante concessione, nel 2012 sono stati registrati complessivamente 352.655 utenti, nelle diverse strutture comunali, diverse discipline sportive, diverse età (prevalentemente scolare e iscritti alle molteplici associazioni dilettantistiche).

Le associazioni sportive di quartiere, sono molto spesso parrocchiali o alternativamente, si appoggiano alle strutture scolastiche. Particolare attenzione va rivolta al Club Alpino Italiano, sezione di Lecco, i ragni di Lecco e molte altre associazioni che organizzano gite, offerte didattiche di vario genere ed offrono la possibilità di conoscere le montagne lecchesi e non. Anche se le montagne non possono essere considerate alla stregua di un impianto sportivo, offrono comunque una vasta scelta di possibilità di praticare gli sport invernali ed escursionistici anche entro i confini del Comune di Lecco.

Si riportano alcune informazioni per alcune strutture maggiormente significative e si rimanda alle schede per il censimento completo effettuato e cartografato.

Servizi sportivi scoperti (S3.1)

Lo **stadio "Rigamonti Ceppi"** è un impianto sportivo della città di Lecco utilizzato fin dalla sua fondazione dalla locale squadra di calcio, il Calcio Lecco 1912. Il "campo sportivo di via Cantarelli" fu realizzato nel 1922, grazie al presidente Eugenio Ceppi che mise a disposizione un terreno di sua proprietà. L'impianto fu inaugurato il 15 ottobre del 1922. Il 2 giugno 1949 lo stadio è stato intitolato a Mario Rigamonti, che giocò nel Lecco nel 1945, scomparso un mese prima nella tragedia di Superga. Lo stadio ha una capienza pari a 4997 posti a sedere.

Lo stadio, servizio di rango sovracomunale, è localizzato in un'area centrale della città, tra Castello e Olate, non lontano dal centro storico e dalla stazione ferroviaria di Lecco, dalla quale è raggiungibile a piedi. Risulta inoltre raggiungibile attraverso i mezzi del TPL a valenza urbana e extraurbana. Non è dotato di una struttura di parcheggio dedicata, pertanto viene utilizzato il non lontano parcheggio della Meridiana nelle giornate stabilite dal calendario delle partite, altamente accessibile dalla viabilità principale. Racchiuso entro le strade (tranne in un lato dove confina con altre proprietà) che disegnano l'isolato urbano in cui è contenuto risulta privo di elementi urbani atti a renderlo riconoscibile e ad evidenziarne la presenza, quali spazi aperti accoglienti per l'ingresso e per il tempo libero, albertature o altri elementi di arredo urbano, percorsi pedonali di accesso riconoscibili e connessi ad altre componenti della città pubblica, fronti o luoghi con funzioni collettive/attrattive a supporto o comunque di completamento della funzione principale, ecc.

Il centro sportivo di maggiore dotazione impiantistica di Lecco è il **Centro Sportivo Comunale "Al Bione"** è infatti dotato di molteplici strutture anche coperte (vasca da 25 metri, palazzetto polifunzionale per volley/basket, sala corsi e relativi accessori) e scoperte (pista atletica attrezzata, campo rugby, 5 campi da calcio, 2 campi da tennis, ecc.). La propria localizzazione entro l'impianto urbano è caratterizzata da una eccellente accessibilità carrabile in quanto immediatamente prossimo alle principali arterie stradali sia di valenza sovracomunale che di valenza comunale, è inoltre ben servito dal TPL urbano ed è adiacente alla pista ciclo-pedonale del lungolago. L'area inoltre vanta qualità di pregio paesaggistico per la sua posizione lungolago, appartiene infatti al Parco Adda Nord. Il centro necessita di interventi a carattere manutentivo e di riqualificazione, sono infatti avviate procedure amministrative in tal senso, attualmente sono in corso ancora analisi del suolo. Le aree a parcheggio più prossime, fra le quali alcune recentemente riqualificate, sono carenti in alcune fasce orarie, soprattutto in occasione degli eventi nelle giornate di fine settimana.

Nel 2012 la struttura ha registrato 207.590 utenti.



centro sportivo comunale "Bione"

Altri impianti sportivi scoperti sono invece caratterizzati da una valenza comunale quali **l'impianto sportivo comunale di via Giotto di Belleo** e altri individuati nelle schede di proprietà parrocchiale.

In particolare si evidenzia che nel 2013 è stata affidata la concessione per la gestione degli impianti sportivi comunali di via Giotto all'Associazione Dilettantistica Tennis Club Lecco previa sottoscrizione di apposita convenzione con durata fino al 31 luglio 2028. L'impianto comprende 4 campi in terra battuta e 4 campi coperti. Gli ultimi interventi di rifacimento del fondo o altre migliorie sui campi risalgono al 2008, 2011 e 2013, quest'ultimo per l'illuminazione di un campo.

L'impianto è ubicato nel quartiere di Belledo, entro l'ambito urbano in un'area a carattere residenziale, l'accessibilità avviene attraverso un breve tratto di una stretta strada locale anche se direttamente connessa alla rete stradale di scorrimento urbano. In adiacenza è situata un'area a parcheggio di dimensioni non significative. Nel 2012 si sono registrati 4.680 utenti.

Un altro servizio sportivo di rilievo è la **"Canottieri Lecco"**, fondata nel 1895 la Società Canottieri, allo scopo di contribuire allo sviluppo del canottaggio. Nel 1919 fu eretta la prima sede. Gli sport praticati oltre al canottaggio sono il nuoto, la vela, il tennis, il tennistavolo. La struttura offre anche attrezzature per attività ricreative e del tempo libero.



Servizi sportivi coperti (S3.2)

Oltre al Centro Sportivo Comunale "Al Bione" dotato di molteplici strutture anche coperte, si evidenzia l'**impianto sportivo comunale di via Cantarelli**, terminato nel 1996 come palestra per la ginnastica artistica, su due piani, è gestito attualmente dalla A.S.D. Ghislanzoni GAL e dal Circolo della Scherma lecco. Si svolgono diversi corsi ed attività agonistica e promozionale. Si trova in un'area centrale della città tra il quartiere di castello e Olate, in adiacenza allo stadio comunale, servita sia a livello viabilistico che dal TPL (raggiungibile a piedi anche dalla stazione ferroviaria), prossima a diversi istituti superiori, l'area a parcheggio limitrofa ha dimensioni relativamente significative. Nel 2012 si sono registrati 39.500 utenti alla A.S.D. Ghislanzoni GAL e 2.600 utenti al Circolo della Scherma.

A Lecco è presente anche una **palestra di arrampicata della Comunità Montana del Lario Orientale**, gestita dal gruppo Ragni della Grignetta ubicata tra il quartiere di San Giovanni e Castello.

La palestra, inaugurata nel 2005 con superfici attrezzate verticali appositamente predisposte, ospita corsi di roccia, di arrampicata sportiva e di alpinismo per ogni età e grado di esperienza, per singoli e per gruppi.

Le associazioni sportive di quartiere, sono molto spesso parrocchiali o alternativamente, si appoggiano alle strutture scolastiche.

La struttura coperta del **Palataurus**, localizzata in via G. Brodolini, è interessata dalla previsione di un Piano Attuativo, si rimanda pertanto alla scheda del PA relativa.

Attrezzature sanitarie (S4)

Questa tipologia comprende il complesso dei servizi per la cura e l'assistenza sanitaria della persona, suddivise in attrezzature ospedaliere (S4.1), attrezzature di diagnosi, cura e ricovero convenzionate (S4.2), attrezzature di diagnosi (S4.3), attrezzature assistenziali (S4.4) e altre attrezzature sanitarie (S4.5).

Attrezzature ospedaliere (S4.1)

Azienda Ospedaliera Presidio di Lecco "A. Manzoni"	EREMO (dell')
Azienda Ospedaliera Presidio di Lecco "A. Manzoni"	FILANDA

L’**Ospedale Manzoni** rappresenta un polo di eccellenza per la città, sia per le prestazioni e servizi che produce, per i numeri e le dimensioni, ma anche per le qualità e le dotazioni strutturali e tecnologiche, che lo rendono una struttura di riferimento riconosciuta in ambiti sovracomunali. Di recente costruzione, inaugurato nel 2000, dal 2001 al 2003 vengono trasferiti i reparti dalla precedente sede di Via Ongania (area dell’attuale Polo Universitario di Lecco). Altamente accessibile attraverso arterie stradali sovracomunali (in adiacenza ad una uscita della recente Lecco-Ballabio connessa direttamente all’attraversamento interrato della città) e comunali, dotata di un parcheggio di dimensioni non sempre atte a garantire carichi d’eccezione (recentemente gestito a pagamento). Diverse linee del TPL hanno fermate davanti all’ospedale. Rappresenta nell’impianto urbano di Lecco una polarità dai caratteri attrattivi talmente peculiari da produrre una serie di “carichi” nel sistema città in grado di innescare riassetto sia nei tessuti urbani contestuali sia nelle reti della città pubblica. Recentemente l’Azienda Ospedaliera ha acquistato Villa Eremo e sta procedendo con le procedure per la messa in sicurezza e interventi atti a realizzare le previste destinazioni per fini scientifici.

“È il 1741 quando, con proprio testamento, don Giovanni Battista Pagani dispone che gran parte delle sue sostanze siano utilizzate allo scopo di istituire un Ospedale a Lecco. Alla sua morte, nel 1768 si apre il testamento. Le contestazioni degli eredi naturali e la politica amministrativa austriaca, contraria alla concentrazione dei beni di natura ecclesiastica, limita a 1/5 il lascito a favore dell’Ospedale. Tale limitazione non consente la realizzazione dell’ospedale: la somma è investita in “buoni del tesoro” per l’istituzione di un servizio sanitario territoriale e l’elargizione di contributi mensili ai poveri, agli impotenti, agli infermi e alle puerpere. Tra il 1830 e il 1835 Antonio Muzzi, ricco commerciante di Lecco, dona 40.000 lire milanesi per iniziare la costruzione di un ospedale “di una ampiezza sufficiente a collocarvi i poveri di un comune che conta oltre 4.000 abitanti”. Sempre in quegli anni, Pompeo Redaelli mette a disposizione gratuitamente il terreno (attuale area del Municipio) e l’architetto Giuseppe Bovara progetta gratuitamente l’Ospedale. Hanno inizio i lavori di costruzione. Nel 1840 l’Ospedale è completato ma non vi sono più disponibilità per le spese di gestione. Il prevosto di Lecco sollecita la “carità pubblica che consentirà l’avvio dell’attività ospedaliera”. Il 7 agosto 1843 si ospita il primo degente. Tra il 1898 e il 1900 l’amministrazione ospedaliera approva il progetto degli ingegneri Mella e Ongania per la costruzione di un nuovo ospedale (quello che poi sarà realizzato nell’attuale via Ghislanzoni). L’Ospedale vende al Comune per lire 100.000 il “vecchio” Ospedale e dopo 18 mesi di lavori (1900) gli ammalati vengono trasferiti nel nuovo stabile capace di 80 posti letto. Negli anni ’60, l’Ospedale di Lecco viene ulteriormente ampliato e modernizzato in particolare per l’impulso del presidente Aldo Rossi. Nel 1981, l’Ospedale confluisce nell’USSL 16. La presidenza di Giovanni Fiamminghi stanziava 100 milioni per il progetto preliminare del nuovo ospedale che verrà approvato il 3 febbraio 1988. Tra il 1990-1992 viene fatta una gara d’appalto, vengono valutati i progetti presentati e si ha l’aggiudicazione e l’avvio dei lavori di costruzione del nuovo Ospedale in zona Eremo a Germanedo. Nel 1995, l’Ospedale di Lecco diventa Azienda Ospedaliera autonoma: produttività, efficacia ed efficienza nell’erogazione dei servizi sono i concetti che trovano un nuovo impulso. La Giunta Regionale certifica che l’Ospedale di Lecco è il primo in Lombardia per redditività e produttività. Tra il 1998 e il 1999, prende avvio la riforma sanitaria regionale: l’Azienda Ospedaliera di Lecco è organizzata su base provinciale per la gestione dei poli ospedalieri di Lecco, Merate e Bellano e dei Poliambulatori del territorio. Per la qualità dei servizi l’Ospedale ottiene la certificazione di qualità ISO 9001 per 11 tra Unità Operative e settori. Nel 2000 il nuovo Ospedale di Lecco, intitolato ad Alessandro Manzoni, è inaugurato alla presenza dell’Arcivescovo di Milano, del Ministro della Sanità e del Presidente della Giunta Regionale. Prendono avvio i trasferimenti dei primi reparti. Tra il 2001 e il 2003, i trasferimenti sono completati e l’Ospedale Alessandro Manzoni è attivo in tutti i suoi reparti. La dirigenza 2003-2007 decide di dare il via a nuove iniziative (es. potenziamento dell’emodinamica a Lecco, introduzione dell’emodinamica a Merate), trovando risorse per sostenere questi nuovi programmi, attraverso diverse riorganizzazioni all’interno dei tre Presidi. In Azienda vengono lanciati e realizzati impegnativi programmi di riorganizzazione (dipartimentalizzazione, integrazione tra ospedali, accentramento delle attività di supporto, riorganizzazione dei posti letto secondo il metodo del Bed Grouping, inserimento massiccio nelle équipes assistenziali degli operatori socio sanitari...). Nel 2004 l’ospedale ottiene la certificazione del proprio sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: 2000.” (testo tratto dal sito dell’Ospedale Manzoni)

Attrezzature di diagnosi, cura e ricovero convenzionate (S4.2)

Istituti Riuniti “Airoldi e Muzzi”

Ente morale con personalità giuridica di diritto privato fondato nel 1594. Una storica struttura per la cura dell’anziano ancora oggi rappresenta un presidio conosciuto nella realtà lecchese. Offre una molteplicità di servizi;

RSA (350 posti letto di cui 335 accreditati e 15 autorizzati) distribuita in quattro strutture, Nucleo Alzheimer, Centro Diurno Integrato, Assistenza Domiciliare Integrata.

G.B.Mangioni Hospital

Fondata da G.B. Mangioni nel 1951 quale “Nuova Casa di Cura” all’avanguardia per i servizi ostetrici e ginecologici, nel tempo si sviluppa ed implementa i propri servizi. Nel 2007 entra in GVM Care e Research. Accredidata al SSN presenta alcune specialità di ricovero (94 posti letto) e specialità ambulatoriali.

Casa di cura giovanni battista mangioni – edificio dismesso

Un edificio posto oltre la strada principale di accesso a Lecco ed antistante l’attuale clinica Mangioni, un tempo utilizzato dalla struttura medica, ora è in stato di dismissione.

Casa di Cura Lecco “Beato Luigi Talamoni”

Una clinica accreditata e certificata, con il SSN ed effettua prestazioni di diagnosi, servizi ambulatoriali, visite mediche, visite specialistiche, assistenza infermieristica, analisi, procedure terapeutiche e riabilitative. Di proprietà e gestita dalle Suore Misericordine di San Gerardo di Monza.

Casa Di Riposo “Mons. G. Borsieri”, Via San Nicolo’

Posti Esistenti Accreditati Occupati N° 46

(dati aggiornati al 2009 dalla Provincia di Lecco

Accreditati: Posti per i quali viene corrisposto all’ASL di lecco una retta giornaliera a carico del Servizio Sanitario Regionale).

Associazione La Nostra Famiglia

L’Associazione La Nostra Famiglia appartiene al sistema dell’unità operativa dell’Istituto Scientifico Italiano IRCCS Eugenio Medea. Varie sono le prestazioni offerte, “il ciclo ambulatoriale si configura come un’opportunità terapeutico -riabilitativa mirata e specifica, rivolta alla diagnosi ed alla cura delle patologie / disabilità neuropsichiche dell’età evolutiva. Viene offerto un servizio multidisciplinare dove i diversi aspetti maturativi e funzionali del soggetto vengono attentamente ricercati e potenziati grazie all’integrazione e al reciproco scambio tra operatori e professionisti di diverse discipline .

Negli ultimi mesi è stata approvata la procedura per la realizzazione di una nuova struttura socio-sanitaria ove collocare le attività del Centro di Riabilitazione in via Belfiore, 49; tale centro comprende i servizi di centro Diurno Continuo (CDC), Centro di Riabilitazione ambulatoriale e Centro di Riabilitazione domiciliare. La nuova struttura dovrà essere dotata di un parcheggio pertinenziale previsto in via Dei Riccioli.

Centro socio sanitario – Fondazione Fratelli Frassoni

Si tratta di una struttura in corso di realizzazione destinata a Centro Socio Sanitario con specifica destinazione in parte a Centro Diurno per Anziani ed in parte ad unità abitative per anziani e soggetti fragili. La struttura si avvale di un parcheggio pertinenziale in via Gorizia.

Centro polifunzionale per anziani, via Filanda

Svolge diverse funzioni di assistenza per gli anziani, diurna e notturna.

Attrezzature di diagnosi (S4.3)

SYnlab Italia – (ex Centro Diagnostico San Nicolò) C.so Carlo alberto

Centro polifunzionale “Sant’ambrogio” via Emanuele Filiberto

Poliambulatori “La Nostra Famiglia” via Agliati

Poliambulatori neuropsichiatrico via Ghislanzoni Antonio

Altre attrezzature sanitarie (S4.5)

Centro Direzionale ASL

C.so Carlo Alberto

ASL – Distretto Di Lecco - Via Graziano Tubi

Offre tutti i servizi in capo all'ASL; è una struttura moderna inserita nel centro della città in prossimità del centro commerciale "La Meridiana", facilmente raggiungibile anche con mezzi pubblici (trasporto pubblico su gomma) e con una dotazione sufficiente di parcheggi.

ASL – C.so Promessi Sposi

Sede del Dipartimento Dipendenze

Croce Rossa Italiana - Via Crollanza, N° 9

E' la sede della CRI cittadina, di rappresentanza ed operativa.

Deposito attrezzature socio-sanitarie

C.so Carlo Alberto

CNSAS Sede Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Via Buozzi Bruno

Azienda Ospedaliera Presidio di Lecco "A.Manzoni" – altro servizio

Via Alla Chiesa

Attrezzature religiose (S5)

L'impianto storico policentrico spiega la presenza ancora attiva di luoghi di culto e strutture parrocchiali così diffuse nei vari quartieri, seppure a livello gestionale alcune Parrocchie si sono aggregate al fine di ottimizzare le risorse a disposizione. Le Chiese e gli oratori presenti nei vari rioni, in localizzazioni prevalentemente baricentriche a tessuti urbani storici, rappresentano pertanto ancora luoghi aggregativi ed identitari per i relativi abitanti, delle varie fasce di età, per motivi connessi oltre che alle pratiche più propriamente religiose (funzioni religiose, catechismo, ecc.), anche al tempo libero in chiave aggregativa e allo sport (principalmente campetti da calcio). Ogni rione della città di Lecco, ha infatti una propria chiesa, a volte accompagnata dalla struttura dell'oratorio, quasi sempre dotata di attrezzature sportive.

Nell'ambito del territorio comunale rivestono una significativa importanza per la loro imponenza o fruizione di interesse sovracomunale chiese quali la Basilica di San Nicolò o il Santuario di San Gerolamo, o per la loro architettura e valore storico quali la chiesa del Beato Serafino, la Chiesa di San Materno e Lucia, il Santuario Madonna della Vittoria, la chiesa di Santa Marta e le chiese connesse ai luoghi dei Promessi Sposi (Pescarenico, Acquate, Olate).

Luoghi di culto ufficialmente riconosciuti (S5.1)

Basilica di San Nicolò'

E' la basilica della città ed è dedicata al patrono dei naviganti; sorge in posizione panoramica leggermente rialzata rispetto alla quota lago, l'impianto neoclassico è dovuto all'ampliamento dell'architetto Giuseppe Bovara e contiene arredi seicenteschi dei Fantoni di Rovetta, un fonte battesimale del 1596, parti romaniche del secolo XI e una cappella decorata con storie di Sant'Antonio di gusto grottesco (fine secolo XIV).

Il campanile, che con una guglia di sapore neogotico raggiunge i 96 metri, è uno dei simboli della città, eretto su un bastione delle fortificazioni spagnole. Lungo il perimetro del sagrato è visibile un tratto degli antichi bastioni sopravvissuto agli smembramenti ottocenteschi.

Sono stati individuati i seguenti servizi a valenza comunale:

Chiesa dei Santi Materno e Lucia	PADRE CRISTOFORO
Casa dei Testimoni di Geova	VALSUGANA
Chiesa di Sant'Alessandro	CAPPELLA DEI MORTI
Chiesa dei Santi Sisinio Martirio e Alessandro	FIOCCHI GIULIO
Chiesa di San Francesco - Frati	CAPPUCCINI (dei)
Santuario di Nostra Signora della Vittoria	TRIESTE
Chiesa di Santa Marta	SANTA MARTA
Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio	DELL'ORO ANTONIO
Chiesa Santa Maria Maddalena	VENTICINQUE APRILE (XXV Aprile)
Chiesa di San Carlo - Rancio	SAN CARLO
Chiesa Pio IX	AMENDOLA GIOVANNI
Chiesa S. Giuseppe, Caleotto	BARACCA FRANCESCO
Chiesa di San Carlo - Castello	CARDUCCI GIOSUE'
Chiesa di San Giovanni Evangelista	CAVALLOTTI FELICE
Chiesa dei Santi Vitale e Valeria	SS.VITALE E VALERIA
Chiesa dei Santi Cipriano e Giustino	CHIESA (alla)
Chiesa dei Santi Giorgio, Caterina e Egidio	DON ABBONDIO
Chiesa di Sant'Anna	LUCIA
Chiesa di Santa Maria Assunta - Rancio	SAN GIOVANNI BOSCO
Chiesa di Santa Maria Gloriosa	FUMAGALLI PASQUALE
Chiesa ex Istituto Suore Maria Bambina - Rancio	MAZZUCCONI PADRE DOMENICO
Chiesa di Sant'Antonio Abate	FALK GIORGIO ENRICO
Chiesa S. Giovanni Battista o delle grotte di Laorca	PAOLO VI
Santuario della Madonna del Varigione	VARIGIONE
Chiesa dei Santi Pietro e Paolo	SS.PIETRO E PAOLO
Chiesa Beato Serafino	PIETRO DA CEMMO
Chiesa di Santa Maria Assunta - Chiuso	SARTO (del)
Chiesa di San Rocco	SAN ROCCO
Chiesa di Sant'Andrea	SANT'ANDREA
Chiesa di Sant'Antonio	SANT'ANTONIO
Chiesa via dell'Oratorio	ORATORIO (dell')
Chiesa di San Francesco - Falghera	ERNA (per)
Chiesa del Sacro Cuore	GALILEO GALILEI
Chiesa Beata Vergine Maria del Rosario	AI POGGI
Chiesa Madonna della Rovinata	ROVINATA (alla)
Chiesa di Sant'Egidio	SANT'EGIDIO
Chiesa Beata Vergine Assunta	VERSASIO
Chiesa di Santa Maria della Neve	ERNA PIANI D'
Santuario di Maria di Lourdes	RESEGONE

Santuario San Gerolamo

Il santuario di S. Girolamo Emiliani, presso Somasca di Vercurago, in provincia di Lecco, si raggiunge tramite una via, detta anche "Via delle cappelle", ciottolata e facilmente praticabile a piedi, o da un sentiero da Chiuso. La tradizione cristiana del luogo riporta che la fonte sarebbe stata fatta sgorgare da S. Girolamo. Nelle vicinanze si

trova “la Rocca”, il castello al quale si attribuisce il riferimento al castello dell’Innominato nell’opera “I Promessi Sposi” di Alessandro Manzoni.

Chiesa Beato Serafino

La chiesetta è di origine romanica, offre l’ingresso a lato a una tipica struttura a capanna, l’oratorio dedicato a San Giovanni Battista contiene affreschi attribuito a Giovan Pietro da Cemmo, pittore vissuto sul finire del 1400 originario della Valcamonica e cappella con cancellata e altare neoclassico, sepolcro del beato Serafino (1858), parroco di Chiuso (1747-1822). In adiacenza il piccolo cimitero.

Chiesa e i Santi Materno E Lucia

Parrocchia di Pescarenico , Piazza Padre Cristoforo, n° 7

“E’ l’edificio costruito per i Cappuccini nel 1576, inaugurato nel 1600, anno cui appartiene la tela che raffigura la Trinità adorata dai Santi Francesco e Gregorio, di S.B. Crespi detto il Cerano. L’edificio è sostanzialmente quello originario, tetto a capanna con arconi trasversi, benchè decorato e snaturato con aggiunta di cappella circa il 1902. Il presbiterio è del 1640 e il coro retrostante del XVIII sec. Contiene opere di valore, come l’altar maggiore in legno scolpito e l’altare della Addolorata, proveniente dal convento di S.Giacomo, circa 1609 e attorniato da composizioni in cera e cartapesta. La facciata della chiesa, classicheggiante, è attribuita al Bovara. Il campaniletto è del 1717. La piazzetta iniziò a formarsi nel 1672, al di sotto della strada antica per Bergamo,...in prosecuzione dell’attuale Via Previati.” (tratto da “Proposta Gruppo di Lavoro Elenco beni storici e monumentali Legge Regionale 15.4.1975 n° 51” a cura di Angelo Borghi, 1980 circa.

Chiesa di Santa Marta - Piazza Santa Marta

L’origine della chiesa risale al secolo XIII, ma l’edificio è un rifacimento seicentesco, con una facciata del settecento in stile barocchetto con portico (circa 1720). Durante la rivoluzione francese la chiesa fu annessa a un club giacobino e solo nell’800 venne riconsacrata. Originariamente accanto ad essa c’erano dei locali adibiti ad ospizi, gestito dai disciplinari di Santa Marta, poi che dettero il nome alla chiesa, che precedentemente era dedicata a San Calimero. L’unica navata è del 1615, la facciata portico è databile intorno al 1720 e il campanile antico rialzato è del 1732. In essa va segnalato un affresco sul presbiterio della fine del XVII sec. (S.Maria in Gloria).

Santuario di Nostra Signora Della Vittoria Via Trieste, N° 2

Unico santuario mariano in città fu costruito nel 1930-34 dall’architetto Nino Palumbo e con l’intervento di Giulio e Piero Amigoni, per ricordare le vittime della Grande Guerra. Si tratta di un tempio monumentale, caratterizzato all’esterno dall’utilizzo di pietre dai colori cupi alternata a pietre di granito bianco. La cripta è dedicata ai caduti lecchesi durante il conflitto. Il 4 novembre 1968, a 50 anni dalla fine della prima guerra mondiale, venne collocata sul campanile la “ Campana dei caduti”. Aperta al culto dal 1932.

Attrezzature aggregative connesse ai luoghi di culto (S5.2)

Sono stati individuati i seguenti servizi a valenza comunale :

Oratorio di Pescarenico	CARLO ALBERTO
Oratorio di Belleo	FIOCCHI GIULIO
Oratorio di San Francesco e Cenacolo Francescano	CAPPUCCINI (dei)
Oratorio e Chiesa di San Luigi	SAN NICOLO’
Cineteatro Palladium	FIUMICELLA
Oratorio di Castello	CONCORDIA
Oratorio di Olate	BAINSIZZA
Oratorio di San Giovanni	DON INVERNIZZI ANTONIO

Oratorio di Acquate	RENZO TRAMAGLINO
Oratorio di Rancio	SAN FILIPPO NERI
Oratorio di San Giuseppe	SPREAFICO GIACOMO
Oratorio San Domenico	MORAZZONE DON SERAFINO
Oratorio San Rocco	SAN ROCCO
Oratorio di Germanedo	ASILO MONUMENTO
Oratorio di Bonacina	GALILEO GALILEI
Ex cineteatro di Chiuso	SARTO (del)
Area verde Chiesa Beato Serafino	PIETRO DA CEMMO
Chiesa di San Martino in Agro	SAN MARTINO
Cappelletta di San Martino in Agro (oss. N.145)	SAN MARTINO

Altre attrezzature a carattere religioso (S5.3)

Sono stati individuati i seguenti servizi a valenza sovracomunale:

Libreria "Paoline"	MASCARI DON ANTONIO
Caritas	SAN NICOLÒ
Congregazione missionarie "Figlie di San Girolamo Emiliani"	DON MINZONI GIOVANNI
Convento "Suore di carità Maria Bambina e della B. Capitanio"	FONTE (alla)
Casa del Clero "Domus Mater"	MONTALBANO
Convento "Suore di carità Maria Bambina e della B. Capitanio"	FONTE (alla)
Convento "Suore di Carità"	CALDONE

Casa "Giovanni Mazzucconi" - Fondazione Pime Onlus- Via Monte Sabotino

E' la casa di riposo per i reduci dalle Missioni. E' inserita nel più ampio contesto del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), Opera Missionaria fondata intorno alla metà del XIX° secolo.

Sono state inoltre individuate undici altre attrezzature a livello comunale.

Edilizia Residenziale Pubblica (S6)

Nella città di Lecco sono localizzati alloggi ALER ed alloggi comunali, il centro di accoglienza in via dell'Isola. Le aree d'afferenza dell'edilizia convenzionata sono sparse a macchia di leopardo: ve ne sono a Pescarenico, al Bione, a Rancio inferiore ed a Bonacina. L'ALER a Lecco ha sede in via Giusti ed Uffici in C.so Caduti Lecchesi a Fossoli. Si rimanda alle schede e cartografie di Piano.

Servizi cimiteriali (S7)

CIMITERO MONUMENTALE

Il cimitero Monumentale e il cimitero di Laorca rappresentano due realtà di interesse storico-architettonico e paesaggistico, sono stati recentemente inseriti dal Consiglio d'Europa nella Route Europea dei Cimiteri Monumentali (53 cimiteri in 18 Paesi). Gli altri cimiteri della città di Lecco sono quelli delle Frazioni di Castello, Acquate (in assoluto il maggiore per numero di sepolture e dimensione), Maggianico, Chiuso, Laorca e Rancio. Si tratta di cimiteri sicuramente meno noti del Monumentale di Lecco, ma comunque con una propria storia legata al tessuto socio – culturale di ogni singola frazione che, nella realtà lecchese, costituisce "una storia a sè stante", ancorché inserita nel sistema cittadino.

Cimitero Monumentale

Il cimitero monumentale è stato progettato dall'ing. lecchese Enrico Gattinoni nel 1876 in ampliamento al precedente del 1810, è stato poi inaugurato nel 1882, nei primi anni del novecento è stato nuovamente ampliato, realizzando anche la facciata di ingresso e altri servizi progettata dagli ing. Luigi e Cesare Mazzocchi. L'interno ha una struttura ortogonale, interessanti elementi scultorei ed architettonici in stile neogotico, ad esclusione delle opere relative alla facciata liberty successiva.

Insieme al cimitero di Laorca è stato inserito dal Consiglio d'Europa nella Route Europea dei Cimiteri Monumentali (53 cimiteri in 18 Paesi).

Cimitero di Laorca

Si tratta di un cimitero paesaggistico, alle pendici del San Martino e incastonato tra pareti e grotte naturali. Insieme al cimitero Monumentale è stato inserito dal Consiglio d'Europa nella Route Europea dei Cimiteri Monumentali (53 cimiteri in 18 Paesi). Il cimitero di Laorca, costruito a più riprese tra il 1805 ed il 1840, si estende su più piani, circondati da altre grotte minori, offrendo un insieme suggestivo anche per l'ampia visuale sulla Valle del Gerenzone fino al Lago. Qui si trovano alcuni monumenti funebri delle famiglie industriali più importanti della zona quali i Falck, i Bonaiti ed i Bolis. Adiacente alla grotta fu costruita la chiesa di S. Giovanni Battista, citata nel cinquecento e ristrutturata ed arricchita da preziose decorazioni in stucco nel 1683. Dalla grotta di San Giovanni si gode una splendida vista verso monte sull'abitato di Laorca e sulla valle del Gerenzone con i monti sullo sfondo, mentre verso valle si gode il panorama su Lecco ed il lago.

RETE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

Parcheggi (S8)

Il sistema della sosta è stato trattato nelle Relazioni allegate al DP alle quali si rimanda per una lettura integrativa alle schede sui parcheggi. La dotazione di parcheggi in linea generale è considerevole, con riferimento sia alle strutture pluripiano di grandi e medie dimensioni previste soprattutto di attestamento alle zone centrali, oltre che in relazione a centralità urbane di carattere commerciale e di servizio. Alcune criticità in riferimento alle aree dell'Ospedale, di Viale Turati (quest'ultimo per la carenza di parcheggi pertinenziali nelle strutture condominiali piuttosto datate ad alta densità) e dei nuclei di antica formazione, che nello stretto e denso tessuto storico non hanno saputo trovare spazi adeguati per il parco auto, peraltro sempre in aumento nel corso degli anni.

Dalla tavola DP05 è leggibile la diffusione nel territorio delle strutture di maggiore dimensioni destinate a parcheggio.

Il centro storico, coi negozi ed i locali di ritrovo, ha nelle dirette vicinanze numerosi parcheggi, che costituiscono una sorta di cintura che si chiude verso il lago e che ha nel proprio centro il parcheggio "dell'Isolago".

In concreto la Città di Lecco offre una discreta dotazione di parcheggi. In direzione sud est ve ne sono presso la Chiesa Visconti, al confine col Comune di Vercurago. In frazione Chiuso, in prossimità del cimitero e del parco pubblico, ve ne sono. Così pure in Piazza delle Nazioni a ridosso della spiaggia del lago di Garlate e della pista ciclopedonale che dal Bione raggiunge il camping.

Parcheggi sono localizzati anche a sud del centro sportivo al Bione e, più nelle adiacenze, esiste un ampio piazzale che viene utilizzato come parcheggio sia da automobili, sia da mezzi pesanti che da circensi, con permanenza saltuaria di luna park.

In frazione Pescarenico, immediatamente a settentrione del centro sportivo al Bione, sotto il cavalcavia della SS n° 36 esiste un ampio parcheggio; così pure ampio spazio esiste a servizio del supermercato, e della clinica San Nicolò nella medesima località.

Così pure al centro "Mediaworld" e nelle adiacenze della nuova Caserma dei Carabinieri (Comando Provinciale CC).

Lungo Corso Carlo Alberto, immediatamente dopo il sottopasso (in direzione Vercurago) a servizio del centro commerciale esiste un'ottima dotazione di parcheggi e così pure nella medesima zona esistono posti auto a servizio dell'Agenzia del Territorio.

La zona compresa fra Pescarenico e Lecco centro, ad ovest del tracciato ferroviario, scarseggia di parcheggi, se si escludono quelli posti lungo Corso Martiri della Liberazione ed altri posti in fregio alle strade limitrofe, peraltro abbastanza difficoltosi nell'utilizzo in fase di manovra.

Verso Lecco centro esiste l'ampio polmone di posti auto rappresentato dal parcheggio a pagamento nell'area dell'ex Piccola Velocità. Sul lungo Adda, in prossimità della Clinica Mangioni, è localizzato un parcheggio pubblico a pagamento oltre che altri parcheggi in fregio alla via e nelle vicinanze.

Ogni frazione ha i propri spazi per la sosta delle autovetture, ad eccezione di qualche località dove la presenza lungo la viabilità di edifici storici a cortina, accoppiata alla modesta larghezza della carreggiata, rende veramente difficoltoso il transito e soprattutto il parcheggio (ad esempio la frazione Castello).

Sono state suddivisi i dati secondo diverse tipologie come riportate nelle schede e nelle cartografie dei servizi (compresi piani interrati) e del sistema della sosta. In particolare i parcheggi a raso, risultano dalle schede individuati attraverso 558 geometrie di parcheggi a raso (S8.1).

TPL-Aree e attrezzature di interscambio (S9)

In questa tipologia sono in linea generale comprese le aree e attrezzature appartenenti al sistema complesso della mobilità ad eccezione di quanto non espressamente evidenziato nelle "Reti" S.10 più strettamente riguardanti la rete stradale e ferroviaria. Per una lettura completa si rimanda alle schede.

Area "Dogana"

E' un'area posta all'estremità meridionale del territorio comunale, localizzata fra la Frazione di Pescarenico e l'ampia area a sud del Centro Sportivo Bione; realizzata alla fine degli anni '80 inizio degli anni '90 nell'area strategica di passaggio dei mezzi pesanti, ossia il tratto di viabilità che dallo svincolo della SS n° 36 "del Lago di Como e del passo dello Spluga" porta ai Comuni di Vercurago e Calolziocorte (direzione Bergamo) e quindi all'autostrada Milano – Venezia.

Agenzia delle Dogane Via Ticozzi, 31

Funivia – impianti di risalita Piani d'Erna

A Lecco è stata rinnovata di recente la funivia che porta ai Piani d'Erna; un tempo erano presenti quattro sky lift. Con le precipitazioni nevose sempre meno costanti alle basse quote, non vi è più la possibilità di praticare gli sport sciistici (se non in limitati periodi dell'anno); i "Piani" offrono però ospitalità durante il periodo estivo: possibilità di praticare attività e svaghi per i bambini (e non) quali il "parco avventuroso" ed il "tubing". In ogni caso i "Piani" costituiscono uno splendido balcone panoramico che dall'alto dei 1368 m s.l.m. del Pizzo d'Erna offrono uno spettacolo mozzafiato sulla città e su gran parte del ramo di Lecco del lago.

Nella località dei Piani d'Erna è stata individuata un'area strategica (AS-2 cfr. elaborato specifico SDAS) e costituisce uno specifico servizio in progetto, come riportato negli elaborati del presente PGT.



Partenza e arrivo della funivia “Piani d’Erna”

RETI (S10)

Sedi stradali e aree per l’allargamento stradale (S10.1)

Si tratta della rete del sistema stradale così come riportato nei vari elaborati del PGT.

Sedi ferroviarie e attrezzature ferroviarie (S10.3)

Si tratta della rete del sistema ferroviario così come riportato nei vari elaborati del PGT.

Stazioni di servizio e distributori di carburante (S10.4)

Sono stati individuati sulle cartografie di Piano le stazioni di carburanti esistenti e riportati nelle apposite schede.

Attrezzature e servizi tecnologici (S11)

Sono stati suddivisi in quattro sottotipologie: S11.1 impianti per la produzione e distribuzione energia elettrica, S11.2 impianti di depurazione acque, S11.3 impianti di stoccaggio-smaltimento-trattamento e recupero rifiuti, S11.4 altri impianti e servizi tecnici di interesse generale. Si rimanda alle schede e agli altri elaborati del PGT e del PUGSS.

RETE DEL VERDE E DELLA MOBILITA’ LENTA

La rete del verde e della mobilità lenta è stata oggetto di attento censimento, analisi e approfondimento durante la stesura del Quadro Conoscitivo e del Piano dei Servizi, poiché costituisce una delle politiche di maggiore interesse perseguite dal Piano nella sua componente strategica, seppure mnella consapevolezza dei limiti interventuali e progettuali tipici di un Piano di natura urbanistica.

Come più volte riportato l’ambito urbanizzato ha una dotazione a verde piuttosto esigua, costituita in prevalenza da alcuni parchi pubblici attrezzati (dei quali il maggiore è quello di Villa Gomes a Maggianico), integrata da una componenete privata data dai parchi delle ville di maggiore pregio storico-architettonico prevalentemente concentrate negli ambiti ad ovest del tessuto cittadino (Rancio, Castello, Olate, San Giovanni) e in misura minore a Maggianico. La città però può, e deve, confrontarsi anche con il ricco patrimonio di naturalità che la circonda (il lago e le montagne), pertanto si sono censiti territori di proprietà comunale (o demaniale non conteggiati) anche in tali ambiti a naturalità prevalente al fine di proporre un disegno progettuale coerente e in grado di promuoverne in primo luogo la tutela, ma anche la fruibilità eco-sostenibile.

In totale sono stati valutati 47 giardini, si rimanda comunque alle schede redatte congiuntamente alla cartografia del Piano dei Servizi.

Parchi pubblici attrezzati (S12.1)

Entro questa tipologia sono stati inseriti i parchi attrezzati maggiormente significativi dal punto di vista in *primis* dimensionale. Insieme ai verdi pubblici attrezzati inseriti nella tipologia S12.4 è da notare come siano di dimensioni relativamente esigue (ad eccezione del Parco di Villa Gomes), ma diffusi in maniera piuttosto uniforme sul territorio, soprattutto in riferimento ai singoli nuclei di antica formazione e relativi quartieri gravitanti, e al più recente quartiere di Santo Stefano. Nella documentazione preliminare riguardante la definizione del quadro ricognitivo/conoscitivo/orientativo e dello scenario strategico (delibera Commissario Straordinario n.16 del 28.01.2010), era stata effettuata una indagine specifica. La metodologia utilizzata proponeva “la valutazione, per ciascun requisito, di molteplici aspetti distinti in “indicatori” (elementi principali delle funzioni di ponderazione per

il calcolo degli indici) o “segnalatori” (che segnalano la presenza di situazioni o caratteristiche eccezionali). Il giardino con miglior livello qualitativo è risultato il Parco di Villa Gomez, seguito dal parco di via Belvedere, dal giardino di via Cavalesine, da quello di Piazza Bione Piazza Era, Addio Monti Riva Lago, dal giardino della Malpensata e dal Parco di Villa Eremo”; da tale relazione sono state tratte alcune parti. Si rimanda ad una lettura integrativa degli studi preliminari, delle apposite schede redatte e degli altri elaborati del PGT.

Parco di Villa Gomes

I principali giardini pubblici, per dimensione e livello di attrezzatura, sono il Parco di Villa Gomez e il parco posto lungo le sponde del lago di via Brodolini.

Il parco di Villa Gomez è un parco storico di ampia metratura, collocato a Maggiano fra via Bergamo e la ferrovia. Attrezzato sia con giochi per bambini che con un piccolo campo di calcio, costituisce un polmone verde con alberature di pregio e una piacevole atmosfera, legata in principal modo proprio alla dimensione storica che ancora traspare. Il disegno del parco è infatti ancora caratterizzato dai sinuosi percorsi in ghiaio e dalla presenza di elementi architettonici storici: villa Gomez, una fontana e alcuni piccoli manufatti.

All’interno del parco si possono individuare aree differenti: l’ambito attrezzato con i giochi per bimbi, quello con il campo di calcio (che risulta comunque abbastanza carente), e un ambito privo di attrezzature e dall’aspetto più naturale, con alcune modulazioni nella quota del terreno.

Sono presenti panchine, cestini, una fontanella per l’acqua potabile e una rastrelliera per le bici.



Parco di Villa Ponchielli

Lo stesso discorso vale anche per il Parco di villa Ponchielli, che data la posizione potrebbe costituire un ampliamento al parco di Villa Gomez, mentre oggi è chiuso al pubblico e con l’esigenza di una più attenta manutenzione.

Villa Ponchielli, entrata nel patrimonio comunale del 1999, rappresenta un bene di pregio storico-architettonico comprensivo del grande parco di valenza ambientale-paesaggistica. La villa è stata progettata dall’arch. Attilio Bolla (lo stesso progettista di Villa Gomez) e realizzata nel 1880 quale luogo di villeggiatura del popolare compositore italiano Amilcare Ponchielli (1834-1886), che come altri musicisti frequentava la località di Maggiano, punto di incontro nella seconda metà dell’ottocento di artisti della scapigliatura.

I due giardini storici, dalle dimensioni significative, qualora messi a sistema potrebbero costituire una polarità di aree verdi pubbliche capace di attrarre funzioni ricreative, sportive, del tempo libero altrove non altrimenti localizzabili in ambito urbano e altamente accessibili (oratori, associazioni, gruppi sportivi, scolaresche, ecc.) per la prossimità all’asse stradale Via Emanuele Filiberto, ma anche serviti dal trasporto pubblico TPL, dal trasporto ferroviario (prossimità alla fermata di Maggiano) e dalla rete delle connessioni ciclo-pedonali (pista ciclabile Rivabella e non lontano dalle pendici pedemontane di Maggiano). Peraltro i due giardini sono arricchiti dalla ville storiche che offrono spazi a disposizione per diverse ulteriori funzioni e di elementi di pregio culturale, storico, naturalistico, botanico.



a Santo Stefano il Parco di via Belvedere, ex parco di una villa storica, ha valore storico, una folta vegetazione ed è attrezzato con giochi bimbi organizzati all'interno di un percorso didattico; il giardino di via Santo Stefano, ampio giardino posto ai margini dell'abitato, attrezzato con giochi bimbi, ben alberato, adiacente ad alcuni orti urbani e con piccola area per cani e il giardino di via De Gasperi, spazio verde non attrezzato con principale funzione di arredo urbano.



Parco Belvedere

a Castello il Parco Palazzo Belgiojoso, parco con alberature storiche, abbastanza trascurato nella manutenzione e negli arredi, con problemi di abbattimento delle barriere architettoniche e non sempre aperto al pubblico;



Parco Palazzo Belgiojoso

Fra i giardini principali per estensione è da segnalare anche il **Parco di Villa Guzzi**, parco storico di una villa di pregio oggi di proprietà comunale caratterizzato da essenze di pregio, che non risulta però accessibile al pubblico.

a Caleotto il **Parco storico di Villa Manzoni**, con belle alberature ma spesso chiuso al pubblico

a Germanedo il **Parco di Villa Eremo**, ampio e storico parco in bella posizione rispetto alla città ed attrezzato con giochi bimbi



Parco di Villa Eremo

Orti (S12.2)

Come evidenziato nella Relazione del DP si sta diffusamente attribuendo “una importanza crescente agli orti, ai giardini, alle piccole attività rurali insediabili in prossimità della propria residenza, qui come altrove. Il presente Piano intende riconoscere e attribuire una attenzione adeguata a questo fenomeno, sia quale presa d’atto delle istanze sociali a riguardo, sia per il potenziale ecologico, ambientale, ma anche economico, sociale, sanitario e didattico che riveste”. Il Comune di Lecco con delibera di C.C. n. 39 del 18 aprile 2011 ha approvato un “Regolamento per la concessione in uso a privati di aree per orticoltura” per un totale di 163 appezzamenti (di cui 3 adibiti a depositi attrezzi) di 25/40 mq circa suddivisi in cinque ambiti territoriali, nello stesso Regolamento sono anche previste alcune disposizioni circa la regolamentazione delle opere ed attrezzature connesse.” E’ un’iniziativa del Comune a favore dei

cittadini che per necessità, o per attività hobbistica, oppure per mancanza di spazio (o per tutti questi motivi), intendono dedicarsi a tale attività all'aria aperta. E' un'iniziativa del Comune di Lecco a favore dei cittadini che per necessità, o per attività hobbistica, oppure per mancanza di spazio (o per tutti questi motivi).

Verde di arredo (S12.3)

Si tratta del verde urbano diffuso in città e non individuato quale parco o giardino attrezzato, con funzioni comunque di ordine estetico, ma anche ecologico, ambientale e paesaggistico importanti per la qualità degli ambiti urbani. Si rimanda alle schede e alla cartografia per un approfondimento circa la dissuasione localizzativa e dimensionale di questa risorsa.

Verde di connessione (S12.4)

Si tratta di aree verdi in prevalenza localizzate lungo arterie stradali, importanti per il proprio ruolo di elementi connettivi nella rete ecologica e del verde entro l'ambito urbano e nelle frange periurbane.

Si rimanda alle schede e alla planimetria per una più approfondita lettura circa la localizzazione nel contesto urbano.

Giradino pubblico attrezzato (S12.5)

I GIARDINI

Il **Parco posto in via Brodolini**, si sviluppa in lunghezza lungo le sponde del lago e proprio nel rapporto con il lago ha il maggior punto di forza dal punto di vista estetico. È attrezzato con giochi per bambini, panchine, cestini, rastrelliera per le bici. È raggiungibile da Pescarenico in sicurezza grazie ad un percorso ciclabile che si sviluppa senza interruzioni lungo la sponda del lago.



Il **Giardino di Piazza Pione, Piazza Era, Addio Monti** si sviluppa sul lungolago da Pescarenico fino al depuratore e presenta caratteristiche simili a quello in via Brodolini. È infatti costituito da un lungo prato con essenze arboree ed arbustive, attrezzato con giochi per bimbi, panchine, cestini, rastrelliera per le bici e percorso ciclopedonale che costituisce, come per l'altro parco citato, l'unico percorso individuato all'interno.



Come spazio aperto significativo è poi da ricordare che a Pescarenico sono individuabili tre distinti ambiti a parco:

il **giardino della Malpensata**, posto in prossimità di via Malpensata e attrezzato con giochi bimbi, un tappeto elastico, panchine, cestini. Da rilevare la presenza di un chioschetto. Le alberature presenti riprendono in parte le alberature che caratterizzano l'estetica della camminata sul lungolago – nella parte prossima a questa – e sono utilizzati invece differenti essenze nella parte prossima al lago.



l'area di piazza Stoppani, che pure non costituisce un vero giardino ma che è spazio di socializzazione importante;



il **giardino del lungo lago sino al monumento ai Caduti**: recentemente riqualificato, ben attrezzato con i giochi bimbi e dotato anche di chiosco è molto frequentato.



Vi è poi un insieme di piccoli giardini mediamente attrezzati con giochi per bimbi, panchine, cestini e fontanelle che servono i singoli isolati.

In particolare vi sono:

a Lecco centro il **Parco Valle delle Mura**, che ha valore di testimonianza storica ma funzione ricreativa per le famiglie; il **giardino di via Carprera – Aspromonte**, interessante esperienza di giardino tematico per l'educazione musicale; il **giardino Nicolas Green** di via Pizzi Appiani, abbastanza ampio, ben attrezzato con giochi per bimbi, e con una discreta varietà di alberature, e il **giardino località Brik**, spazio verde privo di attrezzature ma con piccola fontana e prossimo ad un chiosco lungo via lungolaro Piave.



Giardino di via Carprera – Aspromonte



 Giardino Nicolas Green di via Pizzi Appiani



 Giardino località Brik



 Giardino di via Santo Stefano



 Giardino di via De Gasperi

l'area a verde di via Turati, piccolo giardino nascosto alla vista poiché a quota inferiore rispetto alla strada e attrezzato con giochi bimbi; il parco di Corso Matteotti, il Giardino di via Seminario, l'area verde di corso Matteotti e via Papa Giovanni XXIII, il giardino di via Crollalanza, spazi verdi attrezzati solo con panchine e cestini e con funzione prevalente di arredo urbano; l'area a verde via Foscolo non ancora sistemata a parco e l'area cani di via Calatafini.



Parco / Marzo, Corso Matteotti

Giardino di via Seminario

Area verde PIR corso Matteotti



Giardino di via Crollalanza

Il **Parco Montano Costacurta**, posto al limite nord dell'abitato di Germanedo, in bella posizione, con pregevoli caratteri vegetazionali e storici ma non attrezzato e con sensibili pendenze; il **giardino di Piazza Alpini**, attrezzato con giochi bimbi e protetto; il **giardino viale Redipuglia** e l' **area verde delle case comunali via del Roccolo**, spazi verdi attrezzati solo con panchine e cestini e con funzione prevalente di arredo urbano



Parco Montano Costacurta



Giardino Piazza Alpini

a san Giovanni il **giardino di via Cavaleges**, importante spazio pubblico attrezzato con giochi bimbi e campo da basket; le due piccole aree in **via Don Luigi Monza**, attrezzate esclusivamente con panchine e cestini e con funzione prevalente di arredo urbano; l'**area oggi incolta interna PL via Valsecchi**.



Giardino di via Cavalegesi

a Bonacina il giardino via Monti, piccolo spazio verde attrezzato con giochi bimbi.



Giardino via Monti

a Rancio il **giardino** prossimo alla chiesa parrocchiale, piccolo spazio verde attrezzato con giochi bimbi e l'area verde **incolta di via Mazzucconi**. a Laorca il **giardino di via Valsecchi**, piccolo spazio verde attrezzato solo con panchine e cestini e con carente manutenzione.



Giardino di via Valsecchi

a Pescarenico il **giardino di via Fra Galdino**, spazio attrezzato e ben curato, con un disegno urbano recentemente rinnovato che dialoga con attenzione con il contesto storico adiacente; il **giardino di via dell'Isola** e l'**aiuola via dell'Isola**, piccoli spazi verdi non attrezzati ma rilevanti poiché inseriti nel più ampio sistema di fruizione del lungolago.



Giardino di via Fra Galdino

a Maggianico l'**area via San Rocco**, area verde attrezzata con giochi bimbi con suggestivi percorsi e piccoli dislivelli che ne movimentano l'aspetto e a Chiuso il **giardino adiacente al cimitero in corso Bergamo**, più vasto del precedente, attrezzato e anch'esso caratterizzato da un andamento non pienamente pianeggiante.



Area via San Rocco



Giardino adiacente al cimitero di Chiuso

a Belleo il **giardino di via Monsignor Polvara**, giardino attrezzato con giochi bimbi e area cani, e il **Giardino di via Monsignor Polvara** angolo di via Turbada, ampio spazio attrezzato di recente sistemazione



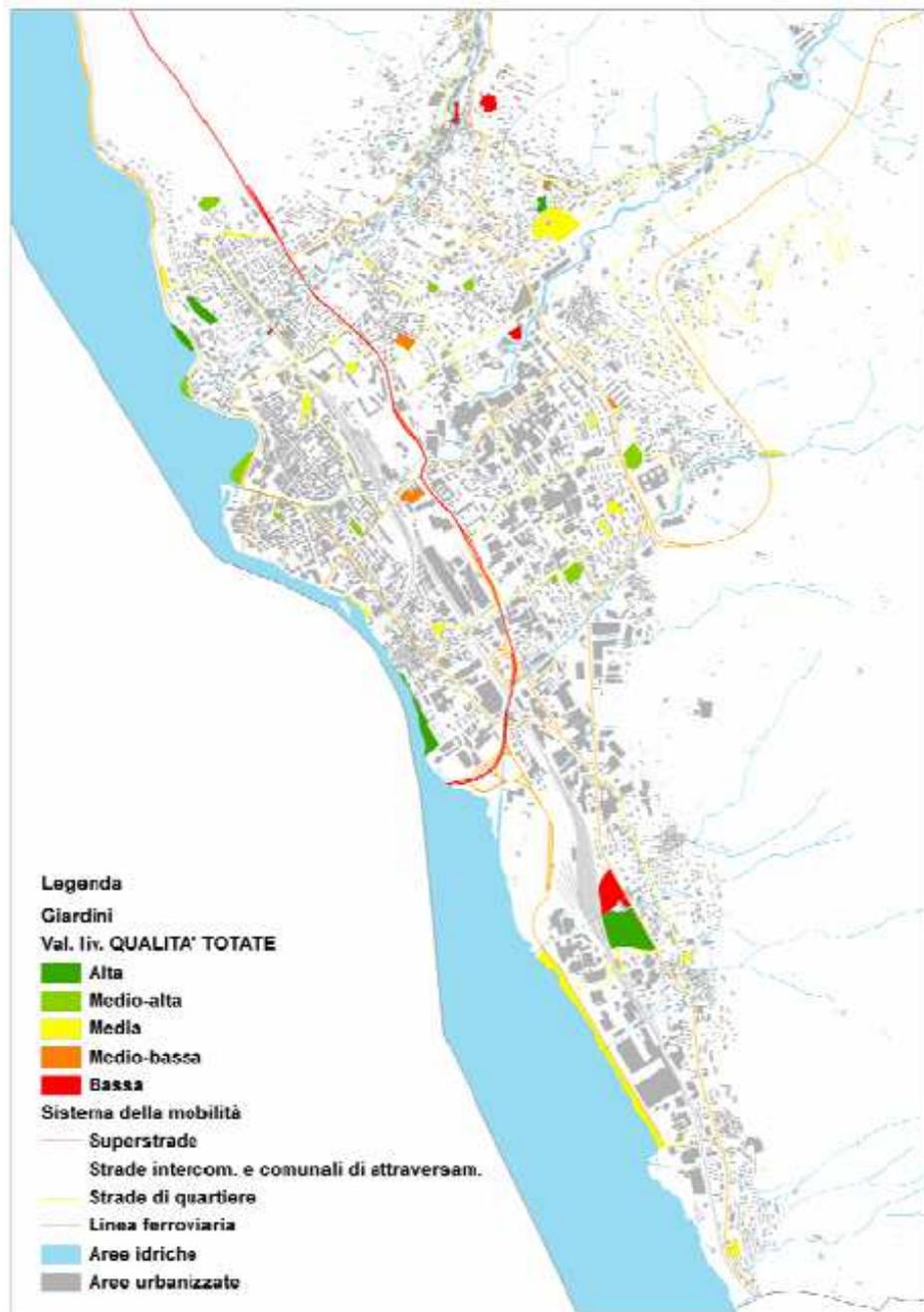
Giardino di via Mons. Polvara



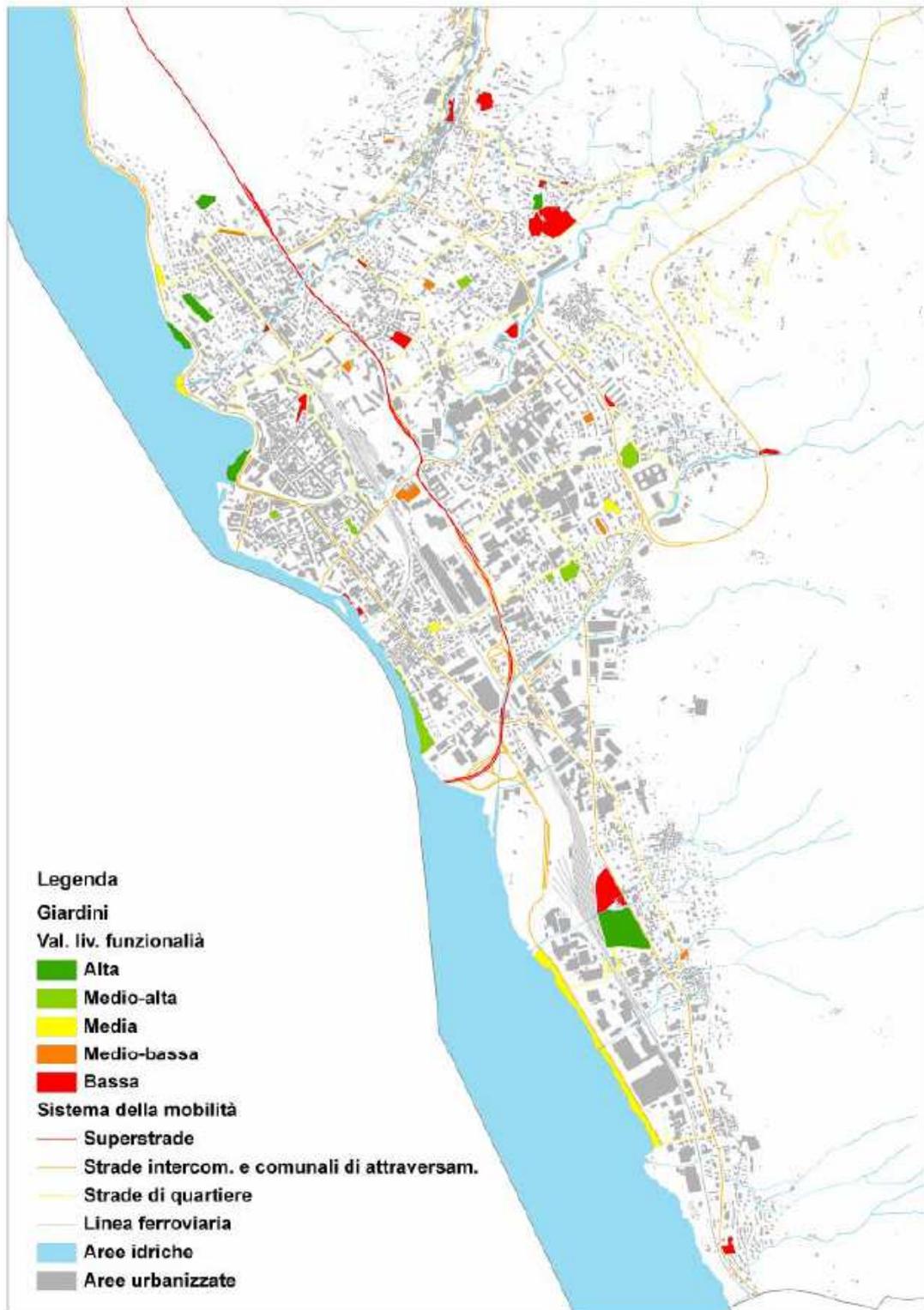
Giardino di via Mons. Polvara angolo di via Turbada

a Olate **Area a verde attrezzata** – (PL Olate 90), spazio attrezzato di recente sistemazione.

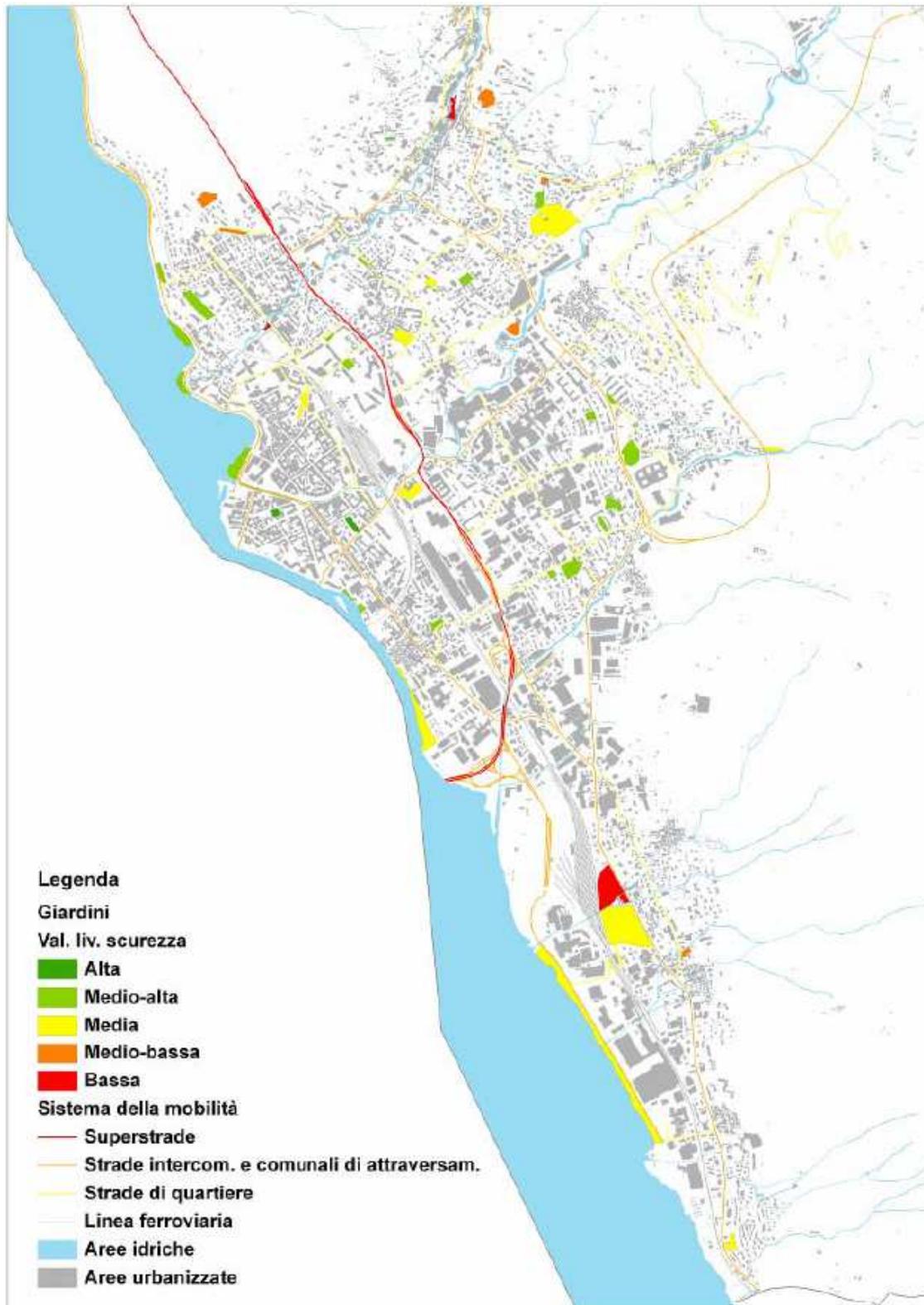




Valutazione del livello di qualità complessiva dei giardini (fonte: Documento preliminare del PGT Lecco-Relazione illustrativa)



Valutazione del livello di funzionalità dei giardini (fonte: Documento preliminare del PGT Lecco-Relazione illustrativa)



Valutazione del livello di sicurezza dei giardini (fonte: Documento preliminare del PGT Lecco-Relazione illustrativa)

Terreni di frangia urbana area pedemontana (S12.6)

Terreni di proprietà comunale localizzati in aree di frangia periurbana in aree pedemontane, individuate per il proprio valore strategico di cintura, di “cuscinetto”, tra il compatto e denso ambito urbano lecchese e le aree a naturalità prevalente esterne di indiscusso pregio eco-ambientale e paesaggistico. Lo scenario strategico e le politiche intraprese nel DP hanno orientato il Piano dei Servizi ad individuare specificatamente tali aree quali risorse di tutela futura ad una pressione antropica in favore di logiche atte a valorizzare il condiviso e riconosciuto patrimonio di naturalità del territorio comunale di Lecco.

Spazi aperti collettivi (S12.7)

Rif. schede
